L.300
Anno V - N. 35 - 29 agosto 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

C.F. dei RAGAZZI

NOVITÀ A TUTTA MUSICA

IL LETTORE IN FIERA

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Polaroid Colorpack 80 a 16 mila lire vende **Anna Berti, viale Girardi 22, Bassano del Grappa.**

Scambia cartoline e francobolli con punti Mira Lanza. **Guido Becchio, corso Racconigi 180/9, 10141 Torino.**

Plastico trenino, 2mx1,30 con confezione Lima HO vende **Umberto Masetti, via Brennero 39, Bolzano.**

Bici King's Boy, walkie talkie, mappamondo illuminato e cagnolini vivi non di razza cede **Paolo Paolini, via Scota 11, Bologna.**

Baracchino Tokai 6 canali, 5W, 3 canali già quarzati vende **Antonino Russo, via Vaccari 13, 93010 Serra di Falco.**

Soldatini di piombo vende **Patrizio Dellagiacoma, via Cancelliere 26/12, Genova.**

LETTERE DA TUTTO IL MONDO

Si interessa di calcio, animali e altre cose la 13enne **Lena Igelov, Fladerstigen 13, 13671 Handen Stockholm (Svezia).** Parla inglese.

In inglese o in tedesco scrivete a **Lilian Ahlberg, Bjorkvagen 11, 36064 Broakulla (Svezia).**

Di viaggi, musica e altro si interessa la 16enne **Leena Raudsepp, Vittestorp, 61020 Kimstad (Svezia).** Scrivetele in inglese.

Corrisponderebbe con amici dai 13 anni in su in italiano, inglese e francese **Cinzia Sciolini, P.O. Box 2860, A.A. Etiopia.**

Corrisponderebbe in inglese e francese con coetanei la 16enne **Chifor Doina, piata Gh. Gh., Dej 7/17 4800 Baia Mare (Romania).**

Con amici 14-15enni di tutto il mondo in inglese corrisponderebbe **Ivan Refalo, 124 Republic Street, Victoria Gozo (Malta).**

La 13enne **Mari Johansson, Idrottsrdgen 22, S-73040 Kolback (Svezia)** corrisponderebbe in lingua inglese.

Musica e francobolli sono gli interessi della 14enne **Elisabeth Johnsson, Tallbacksvagen 25A, 81100 Sandviken (Svezia).** Scrivetele in inglese.

ANIMALI

Cedo gatti soriani sani ed educati. **Silvia Torelli, via Marchionni 24, Milano.**

Cucciolo cocker o barboncino nano cerca **Rossana Gai, via Solarolo 9, 31044 Montebelluna.**

CLUB

Il CRU (Centro ricerche ufologico) cerca corrispondenti. **Antonella D'Errico, via P. Mascagni 17/19, Pontedera.**

Inter Club cerca soci in tutta Italia. **Dario Castriota, via Fracchia 19, 00137 Roma.**

Appassionati di teatro di Bergamo per gruppo di prosa cerca **Sergio Zanini, via A. Maj 15, Bergamo.**

Club della natura cerca soci. **Donato Stigliano, via Zanardelli 33, 75012 Bernalda.**

Il Centro ricerche unite cerca soci campani. **Igino Elefante, via Barbarulo 62, 84014 Nocera Inferiore.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Consolante improvvisata dopo tanto soffrire invano.

TORO *21/IV-20/V*
I seccatori si sono allontanati, ora puoi sfogarti.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Qualche nostalgia che non puoi ricacciare indietro.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Sei disponibile fino a quando non ti si chiede qualcosa.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Sono gli incontri innocenti che spesso suscitano ira.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Comincia a fare capolino in te la necessità di chiarire.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Brontolamenti e mugugni che lasciano tutto come prima.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Sei in fase di ripensamento, ma non riesci a deciderti.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Hai la coscienza tranquilla, allora perché preoccuparsi?

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Vanità appagata, ma non serviva fare tanto chiasso.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Contraddizione nei sentimenti e anche molta ingenuità.

PESCI *20/II-20/III*
Nessun rammarico, i cuori infranti si aggiusteranno.

A cura di LIA CANTONI

L'OMBRA

di CASTELLI e CUBBINO

...TUTTI CONOSCONO I PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI PRATICATI DALLA PICCOLA COMPAGNIA AEREA BLESSINGS AIRLINES...

BLESSINGS LINE

VVVVRRRRRRR

...MA POCHI CONOSCONO LA RAGIONE DI QUESTI PREZZI...

...HO PAURA CHE UN GIORNO O L'ALTRO QUESTO TRABICCOLO SI DISINTEGRI DURANTE IL DECOLLO...

SE SOLO SI SAPESSE IN GIRO IN CHE STATO SONO GLI AEREI DELLA BLESSINGS AIRLINES, AVREMMO COME PASSEGGERI SOLTANTO GLI ASPIRANTI SUICIDI...

TOPOLINO

...CREDO CHE PRESTO LO SI SAPRA'... INFATTI PARE CHE QUALCUNO STIA PER APRIRE UN' INCHIESTA SULLA SICUREZZA DEGLI APPARECCHI...

... MI STA BENISSIMO! NON HO VOGLIA DI RISCHIARE LA PELLE TUTTE LE VOLTE CHE...

COSA C'E'?

...QUESTO E' UN DIROTTAMENTO! MANI IN ALTO!

...NON FATE SCHERZI, O CI RIMETTERETE **LA PELLE**... LE MIE CONDIZIONI SONO SEMPLICI...

...**SCALO A NEWJORK** PER IL RIFORNIMENTO, POI ATTERRAGGIO IN UN PAESE SENZA **ESTRADIZIONE**. QUINDI CONSEGNA DI **UN MILIONE DI DOLLARI** DA PARTE DELLA **BLESSINGS AIRLINES** E **IMMUNITÀ**...

...UN MILIONE DI DOLLARI PER LA VITA DEI PASSEGGERI E DELL' EQUIPAGGIO...

...L'AEREO DIROTTATO STAMANI E' ATTERRATO DIECI MINUTI FA ALL'AEROPORTO DI NEW YORK... LE TRATTATIVE PROCEDONO FRENETICHE... LE FORZE DELL'ORDINE HANNO CIRCONDATO L'APPARECCHIO, MA NON OSANO INTERVENIRE PER NON COMPROMETTERE LA SICUREZZA DEI QUARANTADUE PASSEGGERI.

... LE FORZE DELL' ORDINE... NON POTRANNO NEPPURE **AVVICINARSI** ALLA PISTA...

DIK

ZAR

ARTI

CAFE

BAR

BAR

...MA NESSUNO SI RENDERÀ CONTO SE VI SI AVVICINERÀ IL **DETECTIVE GRANT SHADE**...

MEGLIO NOTO COME **L'OMBRA!**

AH..HAHA!..AAH..

...SIAMO CERTI CHE TUTTI I LETTORI DEL **CdR** SANNO CHE **GRANT SHADE** E' DIVENUTO INVISIBILE IN SEGUITO A UN INCREDIBILE **INCIDENTE** PROVOCATO DAGLI UOMINI DEL **RACKET**...

...E NUTRE UN **ODIO INESTINGUIBILE** VERSO OGNI FORMA DI **CRIMINE**...

ARRENDITI! NON AGGRAVARE LA TUA POSIZIONE... **ARRENDITI!**

NEW YORK AIRPORT

TWA

NON CI PENSO NEPPURE! UNA MOSSA FALSA, E UCCIDERO' I PASSEGGERI AD UNO AD UNO...

TUMP

TUMP

TUMP...

TUMP...

...E VOI, SBRIGATEVI! VI CONCEDO ALTRI **CINQUE MINUTI**, POI COMINCERO' A **SPARARE**...

...E' TUTTO PRONTO... POTETE PARTIRE...

BZZZZ
START
PUT
PUT
PUT
PUT
SLAM!
OKAY... ROTTA PER IL SUD AMERICA... QUANDO SORVOLERE MO IL MESSICO VI DARO' ALTRE ISTRUZIONI...
VRO
RRR
...E VOI, COSA AVETE DA FARE QUELLE FACCE?...
... DOPOTUTTO VI GODETE UN VIAGGIO IMPREVISTO... SENZA AUMENTO DI PREZZO!
AH, AH, A
UH?...
TACK

... CHE COS...
OUCH!
CRACK

... CHI DIAV...
AAAH!..
PRENDI, VERME...! PRENDI!
AH.AH.AH!
SOK

...COME CI SI SENTE QUANDO LA PISTOLA E' PUNTATA DI FRONTE AL PROPRIO NASO.? COME CI SI SENTE.?
IO...

...C'E' UNA BOMBA IN QUESTA VALIGETTA.! LASCIAMI O LA FARO' ESPLODERE.!
...ESPLODERE.? NON CREDO.! HAI L'ARIA TROPPO VIGLIACCA PER RISCHIARE DI SALTARE IN ARIA INSIEME AGLI ALTRI...

... SE HAI CON TE DELL' ESPLOSIVO E' SOLO PERCHE' MEDITAVI DI FAR ESPLODERE L'AEREO UNA VOLTA AL SICURO... FA' VEDERE...

MALEDIZIONE!...

...UN RADIOCOMANDO! QUALCUNO PUO' MANOVRARE LA BOMBA A DISTANZA... E FORSE...
...ABBASSA IL PIU' POSSIBILE, PILOTA... DEVO APRIRE UN PORTELLO!
VROOOARR...
GIUSTO IN TEMPO!
BOOOMMM

...E ADESSO, PARLA... CHI TI HA **MANDATO?...** COLUI CHE HA FATTO **ESPLODERE LA BOMBA DA TERRA** VOLEVA FARE LA PELLE ANCHE A TE, SE NON L'AVESSI CAPITO...

...IO...IO..

... E' STATO **MR. BLESSINGS...** IL PROPRIETARIO DELLA **COMPAGNIA...** MI HA DATO 10'000 DOLLARI PERCHE' DIROTTASSI L'AEREO E LO FACESSI ESPLODERE UNA VOLTA ATTERRATO IN SUDAMERICA...

...PER L'ASSICURAZIONE. IMMAGINO... A QUANTO PARE IL TUO **MANDANTE** NON VOLEVA LASCIARE **TESTIMONI VIVI...**

... COL DENARO DELL' ASSICURAZIONE AVREBBE POTUTO **RISISTEMARE I SUOI APPARECCHI** PRIMA DELL' **INCHIESTA.**

... ANCH'IO SONO AL CORRENTE DI CERTI **AVVENIMENTI,** COME VEDI...

...A NEW YORK! PRIMA CHE **"BLESSING-DAL-BASSO-PREZZO"** DIVENTI UCCEL DI **BOSCO!**

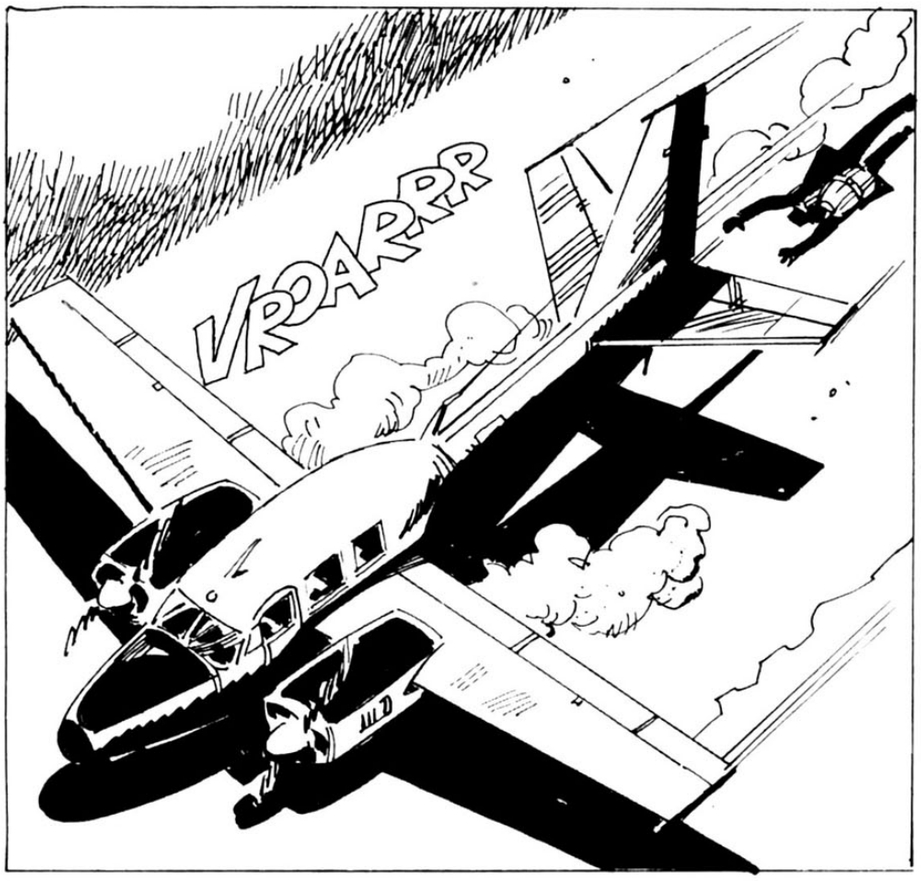
AH.AH.AH.AH.

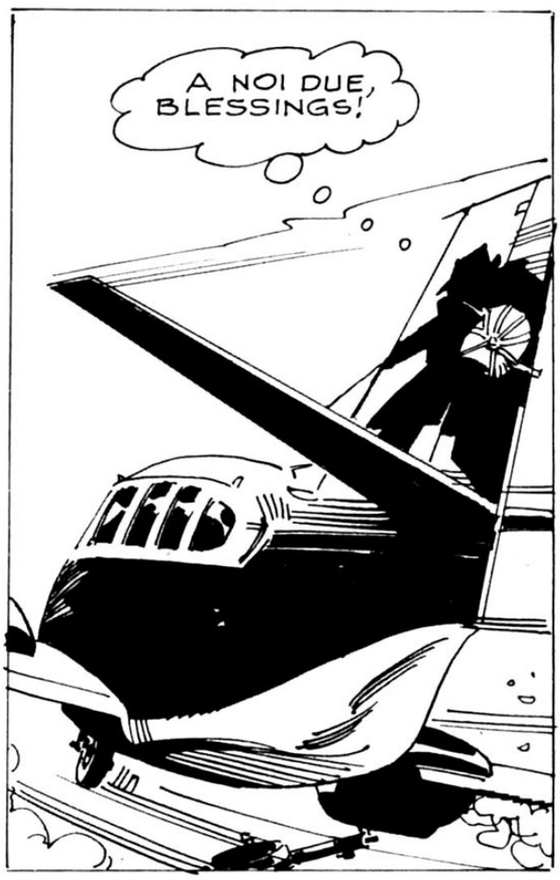
... DALLA TORRE DI CONTROLLO DELL-AERORORTO CI COMUNICANO ORA CHE L'AEREO DIROTTATO E' IN SALVO. PARE CHE LA VICENDA ABBIA ASSUNTO INASPETTATI SVILUPPI, E VI SIANO COINVOLTI **ALTI PERSONAGGI** DELL' INDUSTRIA...

...MALEDIZIONE...

MR. J. P. BLESSINGS

...QUESTO SIGNIFICA CHE HANNO SCOPERTO TUTTO... DEVO FUGGIRE...
PORTAMI ALL'AEROPORTO, CLINT... IN FRETTA...
KENNEDY INTERNATIONAL AIRPORT
VROOOM!
CREEE...
...E ORA ALLA SEDE DELLA BLESSINGS AIRLINES... SEMPRE AMMESSO DI FARE IN TEMPO...
...E' PRONTO IL MIO AEREO?..
SI', SIGNORE... DOVE DEVO PORTARLA, SIGNORE?...
...NON IMPORTA.' OGGI PILOTO IO...
... MA QUELLO E'...
...LA FORTUNA E' CIECA... E NELLA SUA CECITA' A VOLTE VEDE ANCHE GLI UOMINI INVISIBILI...


VROARRR


A NOI DUE, BLESSINGS!

FATTO! PER PRENDERMI, ORA, DOVREBBERO MOBILITARE I CACCIA!...

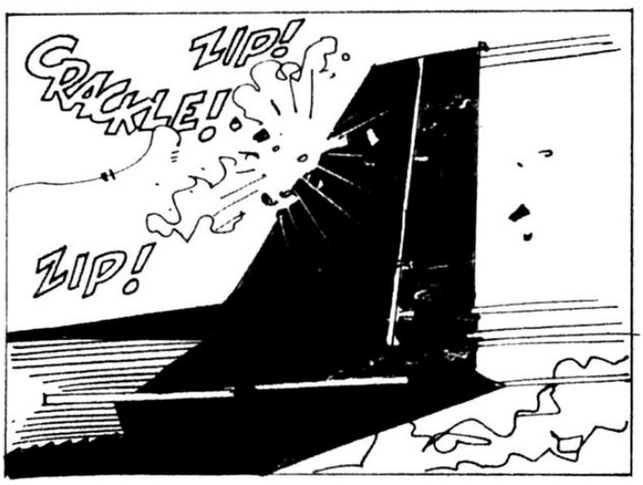
NON E' DETTO, BLESSINGS!

... CHI DIAVOLO?...
C'E' UN'OMBRA SULL'ALA!

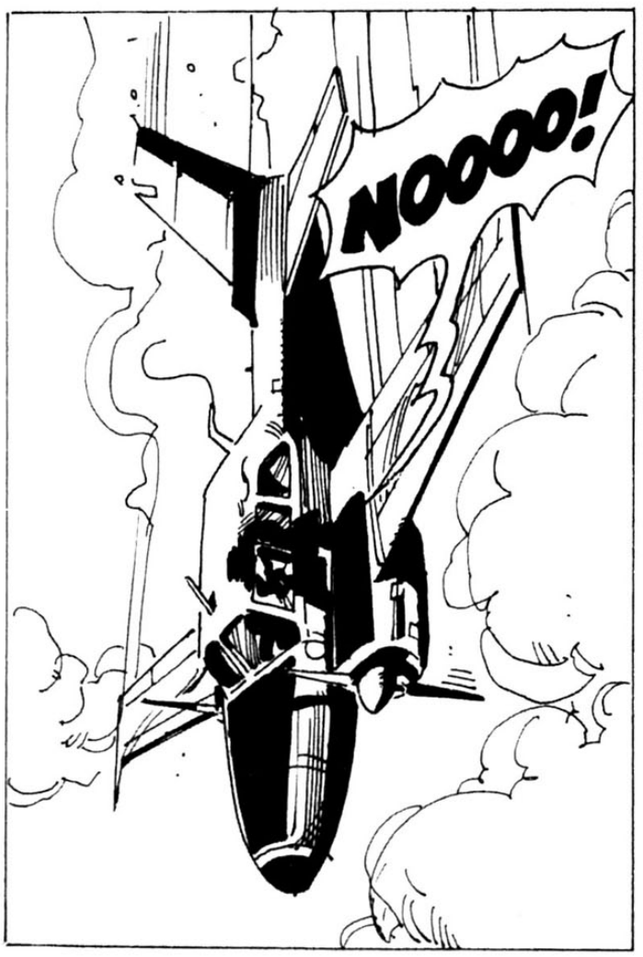
VROARRRR!
... CHIUNQUE TU SIA NON POTRAI REGGERE A LUNGO, LA' FUORI!

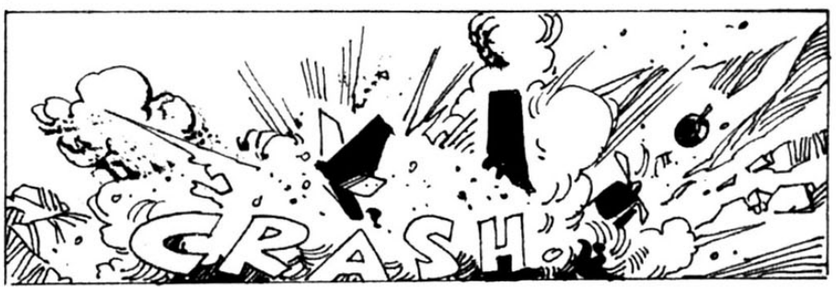
... LA' FUORI, FORSE NO... MA NELLA CABINA SI', ASSASSINO!
NOOO!
CRACK

... FANTASMA O UOMO CHE TU SIA... PRENDI!
BANG
BANG
BANG


ZIP!
CRACKLE!
ZIP!

...I PIANI DI CODA! UN'ALTRA VOLTA MIRA MEGLIO, BLESSINGS!
AH.AH.!


NOOOO!

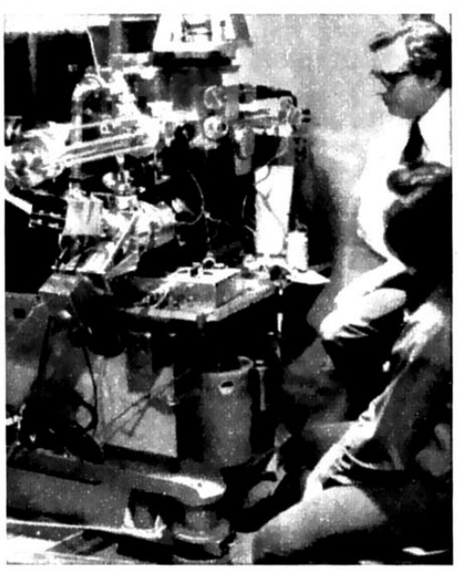

CRASH

... SE QUALCUNO AVESSE ASSISTITO ALL'INCIDENTE, AVREBBE NOTATO QUALCOSA DI PERLOMENO INSOLITO...
IL CASO E' CHIUSO... HA CERCATO DI DARE LA MORTE CON UN AEREO... E UN AEREO L'HA UCCISO...
...UN PARACADUTE APPARENTEMENTE VUOTO DISCENDERE LENTO VERSO TERRA...
fine

MAPPAMONDO

GIU' DAL MONTE CON L'AQUILONE

Robert Burns, 27 anni, americano, è il nuovo primatista mondiale di volo con l'aquilone. Con indubitabile coraggio, si è gettato giù dal Monte McKinley, il più alto degli Stati Uniti, superando in volo con il solo ausilio di due ali gigantesche un dislivello di 3.950 metri. Burno ha detto di voler ripetere presto la prova per tentare di migliorarsi.



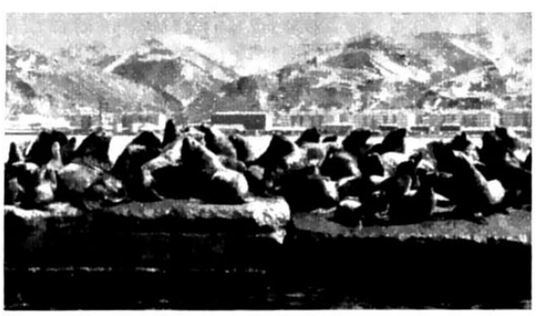
FILMA GLI ATOMI

Questo apparecchio complicato è un microscopio elettronico messo a punto dagli scienziati Albert Crewe e Michael Isaacson dell'Università di Chicago. E' il primo in grado di poter filmare gli atomi in movimento.

a cura di BARTOLO PIEGGI

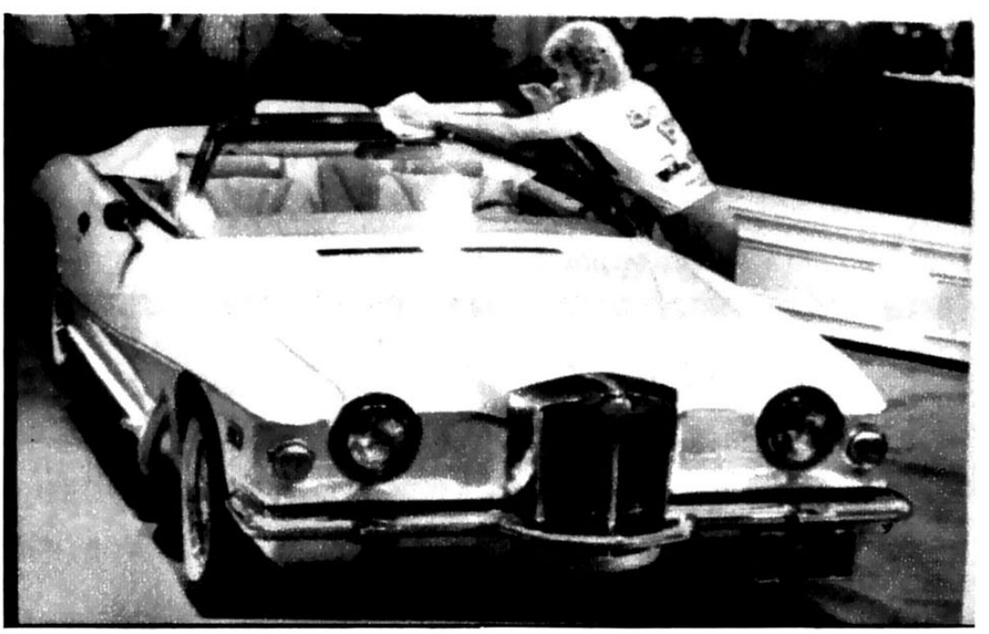
MANGIANO SALSICCE STANDO A CAVALLO

Puntuali, ogni anno, i ragazzi di Dömsöd Apajpuszta nell'Ungheria orientale si riuniscono per un'antica gara tradizionale. Devono mangiare, stando a cavallo, salsicce appese a un filo. Sembra facile, ma non lo è.



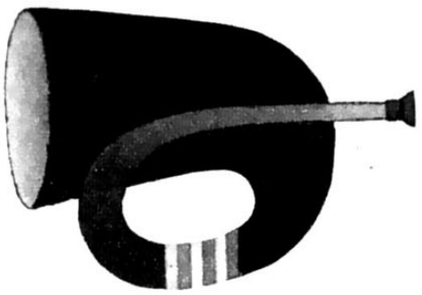
RITORNO A SAKHALIN

La notizia è buona. Minacciati d'estinzione in ogni parte del mondo, i leoni marini sono ricomparsi timidamente nell'isola di Sakhalin, ai margini dell'Unione Sovietica, in Estremo Oriente. Li vedete scaldarsi al sole vicino alla città di Nevelsk.



E' L'AUTO PIU' COSTOSA DEL MONDO

E' stata costruita in California e, anche se l'aspetto non la rende molto diversa da tante altre vetture di lusso, è davvero l'auto più costosa del mondo. Ha radio, televisione e telefono; tutto è automatizzato. Costa 84 milioni di lire. Per il momento, però, non si è fatto avanti nessun compratore.



LA POSTA, RAGAZZI!

LO SCOUTISMO E' UNA COSA MOLTO SERIA

Anche la lettera della ragazza-scout, «radiata» perché non ha potuto partecipare al campo estivo causa gli esami di riparazione, ha scatenato una serie di reazioni. Marina, di Ferrara, scrive: «*L'episodio rappresenta un vero e proprio affronto a quelli che sono i nostri principi. La prego di non credermi una fanatica, solo credo nello scoutismo. Non quello che conosce lei, quello dei campi quasi paramilitari, dei pantaloncini corti (che ora sono stati sostituiti con i più pratici jeans), quello cresciuto all'ombra di campanili e confessionali fino all'esasperazione. Credo nello scoutismo che è nato in questi anni, che cerca un'alternativa sociale e politica alla chiusura di tanto tempo, che è cattolico per libera scelta, non per tradizione, che si schiera contro le gerarchie tradizionali, che sta dalla parte dei più deboli, che non rifiuta nessuno per portare un'alternativa alla vita, spesso piuttosto vuota, di tanti ragazzi come noi...*».

Due guide del To 3°, Stefania e Cristina, di Torino, confessano candidamente: «*Ci ha stupito molto quel regolamento per cui uno che non può partecipare al campo estivo non è più ammesso al riparto. Nel To 3° rimarrebbero, allora, poche persone!*»; Michela, di Roma, se la prende anche con la mia risposta. Io avevo scherzosamente invitato i superiori della ragazza radiata a rivedere le proprie posizioni: non sarete, per caso, inflessibili, come in un club anglosassone?, concludevo. Bene, la combattiva romanina ribatte: «*Le organizzazioni scout non hanno nulla a che fare con l'ostracismo e i club anglosassoni, e non hanno niente di paramilitare. quanto all' "incompresa" ha fatto molto male a credere a quel "qualcuno" che le ha detto di non poter più frequentare le riunioni del riparto, perché i suoi capi sicuramente prima del campo l' hanno minacciata per incoraggiarla ad andare al campeggio e dopo, sicuramente, l'avrebbero accettata davanti a una dimostrazione di attaccamento al riparto e alla vita scout. Quindi questa guida di Roma non deve incolpare i capi, ma il "qualcuno" é se vuole rientrare veramente nel gruppo deve andare lei a parlare con i suoi superiori e dimostrare la sua volontà*».

Giorgio, — anche lui di Roma e proprio del Roma 33 (ora Roma 3°) — dopo aver sottolineato che «*l'assenza da un campeggio è una cosa molto "grave" indipendentemente dal fatto se giustificata o no*», aggiunge: «*la colpa di quanto è accaduto a quella ragazza ha origini molto più profonde: il professore e con lui la scuola. Il professore che crede che, studiando d'estate, si possa "riparare al male che si è fatto" non studiando durante l'anno scolastico; la scuola, che è selettiva...*», e termina asserendo: «*spero (e penso) comunque che questa "incompresa" possa venir riammessa in quanto non siamo per nulla più rigidi di un club anglosassone. Un piccolo esempio: al Roma 3° che fa parte dell'AGESCI (ASCI + AGI) dove la "C" significa "cattolici" sono stati accolti ragazzi atei (!). Meno rigidi di così ?*».

Un anonimo scout di Firenze contesta, pure lui, la mia risposta: «*Lei ha paragonato gli scout a militari dell'Asse... purtroppo lei sta a Milano, se no l'avrei invitato ad una delle nostre riunioni, che non sono affatto delle riunioni militari, e l'ostracismo di cui si parla è soltanto dato ai ragazzi che, preso l'impegno di venire alle riunioni, se ne fregano altamente della loro scelta. Forse lei ha classificato gli scout come le Giovani Marmotte di Walt Disney*».

Beh, a onor del vero, io m'ero limitato a dire che gli scout che vedo in giro per Milano portano ancora pantaloncini e casacche cachi, tipo Afrikakorps, non ho mica scritto che «sono» dei militari dell'Asse. Voi mi dite che ora avete adottato i jeans, ed io sono ben contento.

So che siete ragazzi seri, e conducete una vita sana, il più possibile vicino alla natura, e credo che molti ragazzi che si annoiano, che non sanno mai che cosa fare, soprattutto durante le vacanze, troverebbero nello scoutismo la loro ragion d'essere. Qua la mano, dunque, simpatico Anonimo Fiorentino. E chi t'ha detto che non posso venire a trovarti un giorno o l'altro, nella tua stupenda città, se tu m'inviti?

2001 e mezzo

di Carnevali

QUANTI LIBRI HA SCRITTO ORIANA FALLACI

Sono una ragazza di 15 anni abbonata al CdR e mi rivolgo a lei per un piccolo favore: Ho finito di leggere da pochi giorni «Lettera a un bambino mai nato» di Oriana Fallaci, ed ora sto leggendo «Niente e così sia». Mi sono accorta che mi piace moltissimo il modo in cui la signorina Oriana scrive, vorrei perciò sapere se ha pubblicato qualche altro libro e conoscere il suo indirizzo, perché vorrei chiederle dei consigli. So solo che abita in Toscana. (Antonella, Brescia)

Sì, Oriana Fallaci abita in Toscana, e precisamente a Firenze, in via Giovanni Prati n. 8, ma è quasi sempre in giro per il mondo. Aggressiva, sicura di sé, coraggiosissima, è la giornalista italiana più in vista e più popolare del momento.
Ti consiglio di leggere, di lei, anche «Interviste con la storia», che raccoglie, appunto, alcuni dei suoi più intelligenti e polemici incontri con personalità contemporanee degne di rilievo. Se le scrivi, non essere però troppo ansiosa di ricevere una sua risposta; ti ho già spiegato che è spesso fuori dell'Italia. Armati di pazienza, ma vedrai che sicuramente, un giorno o l'altro, riceverai una bella lettera dalla tua autrice preferita.

RAGIONERIA E' UNA SCELTA MOLTO GIUDIZIOSA

Ho superato l'esame di licenza media con un discreto profitto. Avrei ora optato per l'istituto tecnico per ragionieri. E' una strada proficua? Intendo dire se si può con lo stipendio, una volta ottenuto l'impiego, sostenere una famiglia normale. (Alessandro, Albisola)

Mi pare una buona scelta. A 18 anni, una volta diplomato, potrai già lavorare e guadagnare senz'altro benino. Con l'andare del tempo, poi, guadagnerai di più e potrai mantenere una famiglia «normale». Dipende molto, ovviamente, dal tipo d'impiego che troverai. Se farai, ad esempio, il bancario, potrai diventare dirigente; se farai la professione libera potrai trovare ditte, uffici e negozi da amministrare, e il guadagno sarà proporzionato alla mole del tuo impegno. Comunque ribadisco che il diploma di ragioniere è utilissimo a chi a 18 anni (età in cui chi fa il liceo entra all'università) deve guadagnare qualcosa: per conseguire un buon successo professionale, occorre successivamente, anche con questo titolo di studio, un'ulteriore specializzazione.

CERTI SPETTACOLI SONO PROPRIO DA VIETARE?

Ho visto di recente alla TV un telefilm in cui un delinquente rapiva una donna e poi si presentava egli stesso al marito della rapita e gli diceva che, se non gli avesse consegnato una certa somma di denaro, sua moglie sarebbe morta, uccisa da una bomba ad orologeria. Al cinema ho visto un film analogo. Ho citato due esempi di spettacoli nei quali si vede come un delinquente bene organizzato può «lavorare». Giungendo al nocciolo, insomma, credo che, soprattutto in tempi come questi in cui imperversano rapine, assassinii, rapimenti ecc., bisogna non fare né romanzi, né film, né telefilm da cui un delinquente possa trarre una vera e propria «cultura»...(Giuseppe, Taranto)

E' una storia vecchia. Sono anni che film, telefilm e fumetti vengono posti sotto accusa come suscitatori di male o istigatori di azioni sinistre. E' un'accusa che non mi trova consenziente. Purtroppo la realtà supera sempre la fantasia; non credo, insomma, che un delinquente possa imparare qualcosa vedendo uno spettacolo o leggendo la trama di un romanzo. Il male, insomma, è già dentro chi lo commette. Può darsi che uno spettacolo possa «scatenarlo», ma allora può scatenarlo «qualsiasi spettacolo»: anche una gara sportiva condotta allo spasimo, per esempio un incontro di pugilato, anche la cronaca fedele di un fattaccio di «nera». Se si dovesse seguire fino in fondo il tuo ragionamento, dunque, dovrebbero essere censurati anche tutti i quotidiani. Non ti sembra eccessivo? L'importante, caro Giuseppe, è dare al pubblico soluzioni «alternative», insegnargli a vedere, da altre angolature, altri orizzonti. Una volta, del resto, erano di gran moda i «gialli» deduttivi, cioè quelli alla Agatha Christie, in cui il lettore era stimolato a scoprire il colpevole di un assassinio per successive deduzioni. Bene, se il tuo assioma fosse esatto avrebbero dovuto esserci «delitti perfetti» (o presunti tali) in quantità. Ma la cosa, statistiche alla mano, non mi risulta proprio. La «censura» dovrebbe comunque essere insita in ciascun autore; un po' di educazione «civile» dovrebbe consentire ai «costruttori» di film o di romanzi (ma soprattutto di quegli spettacoli che, come quelli televisivi, entrano nelle case di tutti...) di non varcare i limiti dell'eleganza e del lecito...

Olaf il vichingo

di Dick Browne

SALTO CON L'ASTA

UN BALZO IN CIELO DA MOZZAFIATO

Questo sport, che si è molto modificato nel tempo, compare ufficialmente nel 1860. Dalla primitiva asta in legno rigido si è giunti, attraverso il bambù e il metallo, all'attrezzo in fiberglass

di GIORGIO BONACINA

Nella foto grande d'apertura, Renato Dionisi, primatista italiano (benché soffra di una tendinite cronica), con m 5,45. Qui a lato, il campione del mondo: l'americano Dave Roberts (m 5,70). Sotto, il polacco Tadeusz Slusarski, primo a Montreal con m 5,50.

Il salto con l'asta è, tra le tante prove dell'atletica leggera, quella che maggiormente è andata modificandosi con il trascorrere del tempo. Non è una disciplina antichissima, sebbene venga spontaneo supporre che in un lontano passato qualcuno si sarà pur servito di una leva (un bastone, presumibilmente) per superare in altezza e magari anche in lunghezza un ostacolo qualsiasi (un muro, un fossato). Comunque siano andate le cose, le prime cifre attendibili, conseguite in un campo sportivo, risalgono al 1860. In quell'epoca si era incerti se classificare il salto con l'asta tra le specialità dell'atletica o tra quelle della ginnastica; infatti al saltatore erano e sono richieste qualità di funambolismo tipiche più dei ginnasti che degli atleti. Ma, allora come oggi, i risultati erano espressi in metri e in centimetri, non in opinabili punteggi a discrezione dei giudici di gara, ed è così che il salto con l'asta entrò a far parte delle specialità atletiche.

Nei primi quarant'anni, cioè fino agli albori del Novecento, l'asta era di legno rigido. I saltatori prendevano una breve rincorsa, al termine della quale piantavano l'attrezzo in una buca scavata in prossimità dei paletti che reggevano l'asticella da valicare, poi si aggrappavano all'attrezzo stesso facendo forza su di esso con le braccia per innalzarsi il più possibile. L'asta di legno, priva di qualsiasi elasticità, sovente si spezzava, e le conseguenze per il saltatore potevano anche essere rovinose. Alcuni atleti, particolarmente sprezzanti del pericolo, non si limitavano a far leva sull'asta per elevarsi, ma addirittura accennavano, per quel poco che lo consentivano le frazioni di secondo a loro disposizione, ad arrampicarsi su su lungo l'asta stessa, come si fa nella salita alla pertica. Questa tecnica venne presto proibita, ma intanto era nato un nuovo tipo di asta che di per sé permetteva di realizzare misure assai migliori: l'asta di bambù. Contemporaneamente sparivano le primitive buche di puntamento, sostituite dalle più confortevoli cassette di metallo con scivolo inclinato, in uso ancora adesso. L'asta di bambù consentì ad almeno tre generazioni di specialisti di far progredire il primato mondiale

continua a pag. 18

Silvio Fraquelli, ritratto qui a lato durante la sua prova a Montreal, ha ben figurato anche se non si è piazzato in zona medaglie. Silvio, che è nato il 25 giugno 1952 vicino ad Asti, iniziò l'attività atletica nel 1967, mettendosi immediatamente in luce. Nella foto in alto, a sinistra l'americano Robert Seagren, due volte campione del mondo (metri 5,41 nel 1968; metri 5,63 nel 1972). A destra, un ottimo salto del tedesco orientale Wolfgang Nordwig, primo alle Olimpiadi di Monaco con metri 5,50.

CHI FU IL PRIMO A SUPERARE...

m 3,00: William Gilbert (Aus)	m 3,05; 1860 (legno)
m 3,20: Arnold Lubbock (G.B.)	m 3,21; 1867 (legno)
m 3,40: Thomas Ray (G.B.)	m 3,42; 1879 (legno)
m 3,60: Raymond Clapp (USA)	m 3,62; 1898 (legno)
m 3,80: Walter Dray (USA)	m 3,82; 1908 (bambù)
m 4,00: Marc Wright (USA)	m 4,02; 1912 (bambù)
m 4,20: Charles Hoff (Norv.)	m 4,21; 1923 (bambù)
m 4,40: George Varoff (USA)	m 4,43; 1936 (bambù)
m 4,60: Cornelius Warmerdam (USA)	m 4,60; 1940 (bambù)
m 4,80: Robert Gutowski (USA)	m 4,82; 1957 (metallo)
m 5,00: Brian Sternberg (USA)	m 5,00; 1963 (fiberglass)
m 5,20: John Pennel (USA)	m 5,20; 1963 (fib.)
m 5,40: Robert Seagren (USA)	m 5,41; 1968 (fib.)
m 5,60: Robert Seagren (USA)	m 5,63; 1972 (fib.)

segue da pag. 17

dai m 4,02 di Marc Wright nel 1912 ai m 4,77 di Cornelius Warmerdam nel 1942. Salvo un breve interregno del norvegese Charles Hoff, che detenne il record dal 1922 al 1925 con un massimo di m 4,25 (nel 1925, appunto), tutti i primatisti nel periodo del bambù furono americani.

Solo verso il 1950 furono costruite le prime aste metalliche, di acciaio cavo o di duralluminio. Queste non offrivano alcun reale vantaggio rispetto al bambù, salvo quello di essere più solide e, perciò, di maggiore affidamento. Durarono un decennio appena, finché scoppiò per il salto con l'asta un'autentica rivoluzione. Agli inizi degli anni Sessanta comparve infatti l'asta in fiberglass (fibra di vetro) un materiale sintetico flessibilissimo che fatalmente doveva alterare la dinamica stessa dell'esercizio. Un tempo le aste, fossero di legno, di bambù o di metallo, non si flettevano o si flettevano pochissimo. Quelle in fiberglass, tuttora usate, si flettono invece come un arco e proiettano letteralmente l'atleta in alto purché la rincorsa sia velocissima e purché l'atleta, nel puntare l'asta nella cassetta, eserciti su di essa la più energica pressione possibile. Questa fase del salto è detta «di caricamento» perché, appunto, il saltatore «carica» l'asta con la propria energia cinetica, facendola flettere.

Il fiberglass ha permesso di conseguire risultati un tempo impensabili. Il 23 giugno scorso ancora un americano, David Roberts, ha stabilito l'ultimo primato mondiale con m 5, 70, quasi un metro in più di quanto seppe fare il leggendario Warmerdam nel 1942. Il primato italiano appartiene invece al gardesano Renato Dionisi che, pur soffrendo quasi di continuo di tendinite, riuscì quattro anni fa a portarsi oltre un «tetto» di m 5,45. In fatto di classe pura, Dionisi non era inferiore a nessuno. Purtroppo il malessere di cui soffre ormai cronicamente gli ha impedito di salire ancora più in alto.

LORD SHARK

testo: MINO MILANI
disegni: ENRIC SIO'

LORD SHARK, IRAM ED ASHA COMPIONO UNA SILENZIOSA RICOGNIZIONE ATTORNO IL CAMPO.

NESSUNO. MEGLIO RIENTRARE E ...

...TAC ...RAT ...TAC

EUGIC SIO 76

FORSE UN LUPO.

FORSE UN LUPO A DUE GAMBE... CERTO, SE NE E' ANDATO, ORA.

IL GIORNO DOPO, LA BANDA DI LORD SHARK SI RIMETTE IN CAMMINO.

TROVEREMO PUR UN ALTRO VILLAGGIO, LUNGO LA PISTA...

GIA'. POSTI SQUALLIDI QUESTI...

...MEGLIO GUARDARE VOI, ORTENSIA. SAPETE, QUELL'ARCO A TRACOLLA VI DONA MOLTO!

62

AH, MORLEY...

...CREDETE CHE IO TENGA QUEST'ARCO PER CIVETTERIA? SBAGLIATE, NON SAPETE CHE IL TIRO CON L'ARCO E' MOLTO PRATICATO, IN INGHILTERRA?
OH!...E VOI, SIETE BRAVA, A TIRARE?
PIU' DI QUANTO CREDIATE...
LORD SHARK! LA'!
GRANDE IDDIO! MA COS'E'?
...UNO SPAVENTAPASSERI...CON LA DIVISA BRITANNICA.
MOSTRATEMI QUANTO SIETE BRAVA CON L'ARCO, ORTENSIA. COLPITEMI QUELLO SPAVENTAPASSERI.
...NO. NO.
UHM, ABBASTANZA STRANO, EH?
ENRIC SIO 76
63

MI FA PAURA... SEMBRA UN UOMO.
STATE QUI. VADO A VEDERE
LORD SHARK, NEL GRAN SILENZIO, AVANZA VERSO LO STRANO FANTOCCIO.
...UNO SPAVENTAPASSERI MESSO A SPAVENTARE NOI...
POSSONO BRILLARE, GLI OCCHI D'UNO SPAVENTAPASSERI?...
UNA DIVISA INGLESE... MOLTO VECCHIA. DI ALMENO VENT'ANNI FA... STRANO...
...NON RIESCO A CAPIRE COME MAI... QUESTO PARE UN TAGLIO DI SPADA...
STATE FERMO, SHARK! AVETE UN COBRA A UN PALMO DALLA TESTA!
64

...ASHA... DOBBIAMO FARE QUALCOSA, PUO'... MORDERLO DA UN ISTANTE ALL' ALTRO...
MA COLPIRLO... IMPOSSIBILE...
DA UN ISTANTE ALL'ALTRO. LORD SHARK LO SA. DA UN ISTANTE ALL'ALTRO LA MORTE...
ZWAM!
ENRIC SIO
...LORD SHARK BALZA INDIETRO, CADE A TERRA, SI VOLGE ...
65

... PHILIP...
... IO ... IO CREDO CHE ...
MEMSAHIB ORTENSIA!
PER IL DIAVOLO!...
INCREDIBILE!...
ORTENSIA!
VI DEVO DELLE SCUSE, ORTENSIA ... LE MIE PIU' UMILI SCUSE ...
OH, MORLEY... INVECE DELLE SCUSE ...
... NON POTRESTE DARMI UN PO' DI WHISKY?
EDDIE STEVENS
66 CONTINUA.

OPERAZIONE REPORTER GIOTTO CORRIERE DEI RAGAZZI

DAI NOSTRI INVIATI IN VACANZA

Come sono andate le vacanze? Vi siete divertiti? Avete fatto esperienze interessanti?
Scriveteci un articolo sulle vacanze: i migliori saranno pubblicati dal Corriere dei Ragazzi e premiati da Giotto. Come ogni anno, e sempre troppo presto, anche questa volta le tanto sospirate vacanze cominciano ad essere una serie di bei ricordi.
Ed ecco l'idea che vi proponiamo: scrivere un bell'articolo sulle vacanze che avete appena trascorso. Non è facile ma un buon giornalista deve essere in grado di trattare qualsiasi argomento in maniera interessante e coinvolgente.
Per essere sinceri abbiamo già ricevuto una valanga di articoli dagli amici reporter in vacanza e tra questi ce ne sono davvero di buoni.
Complimenti! L'operazione reporter sta riscuotendo un successo superiore ad ogni previsione. E non solo per i bei premi che ci sono in palio, crediamo, ma per l'opportunità che questa iniziativa Giotto-Corriere dei Ragazzi offre ai ragazzi in gamba di tutta Italia: diventare dei giornalisti veri e propri.
Bene, ai soliti ritardatari ricordiamo che per partecipare all'operazione-reporter basta andare in cartoleria, acquistare una scatola di prodotti Giotto (matite, fibre, cere, una qualsiasi, non importa), e, importantissimo, farvi dare il notes del reporter.
Sul notes avete tutto lo spazio che vi serve per il vostro servizio; a questo punto non vi resta che spedircelo. Gli articoli che arriveranno alla nostra redazione anonimi non verranno presi in considerazione dalla giuria di giornalisti che giudicherà e premierà a suo insindacabile giudizio i lavori pervenutici.
L'indirizzo al quale dovete spedire il vostro libretto da reporter quando è pieno è: Corriere dei Ragazzi, via Scarsellini 17 - 20161 Milano.
Se ne avete voglia potete partecipare con dei lavori collettivi, magari fatti con i vostri compagni di classe; parlatene con la vostra insegnante alla riapertura delle scuole. E per finire ecco i premi: cineprese, proiettori, tanto materiale Giotto per scrivere, disegnare e colorare, iscrizione al Club dei Ragazzi, tessera da giornalista. Forse però il premio maggiore è la soddisfazione di vedere il proprio articolo pubblicato su queste pagine con tanto di firma sotto.
Forza ragazzi, correte dal cartolaio a procurarvi il necessario per lavorare e dateci dentro!

ALLA CONQUISTA DELL'EUROPA

a cura di E. VENTURA

Due Maserati. Due rossi bolidi ruggenti. Due costosissimi miracoli di meccanica. L'Automobile Club d'Argentina li acquistò nel 1948, alla vigilia del Gran Premio internazionale Città del Mar del Plata, nella speranza di far ben figurare i suoi piloti di fronte agli assi europei. Una Maserati toccò a Manuel Fangio: — Potete bene immaginare la mia emozione — mormora Fangio con un sorriso.

A quel tempo, Fangio era ormai celebre, in Argentina, dove aveva vinto parecchie corse, di quelle estenuanti gare a tappe, duro collaudo di nervi, di muscoli, di carattere. In una gara, aveva avuto il suo primo incidente: la macchina che guidava era uscita di strada. Lui se l'era cavata con lievi ferite, ma Daniel Urrutia, il co-pilota, era morto. Da quella esperienza, Fangio imparò che non si deve guidare, quando si è stanchi: «Ed io ero stanco, perché la partenza era stata anticipata, e quella notte aveva dormito sì e no una decina di minuti...»

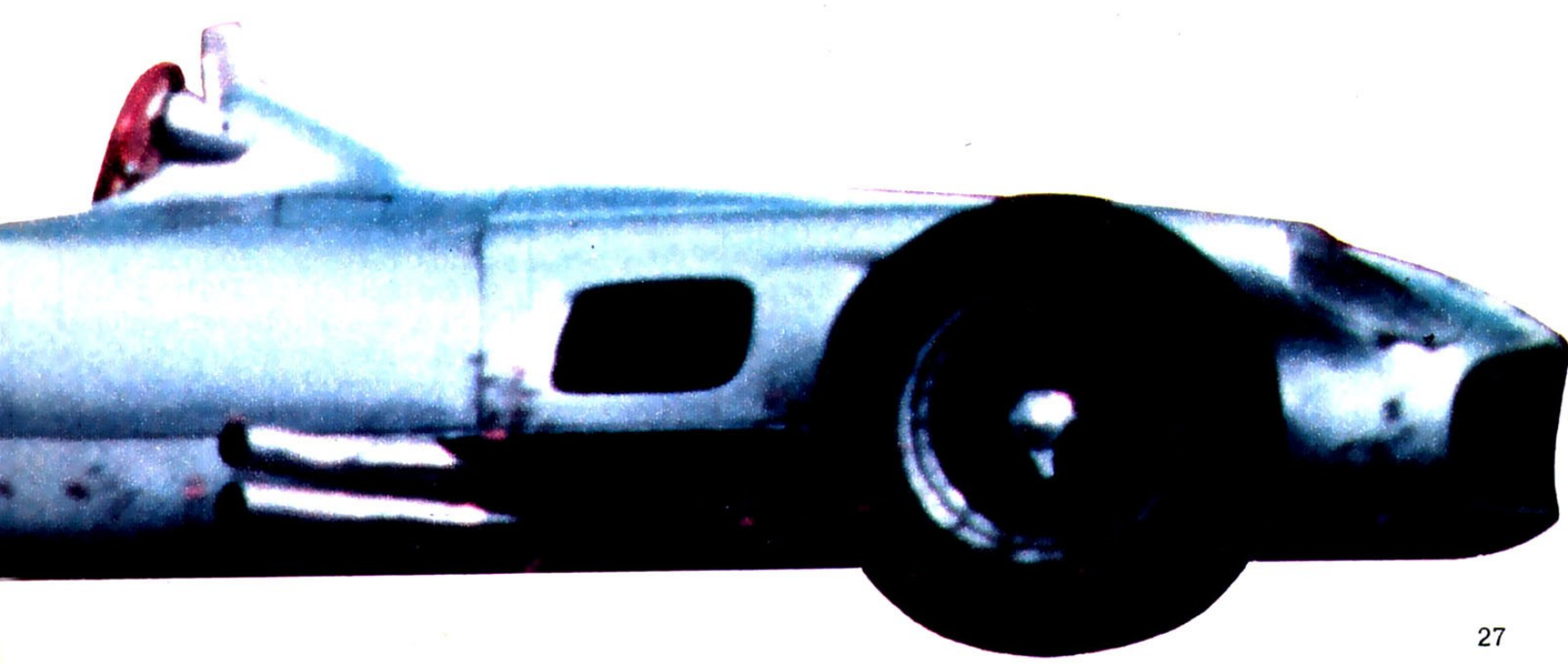
Sul circuito di Mar del Plata, dunque, Fangio si trovò a gareggiare con campioni come Varzi, Ascari, Villoresi, Wimille. Giunse quarto.

— E quella fu la mia più bella ricompensa — dice Fangio. Aggiunge: — Già, avevo una certa età, quando andai per la prima volta in Europa. Volevo fare quell'esperienza, correre insieme con i grandi, vincere un paio di gare, ecco tutto. Ma poi... — Si interrompe. Ripensa a quel suo viaggio, che l'Automobile Club d'Argentina gli offrì, come premio. In Europa, nessuno lo conosceva: — Nessuno voleva rischiare quattrini per aiutarmi... ma poi saltò fuori un italiano, Francesco Lubra, e ci accordammo. Io avrei fatto pubblicità al suo olio automobilistico, e lui m'avrebbe dato un premio per ogni vittoria... La mia fortuna fu la sua sfortuna. Forse, Lubra non pensava che vincessi tante gare...

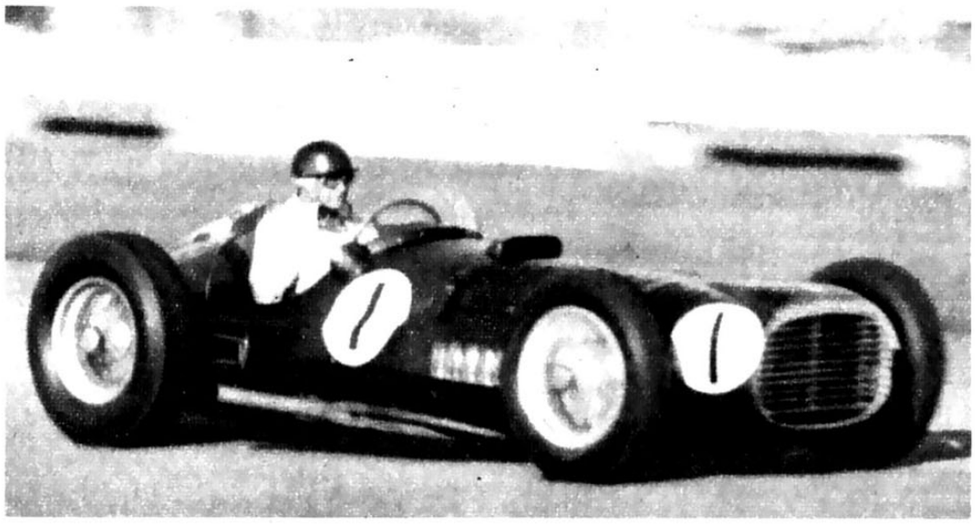
Sì. Fangio vinse a Palermo, a Sanremo, a Pau, a Perpignano, a Bell-Ville, e, infine, sul magico circuito di Monza. Quando tornò in Argentina, trovò all'aeroporto una folla enorme che lo attendeva, e che lo acclamava. Per il ragazzo di Balcarce, era giunto il momento del trionfo.

Dopo avere gareggiato a bordo di una Gordini, Fangio passò all'Alfa Romeo, e nel 1951 vinse il campionato del mondo. Nel 1954 e nel 1955, quando cioè vinse nuovamente il campionato, egli era invece alla guida di una Mercedes W 196. L'anno dopo, Fangio avrebbe vinto ancora, con una Ferrari, e nel 1957 avrebbe portato alla vittoria una Maserati. Erano vetture molto diverse, all'aspetto, da quelle di oggi: potevano arrivare comunque ai

continua a pag. 28



Non tutti in casa Fangio sono abili piloti. Il figlio di Manuel, Cacho, qui a lato ritratto alla guida di un bolide, ha tentato di seguire le orme del padre, ma per ora con poco successo. Nella foto d'angolo, in alto, una delle prime piste argentine. La grande dote di Fangio pilota era la sua capacità di concentrazione per tutta la corsa. Per non distrarsi Manuel, qui sotto su una Ferrari e, in basso vincitore al XXV G. P. di Monza, masticava sempre chewingum.



segue da pag. 27

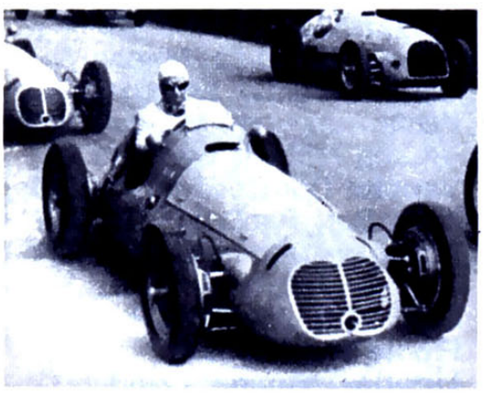
280/300 chilometri all'ora. Disteso nella macchina, a braccia quasi tese, con una caratteristica presa del volante (quella delle "dieci e un quarto", cioè con la destra a metà volante, e la sinistra un po' più su), masticando un chewingum e canticchiando tra i denti, Manuel Fangio passò di vittoria in vittoria. Vinse ottanta gare. Delle 51 corse valide per il campionato del mondo che disputò, giunse primo in 24, circa la metà.

— Già... tornando a quello che dicevo prima, ero andato in Europa per vincere un paio di gare. Ma poi ebbi un po' di fortuna.

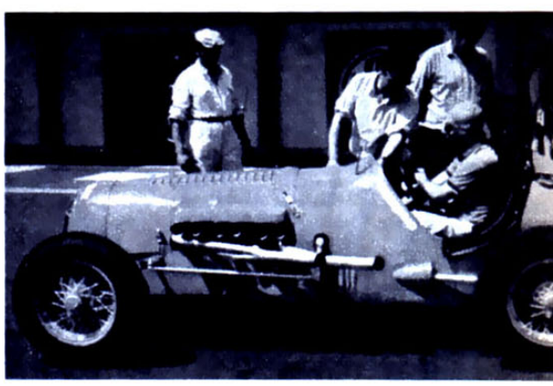
— Qual è stato, Fangio, il momento più brutto della sua carriera?

— Ah, fu l'11 giugno 1955. Eravamo a Les Mans, si correva la famosa «24 ore»... Al trentaseiesimo giro, eravamo quattro, in testa: primo Mike Hawthorn su Jaguar... era a un centinaio di metri da me. Secondo, Macklin, su Austin, dietro un po' discosto veniva Levegh, che guidava una Mercedes, come me. Io ero quarto. Si andava a 250 chilometri all'ora, e cercavo di controllare la situazione, prima di attaccare. A un certo momento — e Fangio si oscura in volto — Hawthorn piegò bruscamente a destra, con l'intenzione di fermarsi ai box, forse perché aveva delle noie meccaniche... la sua frenata prese in contropiede tutti. Macklin frenò a sua volta, la sua macchina sbandò un po', e Levegh, che gli stava dietro, se la vide là, come a sbarrargli la strada. Cercò di sorpassarla, a sinistra, e con un gesto istintivo e generoso, povero Levegh, alzò la mano, a indicarmi la direzione che stava per prendere... io frenai. Fu questione di mezzo secondo. Di meno, anzi: la Mercedes di Levegh piombò sull'Austin di Macklin, la speronò, lasciandola impazzita nella pista: e poi... con un ruggito spaventoso si impennò... compì un volo terribile, finì tra la folla. Uccise ottantacinque persone. Io intanto ero riuscito per miracolo ad evitare sia Macklin sia Hawthorn... strisciai la Jaguar di Hawthorn, sì. Mi salvai per miracolo. — E... che cosa fece, poi?

Fangio pensoso risponde: — Il segno della croce. Ma ho avuto anche — s'affretta ad aggiungere — dei momenti belli. Come quando, per esempio, mi rapirono i guerriglieri di Fidel Castro. Mi tennero con loro trenta ore: prima di lasciarmi, mi dissero: «Maestro, per favore, potete farci un paio di autografi?».



Manuel Fangio, qui sopra ritratto nel suo ufficio di Buenos Aires, pensa di essersi ritirato dalle corse al momento giusto: «Non è mai presto per lasciare quando si è già vinto molto», afferma Manuel. «Lo dice l'esperienza». La stessa esperienza gli aveva insegnato che in pista bisogna andare riposati. Il suo consiglio è: «Mai guidare se si è stanchi». Nella foto in alto, una delle sue prime macchine da corsa.



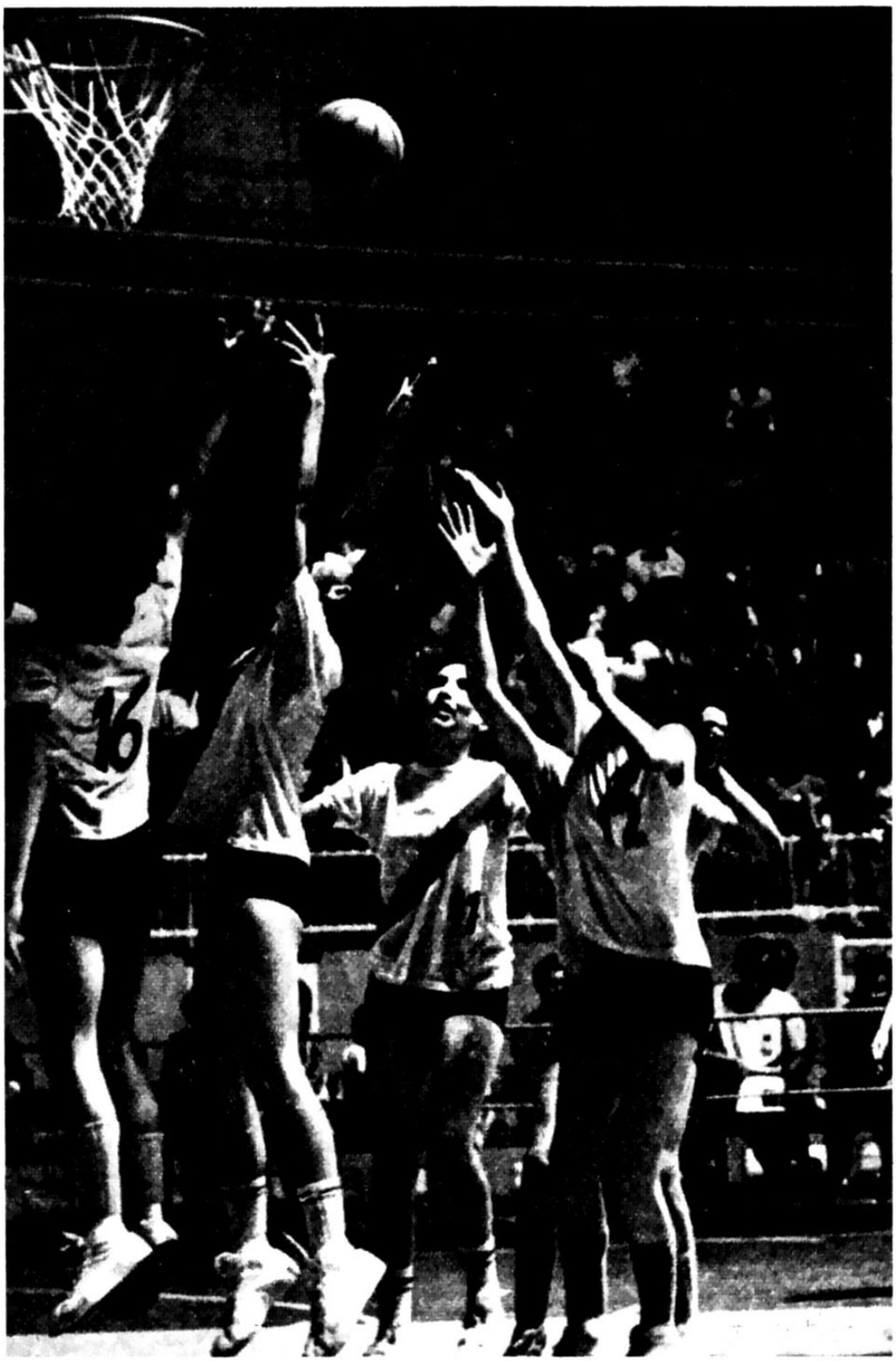
Quattro foto di repertorio di Manuel Fangio, qui sopra alla sua prima vittoria argentina.

— Ma non è un peccato che lei si sia ritirato così presto dalle gare, signor Fangio?

— No. Ritirarsi dopo cinque campionati del mondo vinti non è presto. Che cosa volevo di più? E poi, forse, ero rimasto solo.

Sì. Ora Fangio, il più grande campione automobilistico di tutti tempi, tace. Forse pensa ai suoi rivali: a Wimille, morto nel 1949 a Buenos Aires; a Fagioli, morto nel 1952 a Montecarlo; a Bonetto, morto nella Carrera Mexicana del 1953; ad Ascari, morto a Monza nel 1955, e ad altri come Castellotti, De Portago, Collins, Marimon, Levegh, Von Trips, Musso, Hawthorn... Lui sembra rimasto vivo, e sempre incolume, per tutti. Come per ricordarci che quei campioni sono vissuti, hanno gareggiato, e sono morti non in tempi remoti, ma nemmeno vent'anni fa. E se quelli erano piloti leggendari, Manuel Fangio è la leggenda che vive.

FINE



PALLACANESTRO
PALLAVOLO
PALLAMANO
FEMMINILE

PALLACANESTRO

Finale 1° e 2° posto
Campania-Sicilia: 64-40
Campania: M. Rosaria Magnotti, Antonietta Fasolino, Patrizia Fratistefano, Rossana Troccia, Rosa Alvino, Rossana Niespolo, Concetta Buccino, Antonietta Pagliuca, Rosanna Zigarella.
Sicilia: Daniela Prestigiacomo, Alessandra Adelfio, M. Concetta Interollo, Francesca Salvia, Mariella Cesarò, Manuela Bono, Diana Zichichi, Sonia Gristina.

Finale 3° e 4° posto
Lazio-Veneto: 49-37
Lazio: Antonella Procopio, Loredana Dolci, Anna Galeazzi, Daniela Paladina, Marina Ferri, Carla D'Amario, Loredana Tosi, Paola Arcangeli, Manuela Montefusco, Isabella Cagiotto.
Veneto: Donatella Carniel, Stefania Bot, Paola Lovati, Eliana Biasetto, Danila Viel, Cristina Tiveron, Patrizia Peraido, Silvia Dal Pos, Giuliana Dal Pozzo.

Finale 5° e 6° posto
Liguria-Toscana: 72-53
Liguria: Laura Oliva, Barbara Maggioni, Barbara Raimondi, Daniela Bertinotti, Elisabetta Boschetti, Antonella Preita, Giuseppina Costa, Virna Vero, Simonetta Preite.
Toscana: Vienna Failli, Gianna Brogi, Susanna Peri, Luana Gepponi, Daniela Ronconi, Francesca Giuseppini, Daniela Piergiovanni, Daniela Posfortunato, Donatella Lari, Rossella Fiani.

Finale 7° e 8° posto
Emilia Romagna-Puglia: 53-37
Emilia Romagna: Antonella Massa, Alessandra Rusticali, Marina Tesselli, Orietta Pruccoli, Virna Vassuri, Carla Fanti, Laura Penazzi, Marina Luccaroni, M. Lena Mazzotti.
Puglia: Anna Cianci, Rosanna Schioppo, M. Rosaria Lepore, Anna Chiappinelli, Claudia Barbaro, Sabina D'Antuono, M. Pia Loiacono, A. Luisa Contini, Lorella De Maio, Cinzia Fasano.

PALLAVOLO

Finale 1° e 2° posto
Emilia Romagna-Sicilia: 2-1
(12/15 - 15/6 - 17/15)

Emilia R.: Rosa Farina, Susanna Raimondi, Manuela Bissoli, Patrizia Monari, Simonetta Bellei, Cristina Barani, Anna Maria Barani, Daniela Iori, Rita Stracuzzi.
Sicilia: Mattia Alderisi, Santina Passalacqua, Marilena Burgio, M. Pina Pianeta, Fiorella Longo, Francesca Pisana, Angela Ansaldi, Grazia Fiore.

Finale 3° e 4° posto
Marche-Friuli: 2-0
(15/9 - 15/3)

Marche: Patrizia Regini, Antonella Lausdei, Roberta Mazzanti, Roberta Bertusi, Manuela Andreucci, Antonella Conti, Raffaella Guidi, Maura Campagnani, Cristina Solustri.

Friuli V.G.: Roberta Viotto, Michela Savorgnani, Marian Macoratti, Alessandra Cargiulo, Licia Blason, Marta Zollia, Cinzia Finotto, Gianna Cera, Letizia Lirgulin.

PALLAMANO (Finale)

1° FRIULI V.G.	punti	10
2° ABRUZZO	»	8
3° BELGIO	»	6
4° CAMPANIA	»	2
5° SICILIA	»	2
6° LAZIO	»	2

Friuli V.G.: Patrizia Ridolfo, Laura Slavec, Manuela Santin, Astrid Duz, Serena Annese, Paola Parpaiola, Marisa Zagoni, Marzia Alessio, Paola Piccini, Marina Benci.
Abruzzo: Patrizia Scorzetti, M. Teresa Del Sordo, Alessandra Scacchi, Maria Di Domenico, Renata Cimini, Antonella Di Basilio, Roberta Galante, Loredana Cesari, Paola Chiavone, Patrizia Cifaldi.
Belgio: Giovanna Magnetico, Giuseppina Guglielmi, Anna Guglielmi, Franca Alaimo, Maria Manzone, Teresa Eliseo, Patrizia Zava, Clara Manto, M. Pia Grossi.

* Nel quartiere del «Testaccio», uno dei più popolari di Roma, sorge l'oratorio salesiano di S. Cecilia da cui proviene la rappresentativa femminile di pallacanestro che difende i colori della Lazio. Vero factotum della compagine capitolina è suor Marisa la quale non solo si preoccupa due volte la settimana degli allenamenti delle sue ragazze, ma soprattutto svolge un'intensa opera educativa. Durante gli incontri disputati, suor Marisa è sempre la sesta giocatrice in campo; l'incitamento profuso alle sue ragazze è tanto rumoroso quanto efficace.

* La Lombardia era presente alle finali femminili di pallavolo con la squadra della scuola media Bertazzoli di Carpenedolo (Brescia). «Abbiamo la fortuna — ha affermato il giovane allenatore della squadra — di avere nel sindaco il vero animatore di tutta l'attività sportiva e ricreativa del comune». Pierluigi Zaniboni, insegnante elementare, è infatti un personaggio assai caratteristico: in pantaloni corti e maglietta si aggirava sui campi, incitava dalla panchina le sue ragazze, tutte della terza D, e si intratteneva amabilmente con... l'opposizione.

* Nell'intervallo di una gara di pallamano contro la squadra dell'Abruzzo il portiere della rappresentativa femminile del Friuli se ne stava sconsolata in un angolo: motivo di tale scoramento un suo momento di sbandamento che aveva provocato varie reti ai danni della sua squadra. A questo punto le si avvicina un compagno e le dice: «Metti questo in porta, quello che non prendi tu, lo para lui» e le passa un cagnolino di peluche. Sembrerà strano, ma il portafortuna ha avuto il suo effetto e nella ripresa la squadra ha subito pochissime reti, tanto che il passivo si è tramutato in una brillante vittoria.

NEL PROSSIMO NUMERO
TUTTI I RISULTATI
DI:
TIRO CON L'ARCO
TUFFI
BASEBALL
E SOFTBALL

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

SRS

SPECIALE RAGAZZI

LE TRIBU' PELLIROSSE

I NAVAJO - 1

I Navajo: pellirosse che la letteratura per ragazzi, il fumetto e il cinema hanno dipinto, di volta in volta e per proprio comodo, quali sanguinari, eroi, generosi, invincibili, biechi, codardi. Il risultato di tutto questo narrare in chiave fantasiosa, inaccettabile per la storia autentica, ha ingenerato confusione. E' bene rendere giustizia ai Navajo, o meglio alla storia, per quanto possibile. Venivano da tribù settentrionali, come gli Apache, avevano addirittura conosciuto i laghi del Canada e dell'Alaska che oggi sono le terre degli Eschimesi; avevano carattere inquieto, aggressivo e gli altri indiani li consideravano razziatori, poveri di beni e d'intelletto: diciamo gente senza onore, sebbene loro ritenessero di averne, a loro modo. Navajo è nome spagnolo; ma loro si definivano Dene, ovvero «il popolo», così come gli Eskimo della Groenlandia orgogliosamente sogliono autonominarsi «l'uomo», uomo per eccellenza, il migliore di tutti. Con questa convinzione, i Navajo scesero un poco più tardi a sud e, poiché la loro è agli inizi una cronaca di miseria, cercavano di migliorare le proprie condizioni economiche con la razzia, con la rapina e ciò comportava ovviamente assassini, stragi, guerriglia. Forse erano pellirosse intelligenti, non possiamo affermarlo con certezza; ma si può dire che possedevano un grande senso di adattamento, che si trattava di perfetti imitatori: assimilavano usi e costumi di altri indiani avvicinati nelle loro migrazioni senza meta e lo facevano così bene da superare gli stessi «maestri». I loro maestri migliori furono i Pueblo che, in guerra con gli Spagnoli, intorno al 1680, si rifugiarono dai neutrali, indifferenti Navajo. Si ebbero matrimoni e fu davvero un bene, poiché il Pueblo, donna o uomo, finì sempre con l'ammaestrare — è il caso di utilizzare questo verbo — il congiunto Navajo. La razza Navajo si elevò alquanto, divenne un po' più istruita: incominciò a pensare, ad essere autonoma, diciamo pure a civilizzarsi, mentre aveva sempre avuto il codice e la mentalità del predone.

Quando i Pueblo tornarono alle loro terre abbandonando i Navajo, il periodo dell'apprendistato era concluso: i Navajo manifestavano idee nuove, nuova iniziativa, un incredibile risveglio di intelligenza e, se prima avevano razziato a caso e senza un programma, in seguito riuscirono a prosperare, essendo al contempo pastori e cacciatori, agricoltori e guerrieri. L'antico vizio della rapina era tuttavia più che mai vivo e ne fecero le spese il popolo Hopi e gli Zuni. Anche le armi Navajo divennero meno rozze nelle tribù, si videro circolare frecce lubrificate con punte magiche di carbone prese dai tronchi devastati dal fulmine. Il rituale divenne più complicato, prima della battaglia: il Navajo entrava in una specie di sauna; c'era una capanna per la bisogna, era piccola, angusta, con un gradino, di pietra sul quale il guerriero saliva per le abluzioni di acqua bollente; il bagno aveva due valori, quello simbolico della purificazione e l'altro più banale ma più utile dell'igiene: togliersi la polvere e il sudiciume dalla pelle. Una versione pellerossa del bagno turco.

Poi si preparavano le armi: uno scudo di cuoio bordato di penne d'aquila, l'armatura di pelle di daino a più strati, randelli con la testa di pietra, le frecce di cui ho detto. Infine, la preghiera cantilenante al popolo del sole e del vento: si propiziavano gli dei, per vincere la battaglia, per assicurare il successo alla scorreria. Inoltre, i guerrieri cantavano in coro per invocare protezione divina; infine partivano, benedetti dallo sciamano.

I giovani Navajo che aspiravano a diventare guerrieri dovevano rubare cavalli: niente danza del Sole, crudele finché volete, ma prova di gran coraggio; il furto, se remunerativo, ammetteva l'aspirante nella comunità dei combattenti ed è appunto l'origine dell'iniziazione al furto, che ispirava poi l'intera esistenza bellica, fatta di furfanterie senza dignità e giustificazione.

Così, i Navajo andarono a battersi un po' con tutti: con i Diggers, loro vittime preferite, scavatori del deserto; con gli Ute, i Comanche, i Kiowa, i Messicani che ricambiavano alla fine i Navajo della stessa moneta contraccambiandoli od ammazzandoli senza pietà.

Pochi Navajo incontrarono un bianco prima del 1846; ma quando l'incontro avvenne nel vero senso della parola, i pellirosse non nascosero la loro ostilità agli invasori, li attaccarono e, questa volta, con il valore che si addice ad un indiano offeso dalla tracotanza dell'americano. E' in questo periodo che incomincia il riscatto del Navajo, anche se, ovviamente, si tratta dell'inizio di una decadenza causata dalle armi di Washington. In una prossima puntata, vedremo quale fu la fine del popolo Navajo.

Franco Rho

Randelli con la testa di pietra, frecce lubrificate con la punta magica di carbone, scudi bordati di penne d'aquila, indumenti di pelle di daino: così il guerriero Navajo partiva per una razzia.

ALTAI & JONSON

E' SCOMPARSO IL MAGGIOLINO

Testo di T. SCLAVI - Disegni di CAVAZZANO

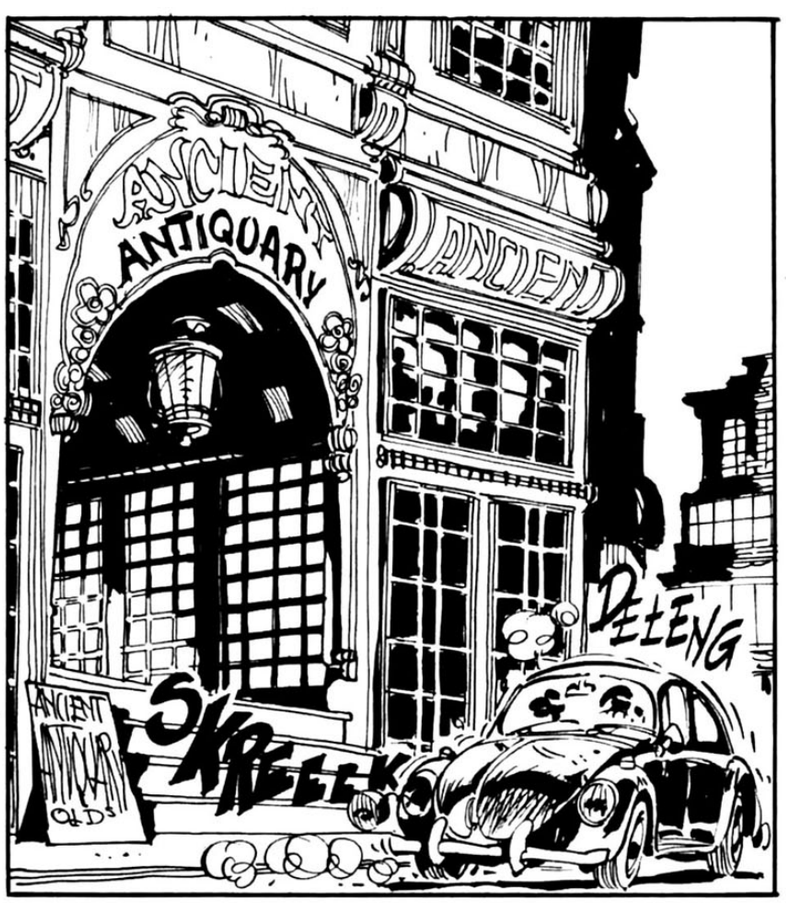
ZZZZZ
PRONTO? PRONTO??
BUUUF!
YIIIIIII!
SBRANG
CRASH
SI PUO' SAPERE COSA DIAVOLO TI PRENDE, PEZZO DI DEFICIENTE DI GIGANTOGRAFIA DI UN PECHINESE STUPIDO?
BUF. BUF. BUF. BUF.
E NON CERCARE DI CAMBIARE DISCORSO!
PRONTO? YEAH, AGENZIA INVESTIGATIVA ALTAI & JONSON.
AH, ERA IL TELEFONO! E NON POTEVI DIRMELO SUBITO?
BUF!
YEAH. YEAH. YEAH. YEAH. YEAH. YEAH. YEAH.

BE'? SI PUO' SAPERE CHI ERA?
YEAH.

QUALCHE VOLTA GLI DICO IO COSA PUO' FARSENE DEL SUO YEAH.
BUUF?

ALLORA?
ERA UN CERTO MISTER ANCIENT. DICE CHE GLI HANNO RUBATO UN MAGGIOLINO.

UN MAGGIOLINO? DIAVOLO, PENSAVO CHE FOSSIMO I SOLI AD AVERE UN MAGGIOLINO, A SAN FRANCISCO.
WIDEY
LOD. C.&C


ANCIENT ANTIQUARY
ANCIENT
DEENG
SKREEK
ANCIENT ANTIQUARY

MIEI SALVATORI!
?!

NELL'UFFICIO DI MISTER ANCIENT...
BUUUU! SALVATEMI! TVOVATE IL MIO MAGGIOLINO!
MA SUVVIA, NON FATE COSI'...
YEAH, PER UN CATORCIO COME QUELLO...
CATOVCIO? CATOVCIO? SIGNOVE, POTVEI SFIDAVVI A DUELLO PEV QUESTO, SAPETE?
POCO DOPO...
YEAH. QUELLO E' TUTTO SCEMO.
BOF, IO NON DIREI. SARA' PERCHE' TU NON SEI INTELLIGENTE COME ME...IN FONDO ERA SOLO MOLTO AFFEZIONATO AL SUO MAGGIOLI...
BUUU! VOI CHE AVETE LA FACCIA PIU' INTELLIGENTE TVOVATE IL MIO MAGGIOLINO!
...NOOOO!
YEAH. "IL GIORNO DEI MAGGIOLINI SCOMPARSI".

INTANTO, A POCA DISTANZA ...
SOLO UN DEFICIENTE COME TE POTEVA LASCIARE LA MACCHINA IN SOSTA VIETATA E FARSELA PRELEVARE DAL CARRO-ATTREZZI! COSI' ABBIAMO DOVUTO RUBARE QUESTO CATORCIO.
TAGLIA CORTO O TI DEFUNGO.
AMEN.
MA... COSA DIAVOLO SUCCEDE?
LA BENZINA! E' FINITA LA BENZINA!
ERA DESTINO.
COUGH
COUGH
COFF
TUFF TUF
WIMPY
FLOWERS
MUOVIAMOCI!
PEETT
PIITT
FIIIIII
ALLORA?
LARGO!
E ALLORA? NON AVETE SENTITO IL MIO FISCHIETTO?
SAI COSA NE PUOI FARE DEL TUO FISCHIETTO?
MA COS'E' TUTTO QUESTO CAS... FRACASSO?
MI RICORDA MOLTO QUANDO CI FINISCE LA BENZINA E BLOCCHIAMO TUTTO IL TRAFFICO DI SAN FRANCISCO.

RAGAZZI, UNO DI VOI, UNO DI NOI E' STATO INSULTATO! COSA RISPONDETE?
AAARGH!
ATTACK!
HAI VISTO, ROSARIO? LOS AMERICAÑOS FANNO LA GUERRILLA!
CHILLA NON E' BBUONA.

EH, SI', LA POLIZIA DI SAN FRANCISCO E' IMPLACABILE. QUANDO UNO DEI SUOI MEMBRI VIENE OFFESO. MA CHI ERANO I TRE MISTERIOSI RAPITORI DI MAGGIOLINI? FORSE L'AVETE GIA' CAPITO...
MA... MA...?!
SE VOLESSI DEFINIRE LA SITUAZIONE CON ASSOLUTA PRECISIONE, DIREI CHE TORNIAMO IN GALERA UN'ALTRA VOLTA.
TACI O TI SFORACCHIO.
VUOLSI COSI' COLA' DOVE SI PUOTE CIO' CHE SI VUOLE.
BAH... IO NON CI CAPISCO NIENTE... COMUNQUE ABBIAMO RECUPERATO LA MACCHINA, ANCHE SE CON UN CARICO SUPERFLUO SOPRA... ALTAI, HAI DUE DOLLARI PER LA BENZINA?
DUE CENTESIMI.
MIEI SALVATORI! L'AVETE GIA' TROVATO!
?
IL MIO MAGGIOLINO! IL MIO MAGGIOLINO!
MAGGIOLINO? MA NON ERA UNA MACCHINA CHE AVEVA PERSO?
BOH.

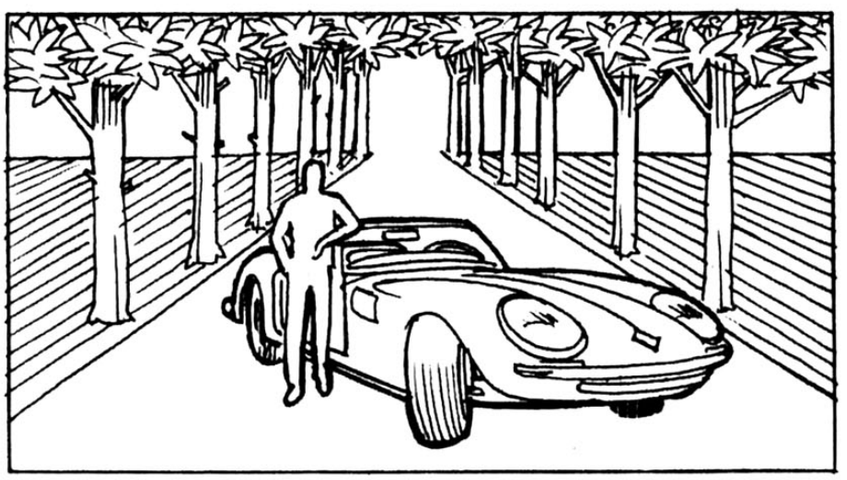
NO! ME DISPEVATO!
QU... QUELLO E' IL MAGGIOLINO.
YEAH. (1)
(1) I "MAGGIOLINI" SONO RARI E FAMOSISSIMI MOBILI INTARSIATI CHE GIUSEPPE MAGGIOLINI CREO' PER L'ARISTOCRAZIA LOMBARDA DEL XVIII SECOLO.
TUTTA COLPA VOSTVA! MA ME LA PAGHEVETE! ME LA PAGHEVETE!
MA... MISTEV-EHM-MISTER ANCIENT, CERCHIAMO DI RAGIONARE, SUVVIÀ... NON LASCIAMOCI PRENDERE DALL'IRA...
BOOM BOOMM...
SI E' LASCIATO PRENDERE DALL' IRA.
E COSI', LA NUOVA INCHIESTA DI ALTAI & JONSON E' FINITA PRIMA ANCORA DI COMINCIARE... GLI ULTIMI DUE CENTESIMI STANNO BRUCIANDO IN BENZINA. E POI?
BAH! QUEL MISTER ANCIENT POTEVA ESSERE UN BUON CLIENTE...
DAVVERO?
WOAP
FINE

PSICO GIOCO

L'AUTOSCATTO

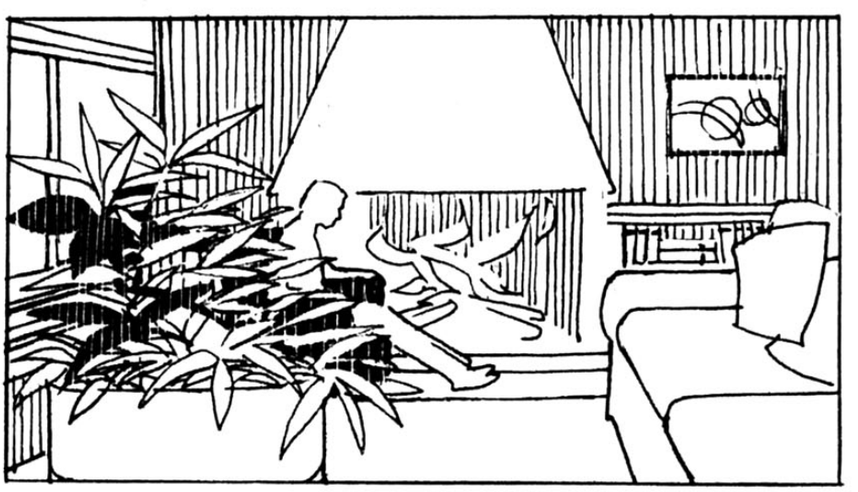
di PINO GILIOLI

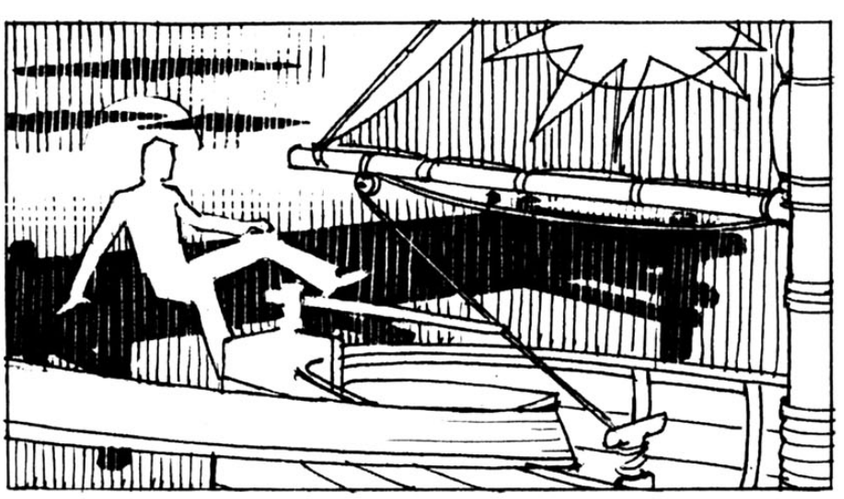
Tre ambienti, tre situazioni: immaginando di essere il ragazzo «in bianco» dove preferireste fotografarvi con l'autoscatto?



Primo ambiente, prima situazione: il ragazzo è appoggiato a una macchina sportiva (nel disegno non si vede ma possiamo assicurarvi che è rossa), in un viale che corre verso l'orizzonte.

Secondo ambiente, seconda situazione: interno di una stanza con caminetto acceso e grande fioriera. Il ragazzo è seduto in poltrona e fissa il fuoco del caminetto.





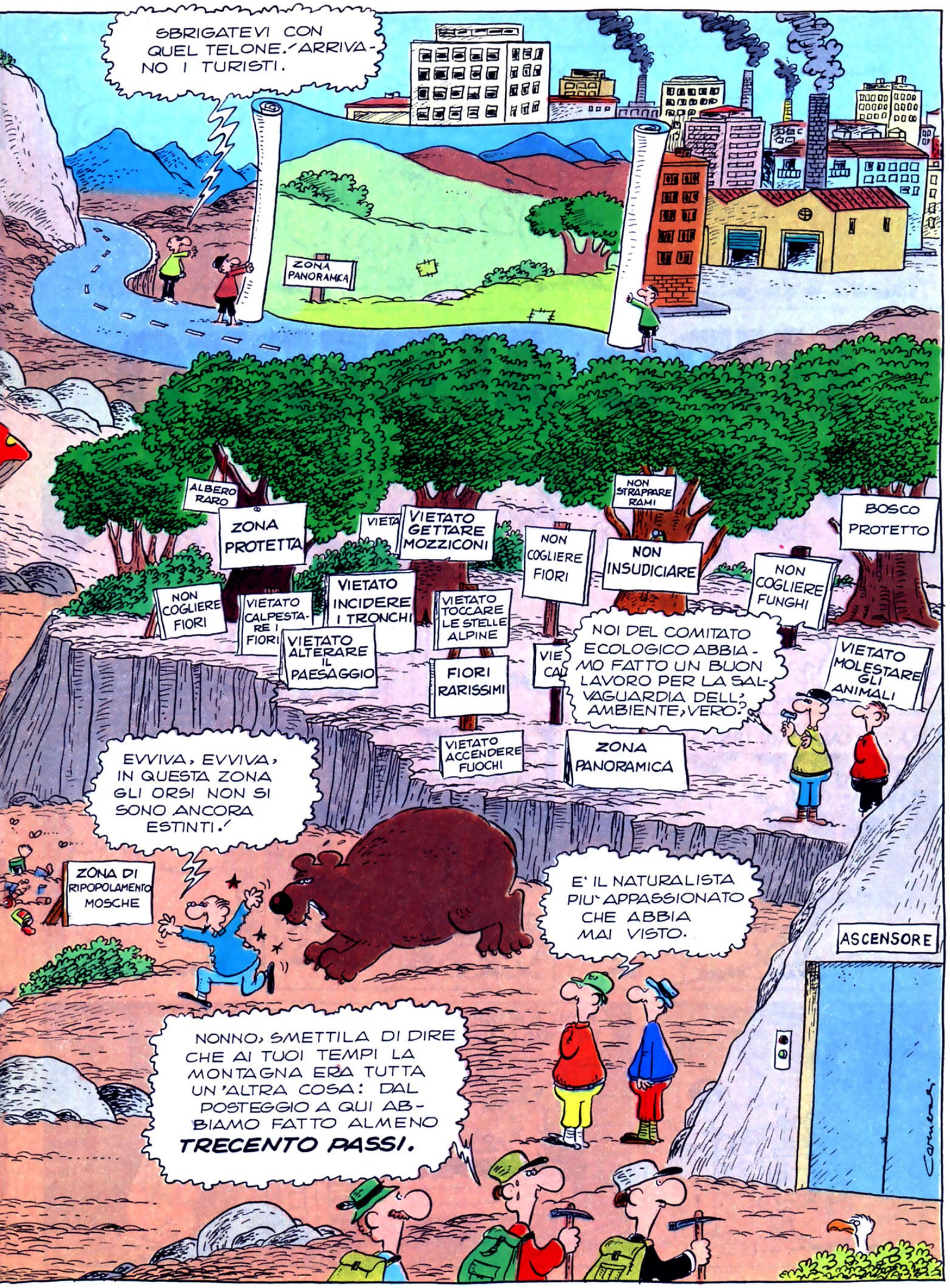
Terzo ambiente, terza situazione: tramonto sul mare. Il ragazzo, seduto sul molo, fissa una barca a vela che spicca in primo piano.

SPIEGAZIONI. Primo ambiente: rivela adattabilità, socievolezza e un po' di aggressività. È anche una certa trascuratezza per la vita intima e i sentimenti.

Secondo ambiente: chi l'ha scelto dà molto peso alla vita interiore, ai sentimenti e agli istinti profondi. Troppo spesso però finisce per chiudersi in se stesso, per sentirsi intimidito di fronte alla realtà e aggredito da mille dubbi.

Terzo ambiente: chi vorrebbe fotografarsi qui avverte una continua incertezza, non sa scegliere tra aggressività e timidezza. Così spesso finisce per rifugiarsi nelle fantasticherie, con poco costrutto.

LE VACANZE IN MONTAGNA VISTE DA CARNEVALI


SBRIGATEVI CON QUEL TELONE. ARRIVANO I TURISTI.
ZONA PANORAMICA
ALBERO RARO
ZONA PROTETTA
VIETATO GETTARE MOZZICONI
NON STRAPPARE RAMI
BOSCO PROTETTO
NON COGLIERE FIORI
NON INSUDICIARE
NON COGLIERE FUNGHI
NON COGLIERE FIORI
VIETATO CALPESTARE I FIORI
VIETATO INCIDERE I TRONCHI
VIETATO TOCCARE LE STELLE ALPINE
VIETATO ALTERARE IL PAESAGGIO
FIORI RARISSIMI
NOI DEL COMITATO ECOLOGICO ABBIAMO FATTO UN BUON LAVORO PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE, VERO?
VIETATO MOLESTARE GLI ANIMALI
VIETATO ACCENDERE FUOCHI
ZONA PANORAMICA
EVVIVA, EVVIVA, IN QUESTA ZONA GLI ORSI NON SI SONO ANCORA ESTINTI.
ZONA DI RIPOPOLAMENTO MOSCHE
E' IL NATURALISTA PIU' APPASSIONATO CHE ABBIA MAI VISTO.
ASCENSORE
NONNO, SMETTILA DI DIRE CHE AI TUOI TEMPI LA MONTAGNA ERA TUTTA UN'ALTRA COSA: DAL POSTEGGIO A QUI ABBIAMO FATTO ALMENO TRECENTO PASSI.

LUPO ALBERTO

di SILVER

CALCIO CURIOSITA'

Il 3 ottobre si aprirà un nuovo capitolo — il 74° dal 1898 a oggi — di quella appassionante storia sportiva che è il campionato di calcio, una lunga rappresentazione corale di squadre e di uomini, di conquiste e di delusioni. Un passato che ripercorreremo ogni settimana, parallelamente al suo presente.

A cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

SCUDETTO STORY - 1

1898: GENOA. 8 maggio a Torino, un campetto nei pressi di Porta Susa, un centinaio di spettatori (ingresso 1 lira, soci 50 centesimi), 4 squadre (3 torinesi e il Genoa): questo l'ambiente e i personaggi del primo campionato di calcio, da disputarsi in una sola giornata con eliminazione diretta.
Ore 9: Internazionale (di Torino) batte F.C. Torinese 1-0.
Ore 11: Genoa batte Ginnastica di Torino 2-1.
Breve intervallo per la colazione, quindi finalissima:
Ore 15: Genoa batte Internazionale 2-1 (dopo i tempi supplementari).
Ecco i primi campioni d'Italia: Spensley; Leaver, Bocciardo; Dapples, Bertolio, Le Pelley; Ghiglione. Pasteur II, Ghigliotti, De Galleani, Baird.

1899: GENOA. Le stesse squadre disputano dal 2 al 16 aprile il secondo campionato italiano, con una variante: le tre torinesi si affrontano tra loro per qualificare l'avversario da opporre al Genoa. Prevale ancora l'Internazionale di Torino.
Finalissima: Genoa batte Internazionale 2-0.
Particolare curioso: tutti gli incontri di questo campionato sono terminati 2-0.
I campioni: Ghigliotti; De Galleani, Spensley; Pasteur I, Leaver, Pasteur II; Passadoro, Arkless, Dapples, Deteindre, Agar. (Crescono gli stranieri e c'è uno strano spostamento di ruoli tra i campioni rispetto alla formazione precedente.)
Le eliminatorie si sono disputate a Torino, la finalissima a Genova.

(continua)

Chi è EDGE?

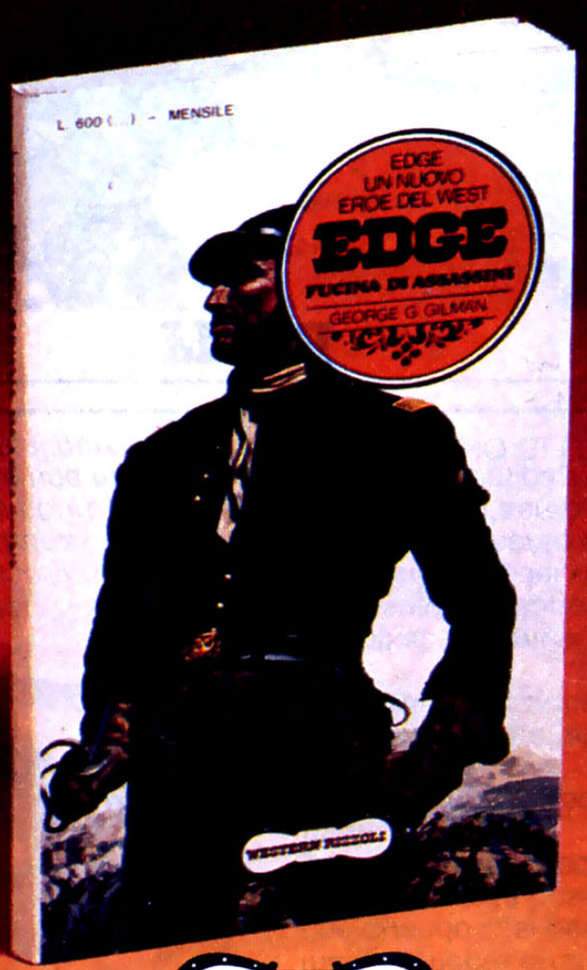
Un ufficiale? Lo è stato. Ma se ne ricordano solo gli individui sbagliati.

Un gentiluomo? Non proprio. Non nell'accezione comune del termine, almeno.

Un vendicatore? Forse. Probabilmente ha incominciato così.

Un cow-boy? Qualche volta. Se non c'è di meglio.

Un protagonista? Sì. È "il" protagonista della collana western Rizzoli.



WESTERN RIZZOLI

In tutte le edicole

L. 600

RIZZOLI EDITORE

SOTTO SOPRA

CILIEGIE

«Com'è l'infinito di Leopardi?».
«Leopardare».
(Cristina Andreoli, Torino)

«Cosa fa una biro a mezzanotte sopra una tomba?».
«Il vambiro».
(Giamila Fantuzzi, Milano)

Dopo la decapitazione di Maria Antonietta:
«Che scandalo! La regina in due pezzi!».
(Santo Manfredonia, Napoli)

LETTERONE

Esimio, Spett.le, Prof., Cav., Vampir. Tiziano Sclavi,
riporto a pié di pagina il tuo presunto identikit.
Cosa te ne pare? (Scusatemi se vi do del tu).
Se è somigliante, beh, allora vuol dire che ho fatto centro
e il tuo misterioso molto (sic) è stato smascherato.
In caso contrario, pazienza, sarà per un'altra volta.
Ma non credere che ti lasci in pace:
ogni settimana riceverai 711.561.059 identikit tuoi
e se non mi dirai che nessuno è somigliante, peggio per te.
CONTINUERO', anzi, con un ritmo di 1.423.222.118
disegni, senza contare naturalmente i 2.846.788.237
di altre scemenzuole eterogenee. Al giorno, però.
Tanti saluti (Klonz). Indeterminatamente, Luca Morandi, Roma.

TRIC

Manifesto per i festeggiamenti della Madonna del Carmine a Montesilvano (PE), mandato da Valentina Zani, 7188, Acqui Terme (AL): IL COMITATO ORGANIZZATRICE DELLA FESTA RINGRAZIA LA POPOLAZIONE PER IL LORO CONTRIBUTO.

Un telecronista: «Sono molte le persone con l'occhio sulle radioline...».
(Massimo Fellagara, 7683)

Un'insegnante: «Ci sono tempi più passati e meno passati. Il presente dice una cosa che si avvera in pratica, gli altri tempi invece si avverano solo in teoria».
Una signora in una boutique: «Vorrei un paio di tasche, possibilmente con i pantaloni dietro».
(Daniela Bruschi, Torino)

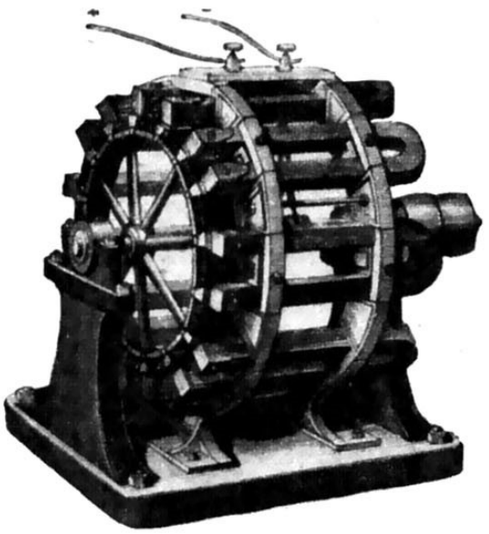
A «Pomeriggio sport», rete 2: «Galles e Jugoslavia hanno pareggiato 2 a 1».
(Vito Ugo Calabretta, Ventimiglia)

INCREDIBILE MA VERO!

I cani atei non credono all'esistenza dell'uomo.

Ci vuole centomila milioni di miliardi di volte più tempo ad affilare un coltello su un pezzo di burro che su una mola.

Il 3 dicembre 1678 non era un lunedì, né un martedì, né un mercoledì, né un giovedì, né un venerdì, né un sabato, né una domenica.



Nell'illustrazione qui sopra, un'antica incisione corinzia raffigurante una mola per affilare il burro.

INCREDIBILE MA VERO!

E' opinione diffusa ma totalmente errata che quando ci si perde basti seguire la bussola per ritrovare la strada. Infatti, se provate a mettere una bussola per terra, vedrete che non si muoverà affatto, in nessuna direzione.

I kamikaze, i famosi piloti-suicidi giapponesi, erano in realtà dei vigliacchi. Infatti, al momento di buttarsi con l'aereo sulla nave nemica, CHIUDEVANO GLI OCCHI.

ANDIAMO AL CINEMA

Il cinema è fatto (anche) di luoghi comuni e di frasi fatte. Ogni genere ha i suoi, che si ripetono quasi invariati di film in film. Cominciamo dal

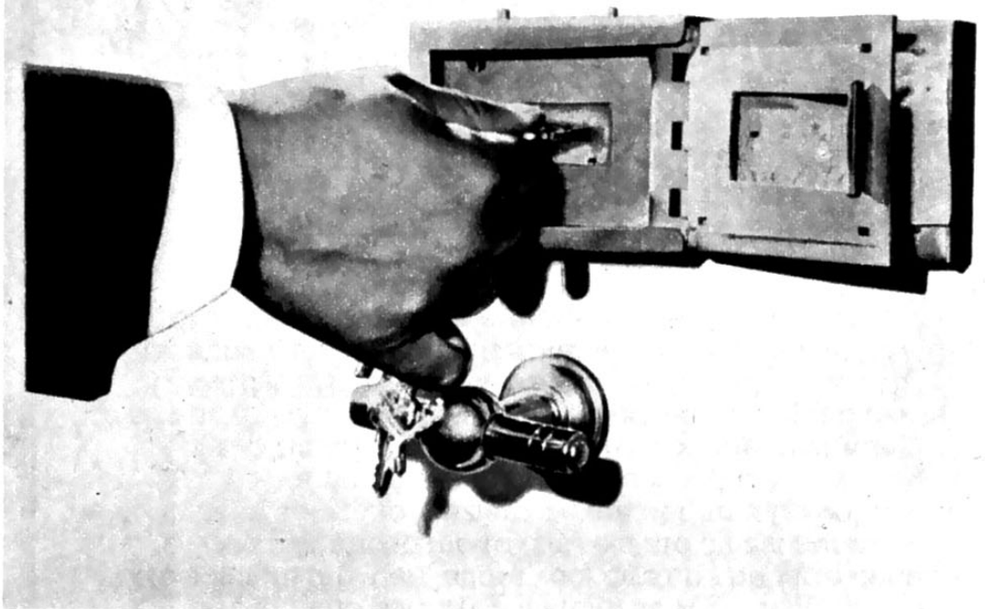
WESTERN

Prateria con cespugli rotondi. Da lontano arriva un cavaliere, mentre si sente una canzone (country-western). Arriva a una città (nel West anche 4 case di cui 2 disabitate si chiamano città). Entra nel saloon. C'è una ragazza vestita di rosso che canta una canzone (country-western).
«Vieni da lontano, straniero?».
«Sì, da molto, molto lontano».
A questo punto è già chiaro che i due alla fine si sposeranno. Lei dice:
«Hai una donna, straniero?».
E lui:
«L'avevo, un tempo, ma mi fu uccisa dai banditi. Ora nel mio cuore non c'è più posto per l'amore, ma solo per l'odio».
E qui si capisce che, sicuro come l'oro, i banditi ammazzadonne sono nella città, e che lui è venuto per vendicarsi. Prima o poi ne incontra uno.
«Mi sembra di conoscerti, straniero».
«Il West è piccolo».
E si picchiano nel saloon. Il pianista continua a suonare. Quando il bandito gli vola addosso, stona. La cantante (di country-western) era l'amica del capo dei banditi, ma si pente e passa dalla parte dell'eroe, avvertendolo che il suo acerrimo nemico sta arrivando.
«Fuggi, Joe, fuggi da questa città (4 case di cui 2 disabitate)».
«Vedi, Milly, ci sono dei momenti in cui un uomo deve scegliere tra vivere o morire. Questo è uno di quei momenti». (Musica dolce.) E siamo alla fine. Eroe e fuorilegge sono di fronte nella strada assolata. Le porte delle 2 case 2 abitate si chiudono. Le finestre si socchiudono.
«Di' le tue preghiere, Joe».
Estraggono insieme, sparano. Un attimo di silenzio. Poi il bandito cade a terra, morto. Mentre il becchino gli prende le misure, l'eroe e la bella si allontanano nella prateria tra i cespugli rotolanti (variante: lui se ne va da solo dicendole: «Addio, dimenticami...»). Si sente una canzone country-western.
THE END

P.S. L'eroe è in realtà impiegato al catasto a Philadelphia.

FLASH

Al Totocalcio
questo gesto si compie
2 volte alla settimana



La prima volta
quando si mette al sicuro
la tua schedina.

La seconda
quando si tira fuori
per confermare che hai vinto

(fino ad oggi le conferme
sono state circa 12 milioni)

e dal 29 agosto ricominceremo a farlo

Totocalcio

L'astuto Ulisse

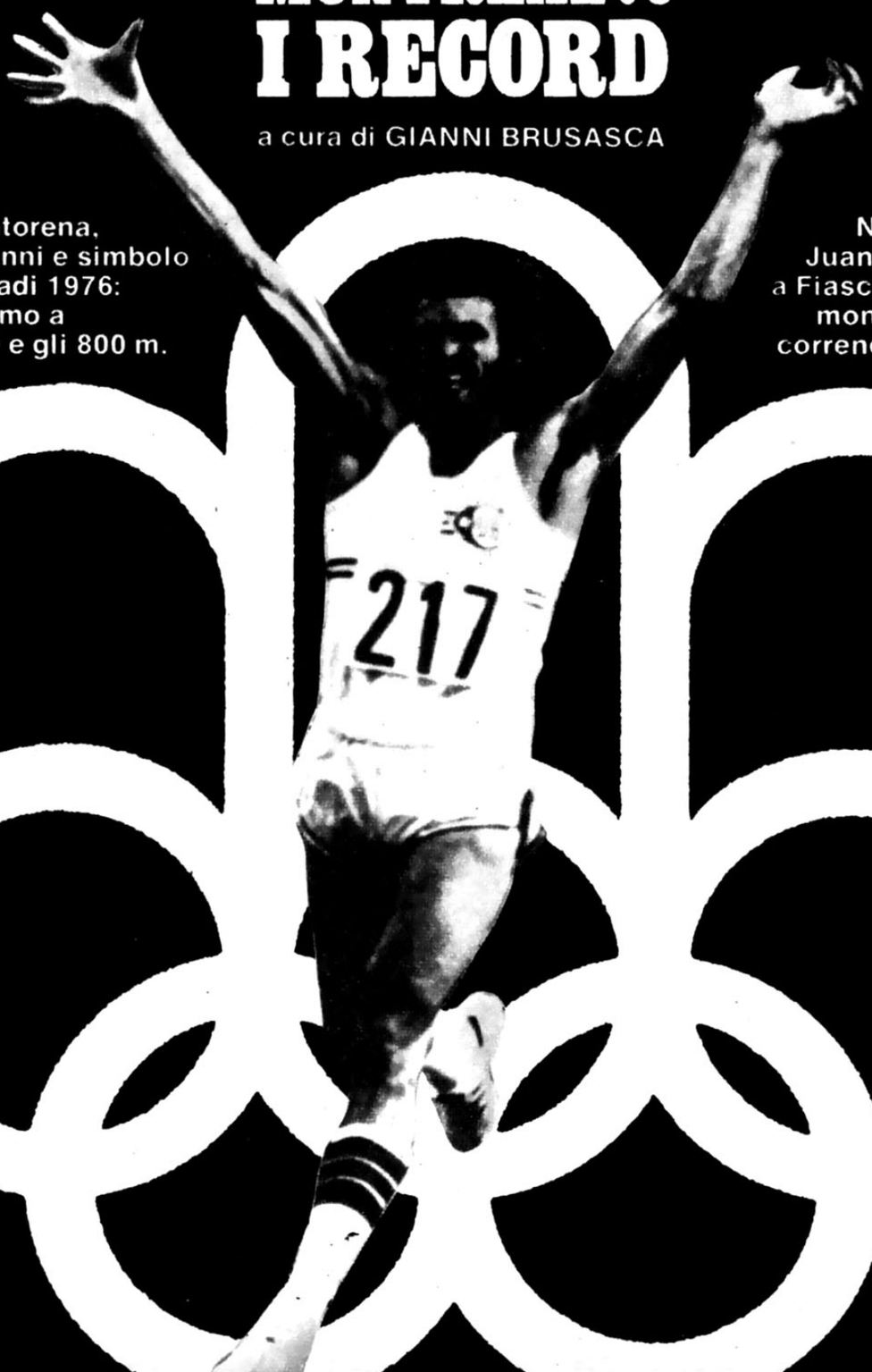
di Carnevali

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

20°

MONTREAL 76
I RECORD

a cura di GIANNI BRUSASCA

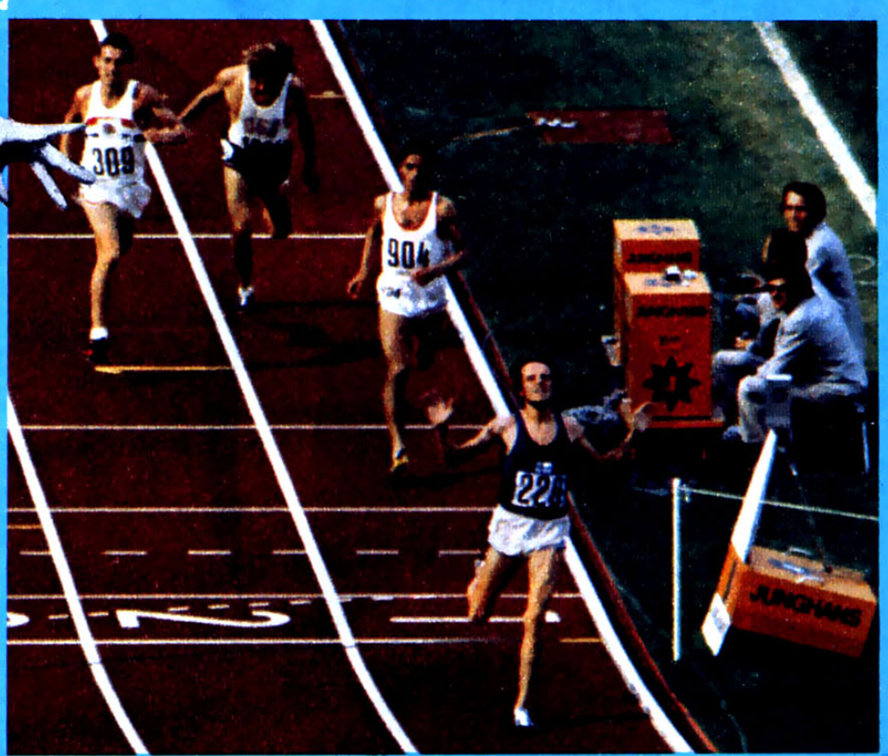


Alberto Juantorena, cubano, 25 anni e simbolo delle Olimpiadi 1976: è il primo uomo a vincere i 400 e gli 800 m.

Negli 800 metri, Juantorena ha tolto a Fiasconaro il record mondiale (1'43"7), correndo in 1'43" e 5.

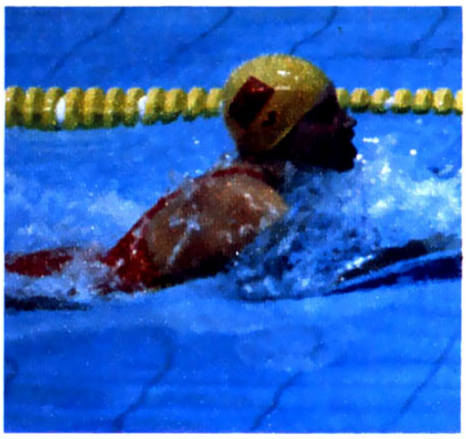
Klaus Dibiasi, 30 anni, primo assoluto per stile e perfezione dalla piattaforma di 10 metri. E' questa la terza medaglia d'oro del nostro bravissimo tuffatore. Klaus, che si rivelò nel '64 con un secondo posto a Tokio, fu primo a Città di Messico e a Monaco.

Mikloas Nemeth, ungherese, ha stabilito il nuovo record mondiale nel giavellotto ha lanciato a m 94,58.



Lasse Viren ha compiuto un'impresa eccezionale: ha vinto i 5 e i 10 mila metri, bissando così il risultato che già aveva ottenuto a Monaco. Il finnico è giunto quinto nella maratona.

Nadia Comaneci, la quindicenne romena che per la prima volta nella storia della ginnastica ha ottenuto quattro dieci dai giudici. Nadia ha vinto tre medaglie d'oro: individuale, parallele, trave; una d'argento e una di bronzo.

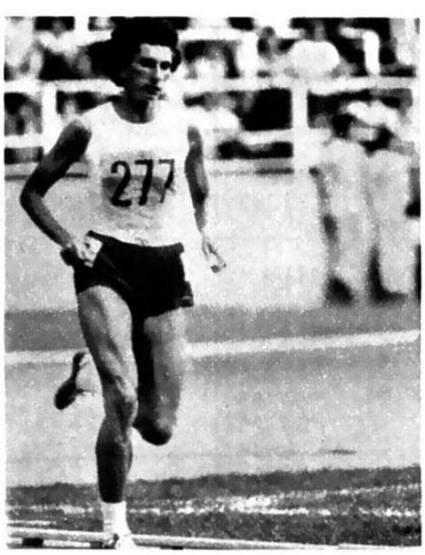


La nuotatrice sovietica Koshevaia, che ha battuto il primato del mondo nei 200 metri rana con un tempo di 2'33''35. In questa specialità le russe si sono accaparrate anche la medaglia d'argento e quella di bronzo, superando le forti atlete della Germania Est che hanno stravinto in tutte le altre gare, tranne nella staffetta 4x100 stile libero conquistata dagli Usa.

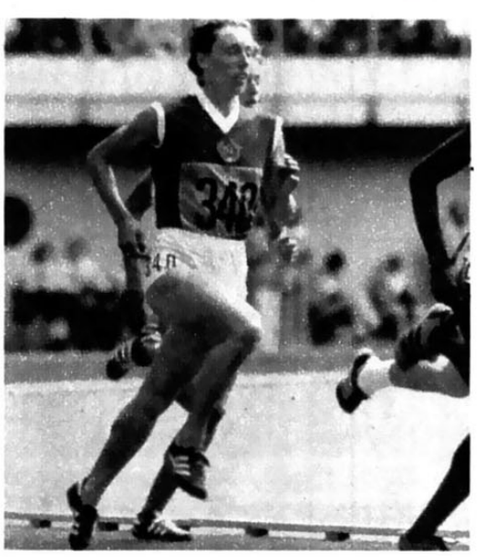
Jim Montgomery è l'atleta americano che ha nuotato i 100 metri in 49''99, stabilendo un nuovo record mondiale: è il primo uomo che ha superato il muro dei 50 secondi. Chi lo conosce afferma che la sua apparente aria di ragazzone tranquillo nasconde invece una volontà e un'energia ferrea, che lo aiutano a vincere.

John Naber è stato il primo atleta a stabilire un nuovo record mondiale a Montreal. Il ventenne dorsista statunitense, il secondo giorno di gara, ha percorso i 100 metri in 55''49, superando il primatista mondiale Roland Matthes, detto Sughero, che per dieci anni (dal 1965 al 1975) è stato il dominatore delle gare sul dorso. Naber, inoltre, ha stabilito un nuovo tempo mondiale anche per i 200 dorso, con 1'59''19.

Il russo Nikolai Andrianov: bravissimo nei volteggi e nel corpo libero, ha vinto 4 medaglie d'oro, 1 d'argento e 1 di bronzo.



La polacca Irene Szewinska, 30 anni, ha corso i 400 m in 49''29, nuovo mondiale.



Tatyana Kazankina, russa, è la nuova primatista mondiale negli 800 m: 1'54''94.

Annegret Richter, Germ. Ovest, è la donna più veloce nei 100 metri (11''1).

Sara Simeoni sfoggia la medaglia d'argento pienamente meritata. La ventitreenne atleta veronese di salto in alto è stata seconda solo alla Ackermann (Germ. Est), superando l'asta a m 1,91. Erano sedici anni che per l'atletica un'azzurra non saliva sul podio olimpico. Ora Sara vuole saltare ancora più in alto.

Fabio Dal Zotto, lo schermitore azzurro che si è rivelato un autentico campione. Il diciannovenne atleta veneziano è riuscito a conquistare la medaglia d'oro nel fioretto individuale e quella d'argento nella sfida a squadre, con Montano, Simoncelli, Calatroni e Coletti. Dal Zotto, allievo di Livio Di Rosa, si è distinto per lucidità e improvvisazione.

A sinistra, lo studente Roberto Ferraris, vincitore del bronzo nel tiro rapido alla pistola. Solo una volta, nella storia delle Olimpiadi, l'Italia aveva piazzato un atleta nel libro d'oro del tiro a segno. Fu nel 1932, a Los Angeles, con Moriggi (oro) e Matteucci medaglia di bronzo.

SPECIALITA'	RECORD PRECEDENTE	RECORD ATTUALE
MASCHILI		
m 800	1'43"7 Fiasconaro	1'43"5 Juantorena
400 ostacoli	47"82 Akii-Bua	47"64 Moses
Giavellotto	m 94,08 Wolfermann	m 94,58 Nemeth
3.000 siepi	8'09"9 Garderud	8'03"0 Garderud
Decathlon	8.454 Avilov	8.618 Jenner
FEMMINILI		
m 100	11"04 Helten	11"01 Richter
m 800	1'56"0 Gerasimova	1'54"94 Kazankina
m 400	49"75 Szewinska	49"29 Szewinska
Staff. 4x400	3'23"0 Ger. Ov.	3'19"2 Ger. Est

ITALIANI IN MEDAGLIA

ORO 2
Dibiasi (tuffi)
Dal Zotto
(fioretto ind. masch.)

ARGENTO 7
Squadra di pallanuoto
Cagnotto (tuffi)
Simeoni (salto in alto)
Martinelli (ciclismo)
Collino (fioretto ind.)
Sciabola squadre
Fioretto squadra masch.

BRONZO 4
Ferrari
(tiro con l'arco)
Mariani
(judo)
Baldi
(tiro a volo)
Ferraris
(pistola rapida)

MASCHILI

SPECIALITA'	RECORD MONDIALE		RECORD ITALIANO	
100 s.l.	**Montgomery (USA)**	**49"99**	Guarducci	51"35
200 s. l.	**B. Furniss (USA)**	**1'50"29**	Guarducci	1'53"72
400 s. l.	**Goodell (USA)**	**3'51"93**	Guarducci	4'06"70
1500 s. l.	**Goodell (USA)**	**15'02"40**	Bracaglia	16'26"74
100 dorso	**Naber (USA)**	**55"49**	Bisso	59"84
200 dorso	**Naber (USA)**	**1'59"19**	Nistri	2'10"11
100 rana	**Hencken (USA)**	**1'03"11**	Lalle	1'04"35
200 rana	**Wilkie (G.B.)**	**2'15"11**	Lalle	2'23"34
200 farfalla	**Brunner (USA)**	**1'59"23**	Griffith	2'08"10
400 misti	**Strachan (USA)**	**4'23"68**	Marugo	4'43"83
4x100 mista	**USA**	**3'42"22**	ITALIA	3'52"92
4x200 s. l.	**USA**	**7'23"22**	ITALIA	7'41"39

FEMMINILI

SPECIALITA'	RECORD MONDIALE		RECORD ITALIANO	
100 s. l.	**Ender (G.E.)**	**55"65**	Podestà	1'01"02
200 s. l.	**Ender (G.E.)**	**1'59"26**	Bortolotti	2'07"00
400 s. l.	**Thuemer (G.E.)**	**4'09"08**	Calligaris	4'21"79
800 s. l.	**Thuemer (G.E.)**	**8'37"14**	Calligaris	8'52"97
200 dorso	**Treiber (G.E.)**	**2'12"47**	Roncelli	2'23"45
100 rana	**Anke (G.E.)**	**1'10"86**	Corniani	1'17"21
200 rana	**Koshevaia (URSS)**	**2'33"35**	Miserini	2'47"60
100 farfalla	**Ender (G.E.)**	**1'00"13**	Schiavon	1'05"10
400 misti	**Tauber (G.E.)**	**4'42"77**	Calligaris	5'02"02
4x100 mista	**GERMANIA EST**	**4'07"95**	ITALIA	4'31"20
4x100 s.l.	**USA**	**3'44"82**	ITALIA	4'04"07

HURRA' PER IL CERVO

LA CORSA SUL MIGLIO, SPECIALITA' DELL'ATLETICA INGLESE, FU DISPUTATA PER LA PRIMA VOLTA NEL 1665.

Testo di BONACINA - Disegni di TOPPI

LA SERA, DIVISE PER GRUPPI, TORME DI UOMINI INGENUI E VOLONTEROSI PATTUGLIANO LE VIE DELLA CITTA' CON LE TORCE, PER BRUCIARE IL MORBO CHE E' NELL' ARIA...

UN CASTIGO DEL CIELO! QUESTO E' CIO' CHE CREDONO QUASI TUTTI. INVECE LA PESTE E' CAUSATA SEMPLICEMENTE DA UN MICROBO, COME L'ALCHIMISTA HA INTUITO! MA CON IL SUO DEBOLE MICROSCOPIO, NON PUO' SCOPRIRE NULLA. **E LONDRA MUORE!...**

C'E' PERO' ANCORA QUALCUNO CHE NON HA TROPPI PENSIERI, NELLA LONDRA DESOLATA DEL 1665. UNA NOTTE, NEL PALAZZO DI SIR JONATHAN MONTAGUE...

UNA RIVINCITA, SIGNORI?!...
DOVEROSAMENTE!...
E AL PIU' PRESTO!...
...EBBENE, SIGNORI... LASCIAMO STARE LE CARTE... NOI INGLESI SIAMO FAMOSI NEL MONDO PER LE SCOMMESSE... UN BUON INGLESE NON SI RITIRA MAI DI FRONTE A UNA SCOMMESSA...
...SPECIALMENTE SE E' BIZZARRA...
POSSEGGO ANCORA UNA CASA A NOTTINGHAM... IN NOME DEL MIO LONTANO AVO ROBIN HOOD, SCOMMETTO LA MIA DIMORA CHE IO SARO' IL PRIMO UOMO SULLA TERRA A CORRERE IL MIGLIO IN MENO DI CINQUE MINUTI!
RIPETO L'OFFERTA: CHI VUOLE SCOMMETTERE CHE CORRERO' IL MIGLIO IN MENO DI CINQUE MINUTI?
E' LUNGO UN MIGLIO E SONO BREVI CINQUE MINUTI!...
E' UNA PAZZIA, SIR ARCHIBALD!...
UN MIGLIO E' LUNGO ESATTAMENTE 1760 YARDS E 5 MINUTI DURANO ESATTAMENTE 300 SECONDI!... ALLORA, CHI VUOLE SCOMMETTERE?... PER ME O CONTRO DI ME?..

SIR ARCHIBALD GLOVER DI NOTTINGHAM, DETTO DAGLI AMICI **THE HART** ("IL CERVO"), HA LANCIATO UNA SFIDA DAVVERO SINGOLARE. NEL SALOTTO DI SIR JONATHAN LA PERPLESSITA' E' GRANDE, FINCHE'...

UN MOMENTO, SIR!... POICHE' NON C'E' NIENTE DI PIU' SERIO DI UNA SCOMMESSA, E VOI AVETE DETTO **ESATTAMENTE**, VI CHIEDO: COME MISUREREMO **ESATTAMENTE** I VOSTRI CINQUE MINUTI?...

GIA'!... COME?...

SIR JONATHAN HA RAGIONE. UN COMUNE OROLOGIO MECCANICO NON SAREBBE ABBASTANZA PRECISO... MA QUESTO **NON** E' UN SEMPLICE OROLOGIO. E' UNO STRUMENTO NUOVO. UN CRONOMETRO, FABBRICATO PERSONALMENTE DAL FAMOSO ORAFO DIETTMER DI GINEVRA!

UN CRONOMETRO?!

UN CRONOMETRO, SI'! SI PREME IL TASTO E SCATTA LA LANCETTA DEI SECONDI. LO SI PREME DI NUOVO E LA LANCETTA SI FERMA. POI SI LEGGE IL TEMPO TRASCORSO SUL QUADRANTE, CON L'APPROSSIMAZIONE DI MEZZO SECONDO.

SPLENDIDO!... PRODIGIOSO!... FANTASTICO!...

FUORI, NELLA NOTTE CALDISSIMA, LA PESTE CONTINUA A IMPERVERSARE SENZA PIETA', MA, NELLA PRINCIPESCA RESIDENZA DEI MONTAGUE, LA TREMENDA EPIDEMIA E' TEMPORANEAMENTE DIMENTICATA...

SCOMMETTO PER PRIMO CONTRO DI VOI, SIR ARCHIBALD! CENTO GHINEE!...

SCOMMETTO PER VOI! DUECENTO!...

ANCH'IO PER VOI! DUECENTO!...

50 PER GLOVER!

100 CONTRO GLOVER!

100!... 150!... 75!... 100!... 200!...

IL RICEVIMENTO IN CASA MONTAGUE FINISCE A NOTTE FONDA, MA POCHI DORMIRANNO: LA SCOMMESSA, PER TUTTI, E' GIA' DIVENTATA UN'IDEA FISSA...

SOLO SIR ARCHIBALD GLOVER HA FRETTA DI RIENTRARE ALLA TAVERNA DOVE ALLOGGIA...

DOMATTINA COMINCERO' AD ALLENARMI.' E' QUESTIONE DI VITA O DI MORTE.'

CROW'S INN

ALLE PRIME LUCI DEL NUOVO GIORNO SIR ARCHIBALD GLOVER, IL CERVO, E' GIA' IN AZIONE NELLA BRUGHIERA DI KENSINGTON (OGGI HYDE PARK).

...MA LA PESTE NON DA TREGUA! IL 24 LUGLIO I MORTI SONO STATI 870. OGGI, 25 LUGLIO, SARANNO 1'046.

QUELLO STRAVAGANTE DI MONTAGUE MI HA RIFERITO CHE STANOTTE, IN CASA SUA, ALCUNI PAZZI IRRESPONSABILI HANNO SCOMMESSO SU UNA CORSA!...

LO SO, SIRE.' E IO APPROVO!...

APPROVATE?...

APPROVO, MAESTA', PERCHE' LA NOTIZIA DELLA CORSA E' SULLA BOCCA DI TUTTI ED E' **IL POPOLO STESSO** CHE VUOLE CHE QUESTA CORSA SI FACCIA.'

IL DUCA DI WEBSTER HA DETTO IL VERO. IN POCHE ORE TUTTA LONDRA HA SAPUTO DELLA SFIDA DEL CERVO E GLI ALLIBRATORI SONO SPUNTATI COME FUNGHI.'

PUNTANO I "BEEFEATERS" (MANGIATORI DI BUE), GUARDIANI DELLA TORRE...

...LE ANCELLE E LE FANTESCHE CARE AL CUORE ORMAI SPENTO DEL GRANDE POETA SHAKESPEARE...

... I "TOPI DEL TAMIGI": MENDICANTI CENCIOSI E PIAGATI...

UN PENNY SUL CERVO!

TRE PENCE SUL CERVO!..

... I PIRATI, TERRORI DI TUTTI I MARI!...

MEZZA CORONA SUL CERVO E UNA PINTA DI GIN, PER SAN GIORGIO E PER SAN GIACOMO!

SI SCOMMETTE NELLE STRADE, NELLE PIAZZE, NELLE TAVERNE...

ANCORA PASTICCIO DI MONTONE, BIRRA SCURA E SEI PENCE PER IL CERVO, CHE DIO LO AIUTI!

LONDRA HA LA FEBBRE DEL GIOCO: LA PASSIONE INVETERATA PER LE SCOMMESSE PREVALE PERSINO SULLA PESTE! IL 28 LUGLIO L'EPIDEMIA HA UN TRACOLLO IMPROVVISO: 266 DECESSI, CONTRO GLI 802 DEL GIORNO PRIMA.

NON POSSIAMO COMUNQUE AMMETTERE CHE LA CORSA SI FACCIA! UN FORTE ASSEMBRAMENTO DI FOLLA MOLTIPLICHEREBBE LE OCCASIONI DI CONTAGIO!

IL POPOLO LO VUOLE, SIRE!..

IL POPOLO LO VUOLE!... IN INGHILTERRA LA MAGNA CHARTA, EMBRIONE DELLE LIBERTA' DEMOCRATICHE, VIGE DAL LONTANISSIMO 1215. DUNQUE...

ANCHE IL PRIMATE DI CANTERBURY E' CONTRARIO, WEBSTER!

IL PRIMATE NON E' IL POPOLO!

...LA CORSA SI FARA'... ANCHE PERCHE' I PRIMI A VOLERLA SONO GLI ARISTOCRATICI CHE A LONDRA, NELL'ANNO 1665, CONTANO PIU' DEL RE E PIU' DEL POPOLO...

SI, LA CORSA SI FARA'!...

L'AVVENIMENTO DELLA STAGIONE NON E' PIU' LA PESTE, MA **IL MIGLIO IN MENO DI CINQUE MINUTI...** PERSINO UN GENIO COME IL GIOVANE FISICO E MATEMATICO ISAAC NEWTON...

HO ESAMINATO IL CRONOMETRO DI GLOVER, SIGNORE E ASSICURO CHE E' ESATTO. NESSUN TRUCCO.' IO STESSO SE ME LO CONSENTITE, MISURERO' IL TEMPO DELLA CORSA.'...

E C'E' UN FATTO NUOVO: GLOVER NON CORRERA' DA SOLO, MA CONTRO UN GRUPPO DI RAMPOLLI DELL'ARISTOCRAZIA BRITANNICA, I CUI CAMPIONI SONO...

...SIR CHARLES FILLMORE DI OXFORD...

...SIR ANDREW (BABY) WIGGS DI PORTSMOUTH, CADETTO DELLA FLOTTA REALE.

...SIR HENRY ILLINGTON-STONE DI CARDIFF...

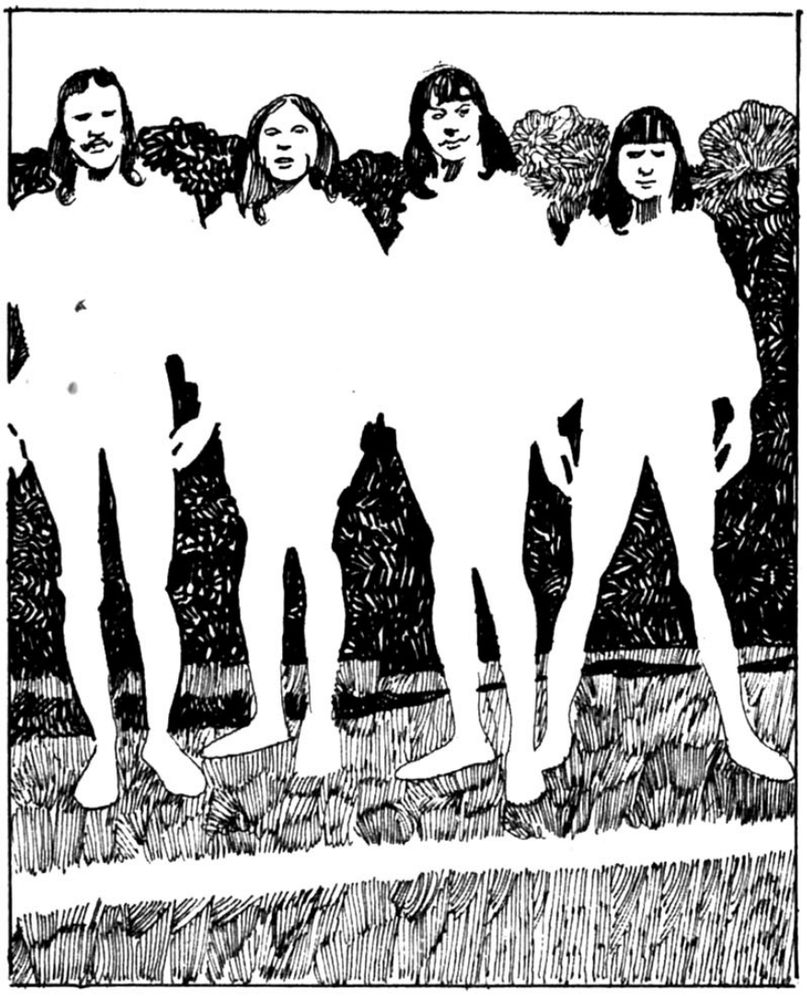
LA DATA FISSATA PER LA SFIDA E' IL 26 AGOSTO. NEI GIORNI PRECEDENTI I MASTRI GEOMETRI DEL RE E DEL LORD MAYOR MISURANO ACCURATAMENTE, NELLA BRUGHIERA DI KENSINGTON, IL TRACCIATO DI UN MIGLIO. **UN MIGLIO ESATTO,** EQUIVALENTE A 1.609,34 DEI NOSTRI METRI...

SI APPRESTANO TRANSENNE PER IL PUBBLICO, PALCHI PER LE AUTORITA'... MA IL RE, CARLO II STUART, HA ORDINATO CHE DRAPPELLI DI ALABARDIERI E DI MOSCHETTIERI SI PREDISPONGANO LUNGO LA PISTA, CASO MAI LA FOLLA DOVESSE DAR SEGNI DI ISTERISMO...

...L'ALBA DEL 26 AGOSTO 1665...

TOCCA A ME! AIUTAMI DIO!...

IO, ISAAC NEWTON, DOTTORE IN MATEMATICA, FISICA E ASTRONOMIA, CRONOMETRERO' PERSONALMENTE LA CORSA SU UN MIGLIO CHE OPPONE SIR ARCHIBALD GLOVER A DODICI SUOI PARI D'INGHILTERRA. LA PARTENZA SARA' DATA DA UN COLPO DI COLUBRINA...



FATE FUOCO!

HURRA' PER IL CERVO!...
HURRA' PER NOTTIN-GHAM!!!

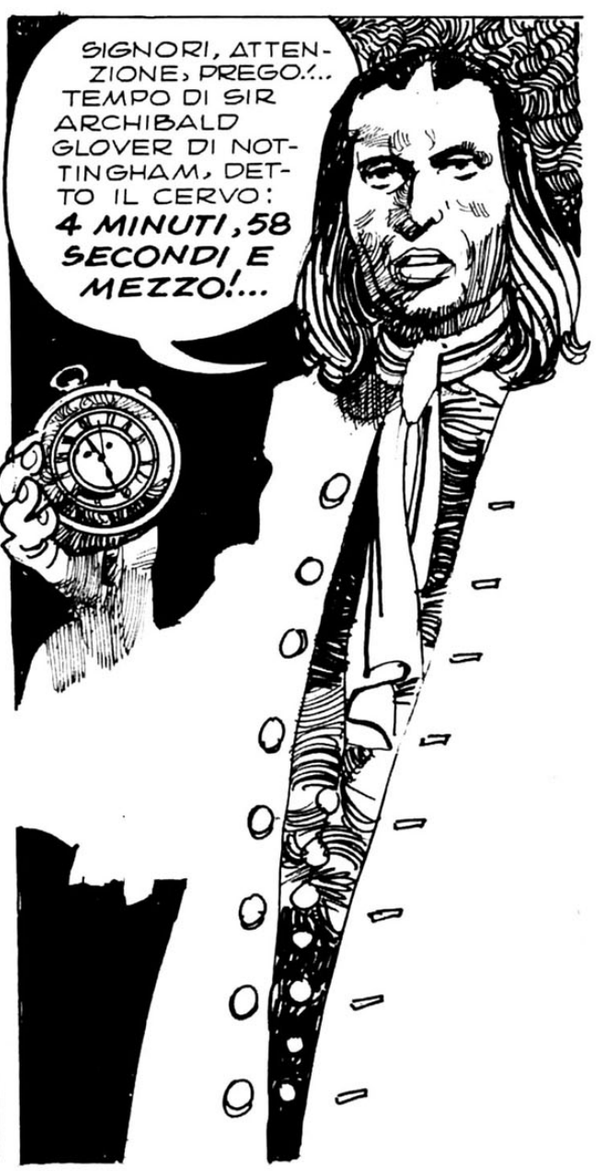
CORAGGIO, GLOVER!... ATTACCA, FILLMORE!... SOTTO, WIGGS!..

LA GARA E' LANCIATA. A 1/4 DEL PERCORSO GLOVER, IL CERVO, E' GIA' NETTAMENTE IN TESTA, CON 20 YARDS DI VANTAGGIO (CIRCA 18 METRI) SUL SECONDO, ILLINGTONSTONE DI CARDIFF:..

AIU-TAMI, SOSPIN-GIMI, O DIO!...

STO MALE!...
HO LA NAUSEA!..
COLPO DI SCENA A META' PERCORSO! I TRE DIRETTI ANTAGONISTI DEL CERVO, IMPREPARATI A SOSTENERE UN'ANDATURA TANTO VELOCE, CROLLANO...
AH...

...IL PASSO DEL CERVO E MICIDIALE... IL CERVO E' SOLO!...


SIGNORI, ATTENZIONE, PREGO!.. TEMPO DI SIR ARCHIBALD GLOVER DI NOTTINGHAM, DETTO IL CERVO: 4 MINUTI, 58 SECONDI E MEZZO!...

PER IL CERVO E' IL TRIONFO, LA GLORIA, LA RICCHEZZA...

BRAVO RAGAZZO, QUEL GLOVER!
EFFETTIVAMENTE, MAESTA'...
NON DITELO A NESSUNO, WEBSTER... HO SCOMMESSO 500 GHINEE SU DI LUI...
...E IO 800, SE SUA GRAZIA ME LO PERDONA...
HURRA' PER IL CERVO!
VIVA SIR ARCHIE!...
VIVA NOTTINGHAM!...
SONO SALVO!... LIBERO DAI CREDITORI!... HO RISCHIATO L'IMPOSSIBILE... E HO VINTO!...
VOI CHE CI SIETE POSTERI AVETE IL DIRITTO DI GIUDICARE SE ERA LECITO, O IMMORALE, LO SVOLGIMENTO DI QUESTA CORSA QUANDO A LONDRA MORIVANO 200, 500, TALVOLTA 1'000 ESSERI UMANI AL GIORNO... LA PESTE DI LONDRA (100'000 E PIU' VITTIME, SARA' SCONFITTA SOLO DAL GRANDE INCENDIO DEL 1'666...) PERO'... L'ATLETICA LEGGERA MODERNA, REGINA DELLE OLIMPIADI SACRE AI GRECI, NACQUE QUEL GIORNO, 26 AGOSTO 1665...
...POICHE' FUI IO, ISAAC NEWTON DI WOOLSTHORPE, IL PRIMO A CRONOMETRARE IL TEMPO DI UNA CORSA...
...IL NOSTRO SPLENDIDO MIGLIO, PER SAN GIORGIO E PER SAN GIACOMO!...
FINE

Le hanno scritte i nostri lettori

MILLE STORIE DI RANDAGI

Dei due racconti di questa settimana uno porta una firma che i lettori del CdR conoscono bene...

Adesso si chiama Imola, ma quel pomeriggio di settembre era solo un cane dallo sguardo triste e dall'aspetto mite che aveva bisogno di trovare un padrone. Così quando Giuliano girò l'angolo e lei lo vide fu un amore a prima vista. Non lo mollò più: lo accompagnò a tutti gli appuntamenti di lavoro, fermandosi ai semafori, attraversando solo sulle strisce pedonali, aspettando fiduciosa fuori della porta che lui tornasse. Nessuno seppe dire se aveva un padrone.

Nessun collare segnava una precisa identità. C'era solo uno sguardo implorante che chiedeva : «portami con te». Non si poteva resistere a quello sguardo: e così la portiera della macchina si aprì e Imola capì che aveva trovato un padrone. E poi scoprì che aveva anche trovato una casa nel bosco e altri due cani, più grossi e più belli di lei, con cui dividere la cuccia e la pappa. I cani si chiamano Gold, detto anche nonno Gold perché accoglie gli ospiti imprevisti come Imola con dignitosa condiscendenza. E Star, la selvaggia, che ha ancora nel sangue gli echi della foresta, e divide la sua cuccia solo dopo aver ringhiato. Ma la dolce Imola si rivela presto un temperamento forte, che ha una chiara coscienza dei propri diritti. E ha in serbo una sorpresa: anzi ce l'ha in grembo, perché dopo poco dà alla luce sei vispi cuccioli. Cinque, i più belli, prenderanno strade diverse. La sesta, strano incrocio di minirazze canine, rimarrà con gli altri a fare da impertinente giocattolo. Ah, dimenticavo: Imola si chiama così perché la sua condizione di randagio terminò quel pomeriggio di settembre per una strada di Imola, provincia di Bologna!

José Pellegrini

Comparve in una giornata di sole, nel mese di marzo. Era un bel cane, chiazzato di marrone, dal muso punteggiato. Amante dei cani com'ero, gli corsi subito incontro. Esso, vistami da lontano, scodinzolando mi corse subito incontro, e con una rapida leccata alle mani, si fece mio amico... Ma Bobi era stato, nella fortuna, sfortunato: infatti noi ci troviamo in un condominio abitato da trenta famiglie, che nella maggioranza provano fastidio al vedere giocare i bambini, e a maggior ragione non possono soffrire i cani. Ad ogni modo, considerato il carattere indipendente di Bobi e il fatto che i miei genitori sono fuori casa quasi tutto il giorno, sarebbe stato molto difficile e forse crudele tenerlo rinchiuso in poche stanze. In tre famiglie lo adottammo, ciascuno provvedeva a un pasto. Per il resto del giorno, Bobi correva felice giocando con noi bambini. Ma le restanti famiglie gli mossero guerra: «Sporca, porta malattie, spaventa la gente, disturba, abbaia ecc. ...» Il povero Bobi si buscò anche calci. Per evitare guai maggiori, una sera portai, piangendo, il povero Bobi da una zia che abita in una cascina in campagna, e dovetti lasciarlo là. E' stato sciocco piangere, tanto più che ora più nessuno gli darà calci e lo tratterà «da cane», ma io gli volevo tanto bene.

Perché certa gente sa essere così crudele?

Mariagrazia Ferrando

formula2

A cura di JOSE' PELLEGRINI

Litigare come cani e gatti. Una specialità in cui eccellono fratelli e sorelle. D'accordo, vivere insieme è difficile, ma non deve essere impossibile. Vogliamo fissare i reciproci doveri, per facilitare la convivenza? Proviamo. I fratelli si fanno il letto, come le sorelle (apparentementeimproponibile). La mamma non è una schiava: i figli (maschi e femmine) devono cercare di alleggerire il suo lavoro domestico. Ciascuno deve dare la sua parte di collaborazione. Gli amici della sorella vanno trattati alla pari di quelli del fratello (soprattutto se la sorella è più piccola e più debole). Quando fratello e sorella sono molto vicini d'età devono cercare di conciliare le loro esigenze senza pretendere di accaparrarsi la casa o la stanza o comunque lo spazio a disposizione. I fratelli o le sorelle più piccole non sono le vittime designate, soprattutto se hanno un carattere più debole ed è quindi vietato approfittarne. (Non è il caso di Stefania Morandini.) Se hanno la camera in comune, fratello e sorella hanno diritto a uno spazio personale da godere a proprio piacimento. Insomma si può convivere come convivono i miei cani e i miei gatti, senza litigare. Possibile che non ci riusciate voi, che avete la testa per pensare?

IN BARCA A TUTTA BIRRA

Di solito i barattoli vuoti si buttano. Ma c'è anche chi li colleziona e chi li riutilizza in un modo o in un altro, facendone salvadanai e trasformandoli in vasetti per i fiori. In Australia, appunto, le scatole di birra diventano materiale per impegnati e ingegnosi «mastri d'ascia» che costruiscono barche. E' diventata una mania. Al punto che si organizzano gare di imbarcazioni fatte di latta e c'è perfino un Comitato della Regata delle Scatole di Birra. Il suo presidente, Lutz Frankenfeld, adoperò 750 lattine per fabbricare la prima sua barca; ma oggi

TUTTI SUB - 11ª puntata

LE BRACCIA NON SERVONO

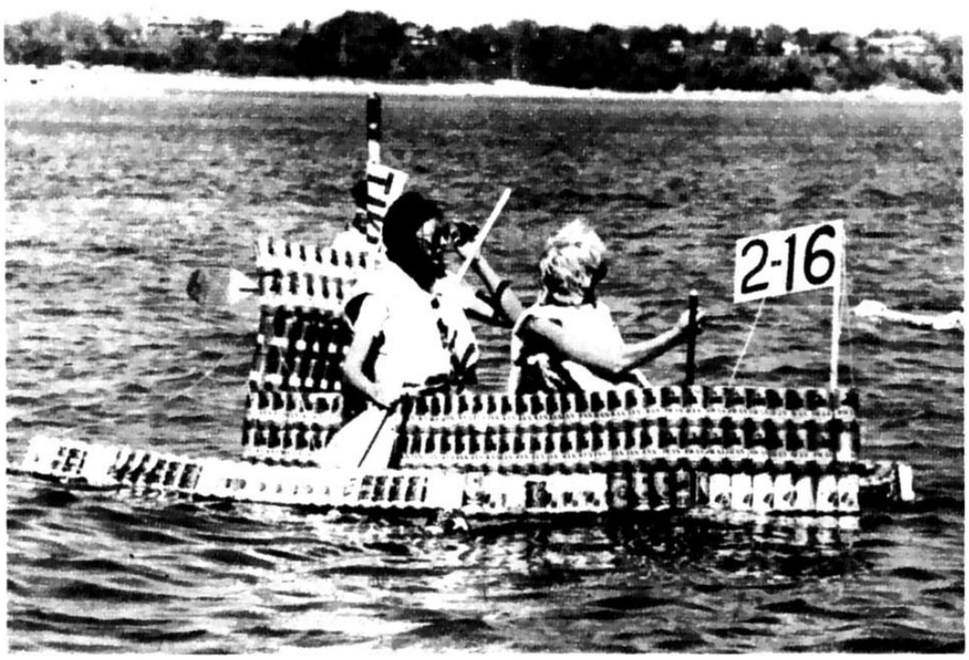
Lo sport subacqueo, possiamo ben dirlo, è uno sport che non contribuisce molto a far muscoli. Richiede, infatti, una assoluta dolcezza di movimenti al fine di evitare ogni principio di affanno, e in questo si differenzia decisamente da ogni altra pratica sportiva. In compenso, però, migliorano notevolmente la capacità respiratoria e l'autocontrollo.

Le braccia, ad esempio, in immersione servono poco o niente. Solo se siamo senza pinne converrà servircene. In questo caso, infatti, occorre nuotare a rana, sebbene con un ritmo alquanto diverso da quello della «rana» di superficie. Sott'acqua, ad ogni passata di braccia e gambe occorre effettuare una pausa di qualche secondo, e restare completamente immobili mentre il corpo continua ad avanzare passivamente sotto l'effetto della spinta data in precedenza. Si possono così recuperare preziose energie.

Con le pinne, invece, sia in

con l'inevitabile sviluppo della tecnica e più penetranti lampi di ingegnosità, si stanno costruendo navi di un «tonnellaggio» che va dalle 1.000 alle 1.500 scatole, sempre ed esclusivamente di birra. Disputata per la prima volta nel 1974, è diventata famosa la regata di Darwin, la «Regata delle Scatole di Birra» assurta quest'anno a coppa mondiale con la partecipazione di concorrenti giunti dall'America, dall'Asia e dall'Europa. Una gara «a tutta birra» su un percorso di 5 chilometri. Nella foto, un equipaggio formato da due ragazze. Se vi venisse in mente di imitarle, mi raccomando il salvagente!

F.G.



superficie sia in immersione, il movimento richiesto è solo quello delle gambe «a crawl», mentre le braccia restano decisamente ferme. Infatti il rendimento che le braccia sono in grado di offrire al subacqueo che sta già usando le pinne è molto inferiore al dispendio di energie che comporta il loro uso. In altre parole, chi sott'acqua avendo le pinne si serve anche delle braccia riduce di molto il suo tempo di apnea, ed è costretto a tornare prima in superficie. Perciò è preferibile pinneggiare sempre lentamente, lasciare le braccia distese in avanti o inerti lungo il corpo, ed assegnare ad esse una funzione unicamente stabilizzatrice.

Guido Picchetti

LE VOSTRE LETTERE

Sono una ragazza di 13 anni. Tutte le mie compagne di scuola si vestono alla moda come, del resto, tutte le ragazzine di oggi. Anche a me piacerebbe moltissimo fare come loro, ma mia madre insiste nel dire che vestirsi bene e sportivo è cosa inutile e non mi dà neanche la mancia per potermi comperare un paio di blue-jeans o qualche capriccio.
Ho provato di tutto per poter rimediare qualche soldo, ma non ce l'ho fatta. Forse lei potrebbe darmi qualche suggerimento per guadagnare qualche cosa.
(Monica - Milano)

Si accettano consigli da chi è riuscito a trovare il modo di guadagnare la «paghetta».

Ho 13 anni ed ho sempre seguito Ragazzina tu, ma F2 mi sembra ancora migliore, perché è giusto essere uniti fra ragazzi e ragazze. Ho un problema. Nella mia classe siamo uniti fra ragazzi e ragazze solo quando c'è il compito in classe: allora i nostri compagni sono gentili, non fanno i dispetti, insomma sono buonissimi e diventano persino cavalieri, tutto per avere un aiuto, ma quando non rientra nel loro interesse c'è guerra aperta. Noi ragazze vorremmo che questo finisse, ma sembra impossibile. A volte, per manifestare la loro simpatia per qualcuna di noi, la bersagliano ancora di più con i loro scherzi. Come possiamo far capire loro che sarebbe meglio essere più uniti? In parte rientrerebbe nel loro interesse: se fossimo più uniti potremmo aiutarli di più. (Nicoli Elisabetta - Mantova)

Siete d'accordo sull'unione... per fini assistenziali? Fra un mese si torna a scuola. Discutiamone.

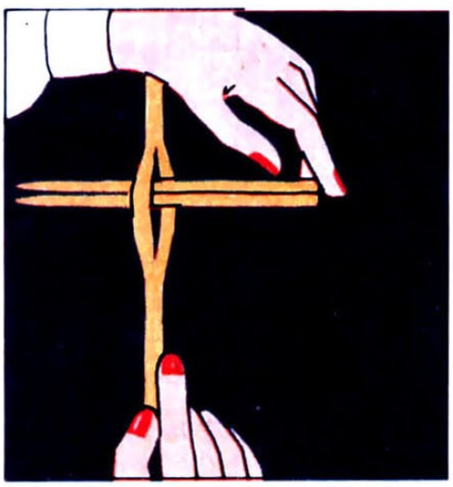
Siamo quattro ragazze che stanno facendo un lavoro su Dante: abbiamo tantissimo materiale, però, si sa, non ci soddisfa. Saremmo molto contente se i lettori del CdR, ed in particolare di questa rubrica molto simpatica, ci potessero spedire delle lettere con i loro giudizi: se hanno letto Dante, se gli piace, perché non gli piace, se pensano che sia importante leggerlo a scuola oppure no, se è importante per la formazione di un individuo o no, se è moderno e vicino ai nostri giorni o no. (Paola e Chiara - Pesaro).

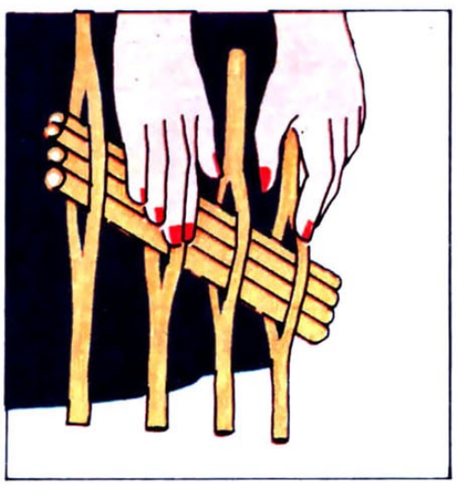
Beh, è un tema... enorme. A chi interesserà?

Cristina di Saronno comunica a tutti gli amici afflitti da acne di essere guarita grazie ad un prodotto che ha dato risultati veramente soddisfacenti. Il prodotto si chiama Airol della Roche, e costa 3.250 lire. Prendetene nota e tanti auguri a tutte le... afflitte.

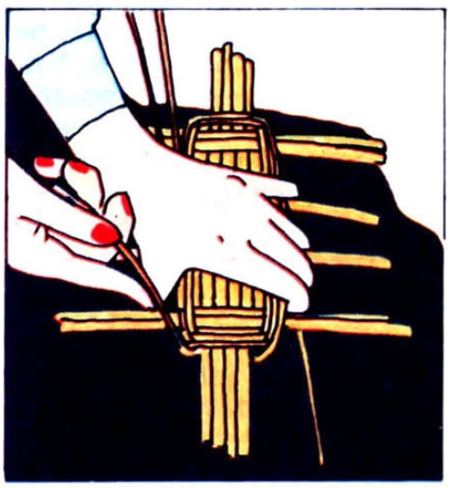
FAI DA TE UN BEL CESTINO DI VIMINI

Nel disegno in alto gli attrezzi indispensabili: forbicioni, punteruoli, coltelli, da maneggiare con molta precauzione. Il cestino incomincia dal fondo, incrociando due pezzi di vimine più grosso in un vimine spaccato a metà.

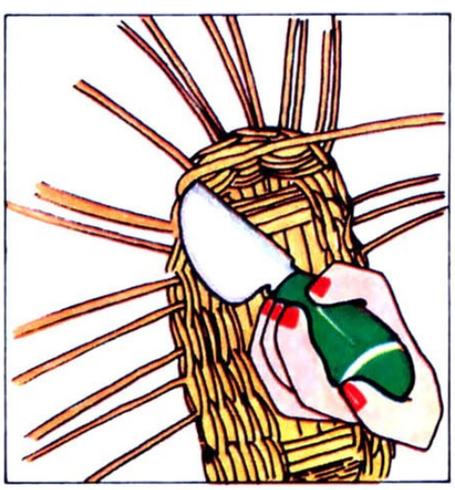




In media per un buon fondo largo 20 cm, lungo 30, occorre incrociare quattro grossi vimini in altrettanti spaccati a metà. Questo è il telaio intorno al quale si formerà l'intreccio vero e proprio che, per il fondo, deve essere piatto, ovviamente.

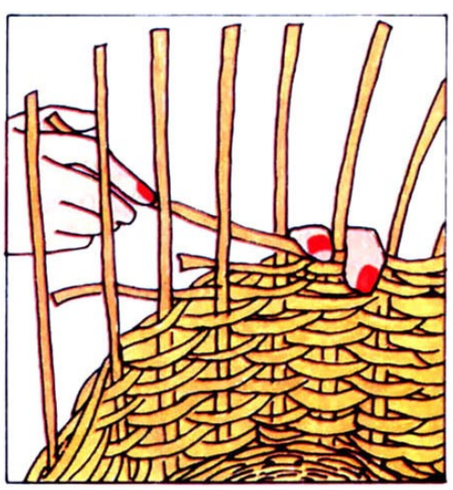


A questo punto occorrono vimini flessibili: con questi si forma l'intreccio di fondo che va stretto sempre molto bene con le mani, tenendo i vimini grossi nella posizione che vedete nell'illustrazione staccati l'uno dall'altro.



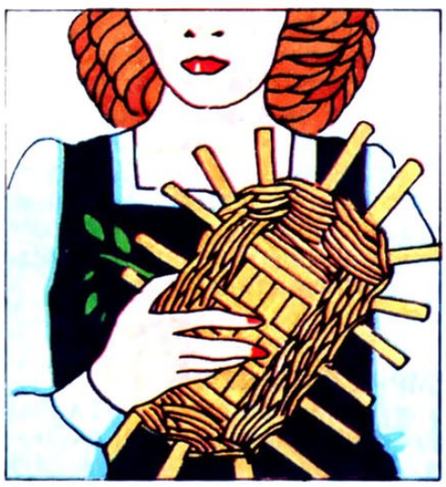
I vimini dell'ordito vengono infilati nelle pieghe del fondo e ripiegati verso l'alto come si vede nell'illustrazione. Mentre per il fondo sono preferibili vimini più grossi, per il corpo del cesto sono più belli quelli più piccoli e più flessibili.

Per poter procedere al lavoro con comodità, tutti i vimini che formano l'ordito del cestino dopo essere stati ripiegati all'insù, possono venire legati in alto, in modo che non scappino da tutte le parti.

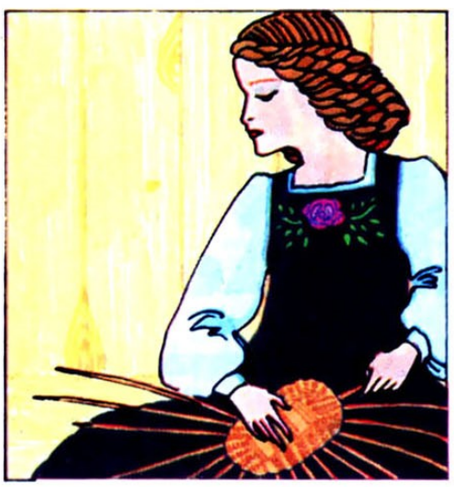


Adesso, si procede intorno a questo ordito come per il fondo: si intrecciano tutt'intorno i vimini tenendo sempre ben schiacciati i vari giri, perché il lavoro risulti il più possibile uniforme e solido. Ci vuole un po' di pratica prima di ottenere risultati soddisfacenti.

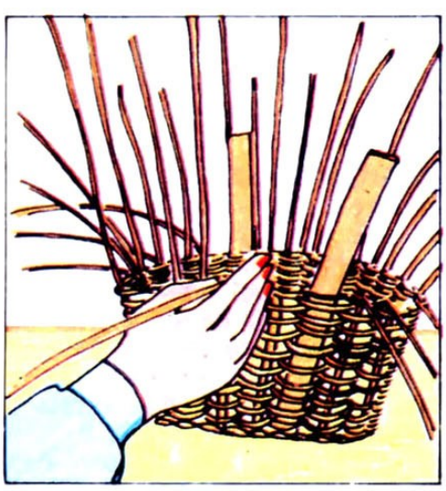
E' la moda di questi ultimi mesi.
Dall'America è rimbalzata in Europa.
Ora tutti vogliono fare da sé alla ricerca di quello spirito creativo che ciascuno si porta dentro e che la tecnologia minaccia di soffocare per sempre.
Vi ho già parlato del successo dei corsi di tessitura.
Ora vi segnalo un altro hobby: la cesteria. I vecchi cesti di vimini stanno scomparendo sostituiti da quelli in plastica. E con loro scompare la figura del ceetaio, che ancora si può incontrare nelle zone dove si coltiva molta frutta.
Ed ecco la lavorazione del vimine diventare più interessante come insolito «fai da te».



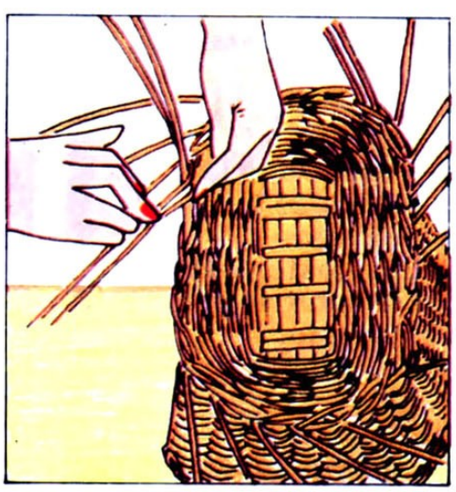
Fatti i primi sei o sette giri di intreccio, per portare il fondo fino alla dimensione voluta occorre allargare a raggiera i vimini grossi di fondo come si vede nell'illustrazione. In questo modo si realizza la forma ovale.



Si continua a intrecciare intorno a questa trama altri giri di vimine, fino a raggiungere il fondo della grandezza desiderata. A questo punto tutt'intorno al fondo si fisseranno nelle pieghe dell'intreccio i vimini che formano l'ordito del cestino.



Il lavoro procede sempre così finché il bordo del cesto ha raggiunto l'altezza voluta. Mentre si svolge questo intreccio si inserisce una lista di legno o un vimine più grosso ritorto che sarà il manico della nostra cesta.



Quando ci si è fatta la mano sul lavoro (e occorre molta pazienza, ma ne vale la pena) con un doppio vimine si può eseguire un vero bordo tutt'intorno al cestino, facendo col vimine una treccia. I vimini si trovano nei mercati di paese, e nei negozi di cesteria.

BUON LAVORO SIGNORA MINISTRO!

Dell'ultimo governo varato in agosto dall'onorevole Andreotti fa parte una donna: è la prima volta che questo accade nella vita politica italiana. E il ministero è uno dei più difficili e delicati; quello del Lavoro.
La signora ministro si chiama Tina Anselmi, è veneta, è laureata in lettere e filosofia, cattolica, ama la montagna, le cose semplici, il lavoro.
A sedici anni è stata staffetta partigiana: il suo impegno politico inizia là. Tina nei primi tempi fece la «partigiana» all'insaputa dei genitori. Tutte le sere dava la buonanotte ai suoi, si ficcava a letto, poi, quando tutti dormivano si alzava, inforcava la bicicletta e partiva per le sue missioni.
Una notte, doveva incontrare un partigiano, gli si avvicinò, gli chiese la parola d'ordine. Ma non avendo avuto risposta gli saltò addosso e puntandogli la pistola lo arrestò. Il partigiano sconosciuto, che non aveva sentito la parola d'ordine, era suo padre, partigiano anche lui... in segreto! Tina Anselmi è per molti un nome nuovo, anche se la sua carriera politica è iniziata parecchi anni fa: la signora ministro è una seria professionista della vita pubblica, non una donna dall'ambizione sfrenata: un dato di fatto molto importante.

LA GUIDA DEL C.d.R.

DOVE ANDIAMO?

OSTUNI (BRINDISI). Il 26 agosto, cavalcata di S. Oronzo. (Nella foto in alto, un vicolo a gradoni di Ostuni.)
CASERTA VECCHIA. Dal 28 agosto al 5 settembre, 5° «Settembre al Borgo», prosa, musica e balletto.
NUORO. Il 29 agosto, Sagra del Redentore al M. Ortobene e raduno regionale dei costumi. In città, Festival del folclore.
SALUZZO (CUNEO). Dal 29 agosto al 30 settembre, 38° Mostra dell'antiquariato e dell'artigianato artistico.
IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA.
A Pareto, il 26 agosto, festa dell'uva. Dopo la sfilata dei carri nella piazza del paese si distribuiranno uva e vino dolcetto.
A Garbagna e a Sezzadio, il 29 e 30 agosto, feste patronali con mostre di pittura, gare sportive ecc.
ANGHIARI (AREZZO). Il 29 agosto, fiera del cocomero e Palio del Catorcio.
IN PROVINCIA DI COMO.
A Zelbio, il 28 agosto, caccia al tesoro e spettacolo della Compagnia dei Legnanesi.
A Erba, il 28 e 29 agosto, 2° festival internazionale del folclore.
IN PROVINCIA DI PARMA.
A San Secondo, il 29, 30 e 31 agosto, fiera annuale con attrazioni, giochi e manifestazioni sportive.
A S. Maria del Taro, il 29, caccia al tesoro e tombolata gastronomica. A Corniglio, il 25, rassegna di cori montanari a carattere competitivo.

ZIGZAGANDO

AUTUNNO TRENTINO

Se ancora non siete andati in vacanza e avete intenzione di andarci, ecco quello che fa per voi.
A cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Trento si ripete infatti quest'anno l'iniziativa dell'«Autunno Trentino» che ottenne molto successo l'anno scorso.
Dal 13 settembre al 24 ottobre si susseguiranno sei settimane «programmate»; gite in pullman alle più belle e famose località della zona (Garda, Dolomiti e valli caratteristiche), merende in collina, serate musicali, serate folcloristiche e vendemmia in val di Cembra. I prezzi sono contenuti: per sette giorni di mezza pensione si parte dalle 38.500 lire; una gita in pullman di mezza giornata costa 2.000 lire, una merenda rustica in collina 2.500 lire. Per tutte le informazioni, Az. Aut. di Sogg. di Trento, via Alfieri 4, oppure Ufficio del turismo trentino di Milano, via S. Maria Segreta 8.

SEMPRE VACANZE

Ma «diverse», al villaggio «La Pizzuta» di Parghelia, a 2 km da Tropea, in Calabria. Per i soci del club «Tempo Giovane» sono state programmate due settimane dedicate agli hobby tutta natura: conoscere le piante esotiche, imparare l'arte del giardinaggio, raccogliere conchiglie e fossili, fare escursioni alla scoperta della montagna. La quota di partecipazione, comprendente sette giorni di pensione completa, è di 50.000 lire. Tutte le informazioni presso la segreteria di Tempo Giovane, corso Europa 22, 20122 Milano, tel. 02/798493.

PER GIOVANI GENI

E' stata bandita la nona edizione del concorso europeo Philips per giovani inventori e ricercatori, una specie di «Nobel della gioventù» che tende a stimolare nei ragazzi l'interesse all'osservazione metodica e rigorosa dei fenomeni fisici e allo studio delle scienze esatte e delle discipline umanistiche.
Possono partecipare i giovani nati tra il 1° gennaio 1956 e il 31 dicembre 1965. Ci saranno tre primi premi da 500.000 lire e sette secondi premi da 200.000 lire.
Per partecipare è necessario richiedere una copia del regolamento con modulo alla segreteria del concorso. L'indirizzo è: piazza IV novembre 3, 20124 Milano.

IL DISCO

Un discorso serio me lo fate fare?
Qui in redazione c'è un grafico che si chiama Tiziano Cantatore. Il nome è uguale al mio, per cui quando chiamano lui rispondo io e viceversa. Il cognome è uguale a quello del pittore, e credo anche che uno dei due sia parente dell'altro.
Tiziano è un tipo alto, magro, coi baffi spioventi e i capelli lunghi. E' taciturno, come me, e sembra sempre triste, come me. Tiziano Cantatore scrive canzoni, e ha fatto un disco. Si chiama «Momenti di uomo». Nel disco c'è lui, c'è la sua vita, che è poi la vita un po' di tutti. Immagini, suoni, impressioni, brevi episodi, istanti che abbiamo vissuto un po' tutti. Ecco, niente di eccezionale, niente inni, niente frasi retoriche. Tante fotografie, tante tessere di mosaico che, come nella bellissima copertina di Maggioni, sono messe accanto quasi a caso.
Però... però c'è un brano diverso dagli altri, un brano che si chiama «Il mio volo». Finisce così: «... e la realtà che in un istante mi schiacciava/forse un po' matto o seriamente sopportavo / grazie al mio volo ed al pensiero un po' più in là...». Tra le tessere, in copertina, ce n'è una più piccola delle altre, con un grande sole e un orizzonte lontano.

Tiziano Sclavi

MODELLISMO

NUOVA SERIE DELL'AIRFIX: LA NATURA

Una nuova serie si è venuta ad aggiungere a quelle già da tempo in catalogo di questa ditta inglese produttrice di modelli in plastica, la serie «natura» che si prefigge due scopi: accostare alla natura anche i plastimodellisti e consentire anche alle ragazze di dedicarsi a questa attività senza essere costrette a costruire carri armati o navi da guerra.
Primo «kit» di questa serie i fringuelli (the bullfinches) che consente di realizzare, in scala 1:1, quindi al naturale, una coppia di questi simpaticissimi animali. Una attenta guida per la colorazione (particolarmente importante in questo specifico caso) consente un risultato veramente degno di nota.

C. D'Agostino

FRANCOBOLLI

BICENTENARIO... MONDIALE

Com'è noto, gli Stati Uniti d'America hanno festeggiato il bicentenario della loro indipendenza, celebrandolo anche filatelicamente con l'emissione di 54 francobolli e di 5 foglietti. Ma giova aggiungere che l'avvenimento ha avuto imponenti celebrazioni filateliche in tutto il mondo: una cinquantina di stati hanno emesso valori singoli o addirittura serie, sicché i francobolli e i foglietti apparsi fino ai primi di luglio sono complessivamente 235, e non è detto che non ne appaiano ancora. Ecco dunque una collezione tematica nuovissima, che può dare lo spunto, fra l'altro, a un inizio di collezione degli Stati Uniti. Ed ecco un foglietto USA di 4 francobolli che, nell'insieme, raffigurano un episodio della guerra d'indipendenza: il 16 dicembre 1773, attuando il boicottaggio delle merci provenienti dalla madrepatria, un gruppo di cittadini di Boston, travestiti da indiani, buttò a mare l'intero carico di tè di tre navi inglesi.

Giovanni M. Vassallo

CACCIA ALLA CACCIA!

La «Caccia al tesoro» pubblicata nei mesi scorsi sul nostro giornale ha scatenato una marea di lettere, di telefonate, e perfino di telegrammi. Ammettiamolo: la maggior parte dei lettori ha protestato per la difficoltà del gioco, altri hanno sottolineato l'ambiguità delle domande e delle prove da sostenere; alcuni, meno male, sono stati contenti così.

I punti cruciali, comunque, sono stati due, e ne parliamo qui coi soci del Club che hanno partecipato.

Punto primo: è evidente che non tutte le iniziative possono interessare in uguale misura i lettori. Quelli che hanno seguito con particolare entusiasmo la Caccia al Tesoro, per esempio, non erano stati interessati alle partite di calcio con l'Inter e col Torino. La caccia doveva essere seguita da quei ragazzi che possiedono una certa predisposizione in proposito e, sia pure a malincuore, trascurata dagli altri. Così come alle partite di calcio avevano partecipato quei ragazzi che sapevano distinguere un pallone di calcio da un pallone per il softball.

Punto secondo: non riteniamo giusta la critica circa la impossibilità di partecipare al gioco per chi non possiede due o tre enciclopedie a portata di mano. Le difficoltà erano molto minori di quanto potesse sembrare a prima vista; se poi qualcuno, per partecipare al gioco, ha dovuto correre in biblioteca per consultare qualche testo che non possedeva a casa propria, allora ben venga la nostra Caccia che ha fatto entrare qualcuno nelle nostre biblioteche, che sembrano tutte il Sahara a Ferragosto.

TUTTO IL PROGRAMMA DEL VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL PO

Eccoci all'appuntamento col viaggio alla scoperta del Po. Ve lo avevamo preannunciato ed ora avrete in dettaglio tutte le spiegazioni. Non spaventatevi, non si tratta di un viaggio esplorativo in terre vergini, ma di una piacevole avventura da vivere con esperti del posto, i «Canoa 6», che sul Po sono di casa. Ragazzi, è una esperienza che vale la pena di fare, parola del CdR.
Periodo: 17-18 settembre 1976.

PROGRAMMA

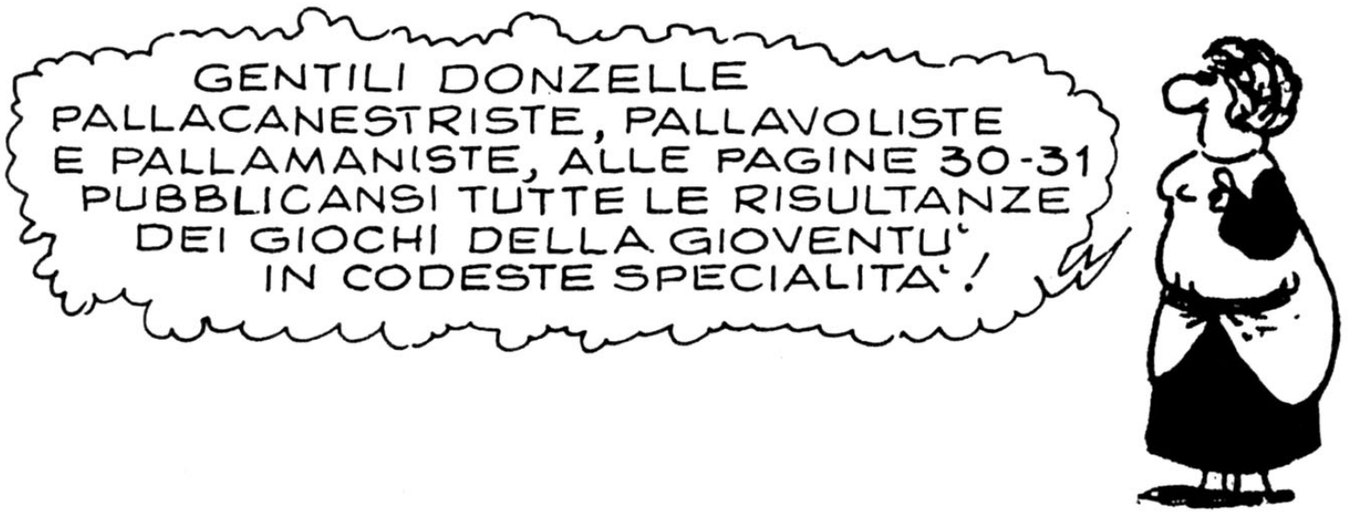
Venerdì 17 settembre
Ore 8.30 Appuntamento alla stazione centrale di Bologna. Punto di ritrovo sala d'aspetto 1ª classe. Segno di riconoscimento: un CdR. in mano.
Ore 9.11 Partenza in treno per Codigoro. Arrivo ore 11.12.
Ore 11.30 In pullman per Goro con sosta all'Abbazia di Pomposa.
Ore 12.30 Imbarco su motonave, rotta per l'Isola del Bastimento a Scardovari. Spuntino a bordo.
Ore 18.30 Arrivo. Sistemazione nelle tende. Inizio giochi.
Ore 20.00 Cena al campo con fuoco di bivacco. Esplorazione notturna dell'isola. Canti attorno al fuoco.

Sabato 18 settembre
Ore 8.00 (Anche prima per chi vuole vedere sorgere il sole.) Sveglia. Colazione. Giro delle valli in barconi dei pescatori o a piedi nell'isola.
Ore 12.00 Pranzo nel ristorante di canna palustre di Berto Boscolo, un poeta pescatore di Scardovari.
Ore 13.30 In barca fino a Scardovari. In pullman fino a Codigoro, passando per le valli del delta. Spuntino.
Ore 16.20 A Codigoro partenza in treno per Bologna.
Ore 19.00 Arrivo a Bologna.

Corredo per il viaggio: sacco a pelo o coperte, materassino gonfiabile (per chi non vuole dormire per terra); stivali di gomma (facoltativi); giacca a vento; sapone; dentifricio ecc.

COSTI

L. 24.000 per i soci del Club.
L. 27.000 per i non soci.
Le cifre sopraelencate comprendono anche l'assicurazione contro eventuali infortuni.
Importo da inviare al Club dei Ragazzi entro e non oltre l'11 settembre.



IL GLOSSARIO DEL CB

Q *(Segue da n. precedente)*

QTC
messaggio

QTH
località (dove è ubicata la stazione da indicare in modo approssimativo)

QTR
l'ora esatta

QUARZI
cristalli: minerale con particolari proprietà radioelettriche, usato per trasmettere e ricevere con precisione un certo canale

R

R
radio - rapporto d'ascolto intellegibilità e comprensibilità in ricezione: si determina approssimativamente ad orecchio numerando da 1 a 5, indicata con R come:
R1, modulazione scarsissima e incomprensibile
R2, modulazione scarsa
R3, modulazione sufficiente
R4, modulazione buona
R5, modulazione ottima

R
ricevuto

RADIALI
elementi costitutivi di alcune antenne

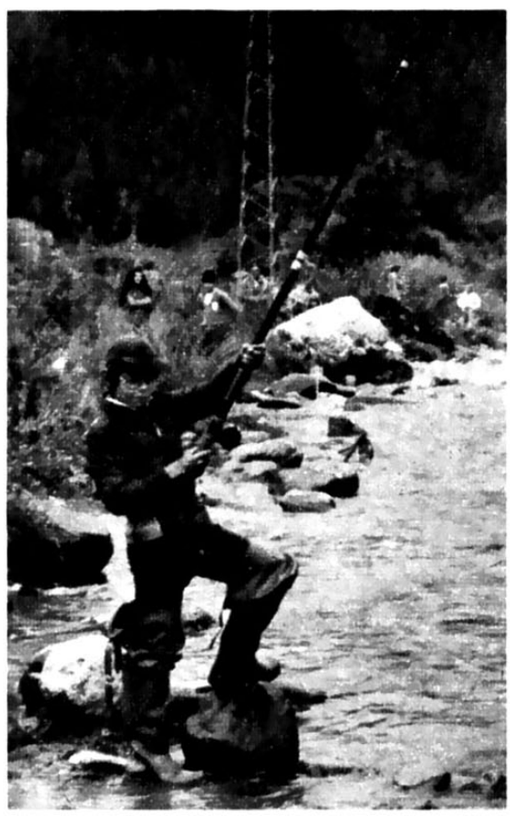
RADIO
indice di comprensibilità

RANGE BOOST
(pronuncia: reng bust) tipo di antenna verticale

RESISTENZA
particolare componente di un circuito elettrico (la resistenza si misura in Ohm)

(Dal libro «CB handbook», edito a cura della Fed. It. Ricetrasmissioni)

PRIMI RESOCONTI DELL'ESTATE DI GIOCHI



Solo la settimana scorsa vi avevamo dato l'ultimo calendario dell'«Estate di giochi» ed è già tempo di fare bilanci. Le prime notizie sono buone, buonissime, il successo è stato superiore alle previsioni.
A Santo Stefano di Cadore, sul torrente Padola, si è svolta una grande gara di pesca alla trota (non l'avete trovata sui calendari perché la notizia ci è arrivata in ritardo). Vi hanno partecipato circa 400 pescatori, tra cui moltissimi «pierini»: ne vedete uno nella foto mentre tira su una bella trota. Primi classificati in questa categoria sono stati: Roberto Ghion, Walter Fontana e Michele Bergagnin.
Soddisfazione anche per il torneo di tennis giocato a Ceriale nei giorni 23, 24 e 25 luglio. Ha vinto Mauro Grosso, con il punteggio di 6/0-6/1. Secondo classificato, Gennaro Saccone. Terzo, Paolo Riello.

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del Club.

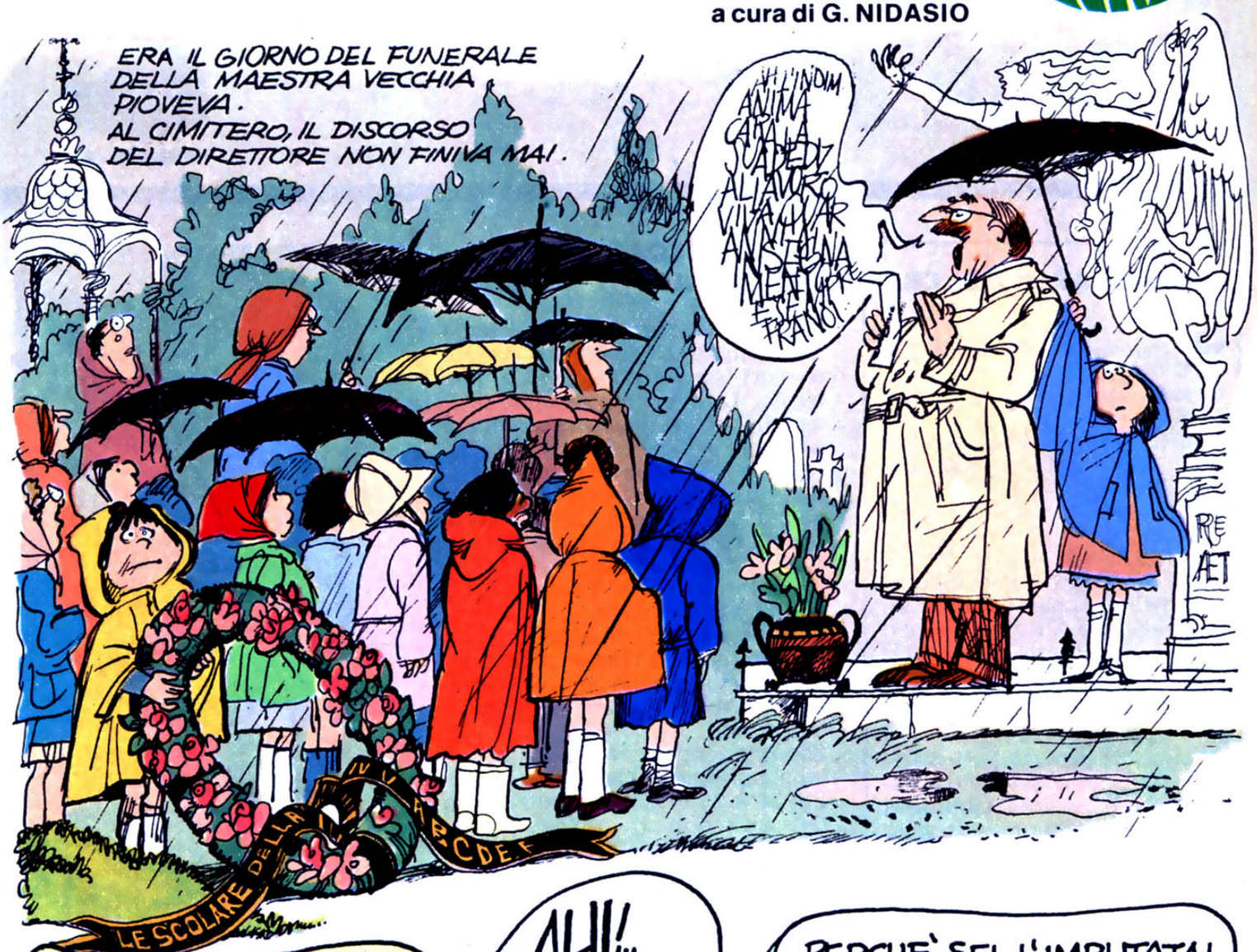
TAGLIANDO DI ISCRIZIONE AL CLUB

NOME .....
COGNOME .....
VIA E N. .....
LOCALITA' .....
CAP .....
DATA DI NASCITA .....

I SOGNI DI VALENTINA

MELA VERDE

a cura di G. NIDASIO



INSOMMA, MI SONO ALLONTANATA DAL GRUPPO PENSAVO AI FATTI MIEI. PER ESEMPIO COME AIUTARE OBERDAN A NUTRIRE QUEI POVERI CANI.
... DARGLI DA MANGIARE COSTA: BELINDA GIRA TUTTO IL GIORNO PER RACCOGLIERE AVANZI, MA NON BASTA., CI VORREBBE UN PO' DI SOLDI..
IN FONDO AL VIALE, C'ERA UN MUCCHIO DI FIORI SCARTATI DAI CUSTODI.
GUARDA, GUARDA: FIORI! LI HANNO BUTTATI VIA MA SONO ANCORA FRESCHI...
HO PENSATO: I FIORI COSTANO. (PER FARE LA CORONA ALLA MAESTRA SI ERA DOVUTO FARE LA COLLETTA FRA OTTO CLASSI!) SE MI METTESSI A VENDERLI? CE N'ERANO TANTI, LI'!
ÀH, SÌ? MA CHE IDEA CARUCCIA!
LASCIALA DIRE, LA STOLTA!
IL DIFFICILE ERA PORTARLI FUORI. PENSA E PENSA, IL GIORNO DOPO MI SONO MESSA LA MANTELLINA CHE MI HA REGALATO ZIA DINA E SONO TORNATA AL CIMITERO.
IL CUSTODE MI FERMA E MI CHIEDE DOVE VADO.
VADO AL CAMPO 79. C'È LA MIA CARA.. SNIFF... VECCHIA MAESTRA!
VAI, VAI PURE! (POVERA PICCOLA!).
NON ERA DIFFICILE NASCONDERE I FIORI SOTTO AL MANTELLO. LI HO PESCATI NEL GRANDE MUCCHIO...
PRENDO SOLO I PIÙ BELLI E QUELLI PIÙ CARI...

DOPO MEZZ'ORA, ROSSA ROSSA, SONO RIPASSATA DAVANTI AL CUSTODE. (LUI CREDEVA CHE PIANGESSI).

BRAVA, PICCOLA!

...SERA!

SOTTO A UN PORTONE MI SONO MESSA A FARE I MAZZOLINI.

TRA...LA...LA'...
1 MAZZOLINO LIRE 300
10 MAZZOLINI LIRE 3000!

E ORA NON MI RESTAVA CHE VENDERLI.

FIORI, BEI FIORI!

MI SONO MESSA ALL'ANGOLO DELLA STRADA VICINO ALL'INGRESSO DEL CIMITERO MA ABBASTANZA LONTANA PER NON ESSERE VISTA DAI CUSTODI. LA GENTE CHE PASSAVA DI LI' SI FERMAVA...

QUANTO?

SIGNORA LI VUOLE? FIORI: MAZZOLINI "PAX"!

EVVIVA, IN MENO DI UN'ORA LI AVEVO VENDUTI TUTTI!

URRA': UNA SIGNORA MI HA LASCIATO CINQUECENTO LIRE! FANNO TREMILA=DUECENTO NETTE!

ADESSO IL PROBLEMA ERA DI USCIRE TUTTI I GIORNI SENZA INSOSPETTIRE LA MAMMA.

FORTUNA CHE È VENUTA FUORI LA NOTIZIA DELLA CORSA E TANTI HANNO COMINCIATO AD ALLENARSI...

SI ALLENAVANO UN PO' TUTTI: RAGAZZE, RAGAZZI; TANTI PAPA', QUALCHE MAMMA. C'ERA PERFINO QUALCHE ANTENATA COME LA NONNA SANTIPAULI. COSI', ANCH'IO, CON LA SCUSA DELL'ALLENAMENTO POTEVO USCIRE TUTTI I GIORNI.

BRAVA! E INTANTO CHE NOI CORREVAMO ATTORNO ALL'ISOLATO...

...EH, EH, GIA', IO SCAPPAVO AL CIMITERO!

ORMAI I CUSTODI MI CONOSCEVANO...

BUON GIORNO PICCOLA!

BUONGIORNO, SNIFF...

I FIORI, LI PRENDEVO DAL MUCCHIO DEI RIFIUTI. SOLO QUANDO NON CE N'ERANO, LI RUBAVO DALLE TOMBE.

AVEVO ANCHE INVENTATO UNA CANZONCINA MOLTO TRISTE. LA GENTE MI SENTIVA E SI FERMAVA.

LA PIIICOLA FIORAIAAA6 NELLAA NEEVE

OH, SÌ, LA SIGNORA VI MERCATI, PER ESEMPIO! ERA COSÌ COMMOSSA CHE HA COMPRATO TRE MAZZOLINI. (ERANO GLI STESSI FIORI CHE AVEVA PORTATO IL GIORNO PRIMA SULLA TOMBA DEL SUO CARO SUOCERO!

VA BENE, VA BENE. LASCIA PERDERE. RISPARMIACI.

ERA COSÌ COMMOVENTE CHE CERTE VOLTE MENTRE LA CANTAVO MI VENIVANO LE LACRIME AGLI OCCHI!

CHE CUORICINO! MA CI PENSI, CHISSÀ QUANTI TI AVRANNO SENTITA!

E COSA VUOL DIRE CA.BA.OR.AB.?

..VUOL DIRE: CARITÀ BAMBINI ORFANI ABBANDONATI!

BE', QUELLO E' STATO PERCHE' IL GIORNO PRIMA AVEVO VENDUTO POCO. COSÌ FECI IL CARTELLO.

Fiori di Beneficenza (I SOLDI SONO RACCOLTI PRO CA.BA.OR.AB. (Grazie tante)

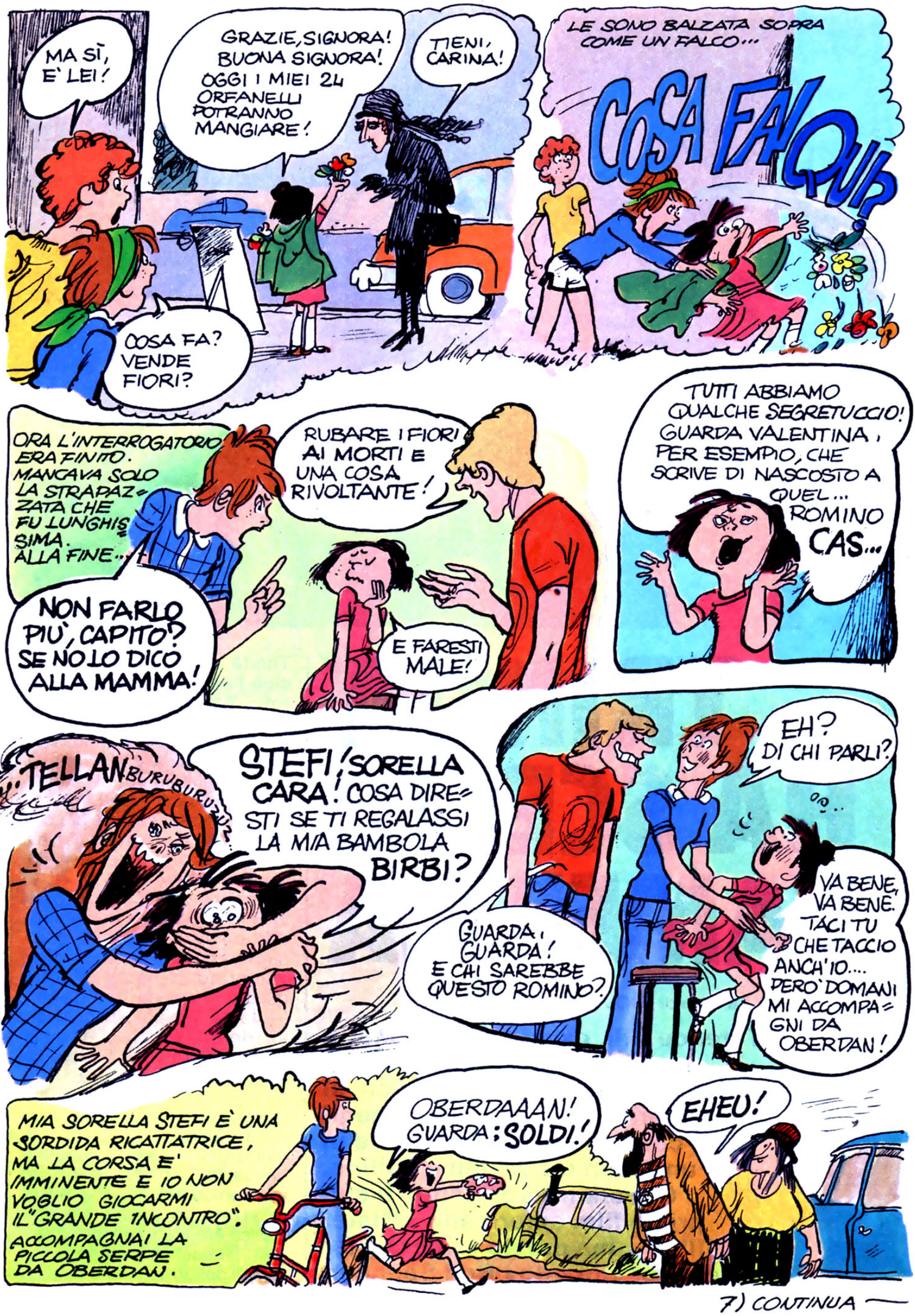
SANTI NUMI!

OH, MA NON LI HA MICA RICONOSCIUTI!

E COM'È NATA LA STORIA DEL CARTELLO?

DAVVERO? TIENI IL RESTO PICCINA!

E INVECE VOLEVA DIRE: CANI BASTARDI ORFANI ABBANDONATI!
MA È PAZZESCO, VERGOGNOSO! SFRUTTARE COSÌ LA COMPASSIONE DELLA GENTE! CHE CINISMO!
STEFI, SEI CORROTTA FINO AL MIDOLLO!
AH, NO, EH?
IO NON SONO COTTA FINO AL MIDOLLO, IO LO FACEVO PER TUTTI QUEI POVERI CANI AFFAMATI!
NON È COLPA MIA SE LA GENTE TIRA FUORI SEMPRE VOLENTIERI I SOLDI PER I BAMBINI E INVECE NON SGANCIA UNA LIRA PER I POVERI CANI, RANDAGI E... ORFANI!
MA INTANTO IO HO POTUTO RIEMPIRE IL PORCELLINO DI SOLDI PER BELINDA E OBERDAN! E TUTTO ANDAVA BENONE PRIMA CHE ARRIVASSI TU!
GIA', ERA STATA COLPA MIA SE IL PASTICCIO DI STEFI ERA SALTATO FUORI IO, CHE MENTRE MI ALLENAVO PER LA GARA, ERO CAPITATA DA QUELLE PARTI.
PUF..
PUF.
PUF..
...PRENDIAMO PER IL VIALE A DESTRA COSÌ L'ALLUNGHIAMO DI UN CHILOMETRO.
AVEVO MESSO BEA AL CORRENTE DEI MIEI PROGETTI
...PERCHÈ, SE DOVREMO FERMARCI A BUSNAGO DA QUEL TUO SUBLIME POETA, CI VORRÀ PARECCHIO FIATO, POI, PER RAGGIUNGERE IL GRUPPO!
GIA'!
SAI, BEA, GLI HO SCRITTO, MI ASPETTA... SARÀ UN GRANDE INCONTRO!
UHM... A ME SEMBRA UNA SCEMATA PAZZ... MA... QUELLA NON È STEFI?


MA SÌ, E' LEI!
GRAZIE, SIGNORA! BUONA SIGNORA! OGGI I MIEI 24 ORFANELLI POTRANNO MANGIARE!
TIENI, CARINA!
COSA FA? VENDE FIORI?
LE SONO BALZATA SOPRA COME UN FALCO...
COSA FALQUA?
ORA L'INTERROGATORIO ERA FINITO. MANCAVA SOLO LA STRAPAZZATA CHE FU LUNGHISSIMA. ALLA FINE...
NON FARLO PIÙ, CAPITO? SE NO LO DICO ALLA MAMMA!
RUBARE I FIORI AI MORTI E UNA COSA RIVOLTANTE!
E FARESTI MALE!
TUTTI ABBIAMO QUALCHE SEGRETUCCIO! GUARDA VALENTINA, PER ESEMPIO, CHE SCRIVE DI NASCOSTO A QUEL... ROMINO CAS...
TELLAN BURUBURUZUZ...
STEFI, SORELLA CARA! COSA DIRESTI SE TI REGALASSI LA MIA BAMBOLA BIRBI?
EH? DI CHI PARLI?
GUARDA, GUARDA! E CHI SAREBBE QUESTO ROMINO?
VA BENE, VA BENE. TACI TU CHE TACCIO ANCH'IO.... PERÒ DOMANI MI ACCOMPAGNI DA OBERDAN!
MIA SORELLA STEFI È UNA SORDIDA RICATTATRICE, MA LA CORSA E' IMMINENTE E IO NON VOGLIO GIOCARMI IL "GRANDE INCONTRO". ACCOMPAGNAI LA PICCOLA SERPE DA OBERDAN.
OBERDAAAN! GUARDA: SOLDI!
EHEU!

7) CONTINUA

TRINITÀ HA SCELTO L'AMERICA

a cura di GIOVANNA GRASSI

Terence Hill, ovvero l'attore Mario Girotti, interprete del simpatico scavezzacollo cinematografico, si è trasferito definitivamente negli Usa, con tutta la famiglia. Vive in un ranch tra cavalli e galline. Ora sta interpretando il suo primo film americano «Mister Billion», ma presto tornerà a far coppia col «forzuto» Bud Spencer.

Trinità, ossia Terence Hill e cioè l'italianissimo Mario Girotti, ha lasciato definitivamente l'Italia e si è trasferito con tutte le sue potentissime moto e la sua collezione di vecchie pistole con il manico d'avorio e i caricatori arrugginiti nel Massachusetts più che mai deciso a diventare il rivale degli eroi o antieroi dei film western americani. Molti lo considerano già come il novello Robert Redford del cinema Usa, ed alcuni lo salutano addirittura come il nuovo Rodolfo Valentino. «Niente di tutto questo — spiega Terence Hill. — Io mi reputo più che mai fortunato perché, appena messo piede negli States, ho trovato una scrittura tutta americana, che, per pochi giorni, mi ha ricatapultato in Italia. Nel mio nuovo film "Mister Billion" ossia "Il supermiliardario", infatti, sono un meccanico italiano che diventa straricco grazie ad una grossa eredità in denaro e terreni. Duecentocinquanta milioni di dollari sono una somma

enorme per il meccanico Guido Falcone e io decido, proprio come nella vita reale, di trasferirmi negli States anche perché una clausola del testamento prevede un mio viaggio in America entro venti giorni. In breve, me ne capitano di tutti i colori e, ad un certo punto, tra le mille avventure faccio la conoscenza con una giovane detective privata (l'attrice Valerie Perrine) di cui mi innamoro».

Oltre a trasferirsi in America, l'interprete di «...Altrimenti ci arrabbiamo!» ha adottato un bambino. «Mi sembra — egli ci ha detto — che il mondo sia sovrappopolato. Avendo già un bambino mio ho preferito adottarne uno.»

Il discorso ritorna sul lavoro: «Non credo proprio che gli americani riusciranno a farmi diventare un eroe cattivo nei loro western anche perché io continuo ad essere assolutamente contro la violenza gratuita. Certi spettacoli, come quello che ho visto quando avevo soltanto 5 anni a Dresda distrutta dai bombardamenti e con duecentocinquantamila morti attorno a me, sono impossibili da scordare. Continuerò a ironizzare sulla violenza e sull'uso del sangue che certi registi fanno. Per questa ragione ho rifiutato sino ad oggi e continuerò a rifiutare film di guerra dove si mitizza la morte collettiva. Con voi, che siete sempre stati i miei più giovani e sinceri amici, vorrei essere onesto sino in fondo: me ne sono andato dall'Italia anche perché avevo paura di diventare un prodotto di consumo, una scatola di pomodori pelati. Questo non significa che Bud Spencer ed io non lavoreremo più insieme, anzi. Vi do una notizia in anteprima: il regista di Trinità, Enzo Barboni, sta scrivendo il soggetto del mio nuovo film con l'amico Spencer. La pellicola verrà "girata" tutta in America e proporrà due personaggi nuovi. Non è detto che questa volta non ci si trovi in opposte barricate, l'uno contro l'altro, e allora sarà dura vedersela contro Bud».

Che impressione ti fa, dopo il tuo trasferimento negli Stati Uniti, il rientro, sia pure per pochi giorni, in Italia?

«Mi spaventa questa ondata di sequestri e non a caso ho lasciato i miei due bambini nel Massachusetts. Il film che sto interpretando mi diverte molto anche perché il regista, Jonhathan Kaplan, è veramente bravissimo. Kaplan ha 29 anni e può considerarsi un "figlio d'arte": suo padre è il noto compositore Sol Kaplan, autore di musiche per film tra cui "La spia che venne dal freddo"».

E' vero che nel film «Mister Billion» guidi una incredibile Lamborghini rossa, aerodinamica?

«Sì, essendo un piccolo meccanico abituato ad usare la bicicletta e qualche scassata utilitaria decido, con un po' degli spiccioli liquidi lasciatimi da mio zio e non vincolati da qualche "ricatto", di comperarmi questa eccezionale macchina spaziale, che si apre dalla capote e che ha il modello di un siluro. E' su questa macchina che interpreterò, senza controfigure, un incredibile inseguimento nel deserto».

Non pensi che ti potrai stancare di vivere in America decidendo di tornare in Italia?

«No, non credo che questo potrà avvenire: l'America è un Paese vastissimo, pieno di risorse. Conoscendolo ce ne si innamora anche perché io non ho acquistato una casa a New York, ma nell'interno e l'America più vera è quella della provincia. Tornerò in Italia, certo, per fare qualche film, per incontrare i miei giovani amici e non perdere il contatto con le loro esigenze. A Roma, per ora, rimane la metà più grossa della coppia che conoscete, Bud Spencer. Se avete qualcosa da chiedermi scrivete a lui — Carlo Pedersoli, via Cortina d'Ampezzo 158 — e così saprò cosa volete dirmi».

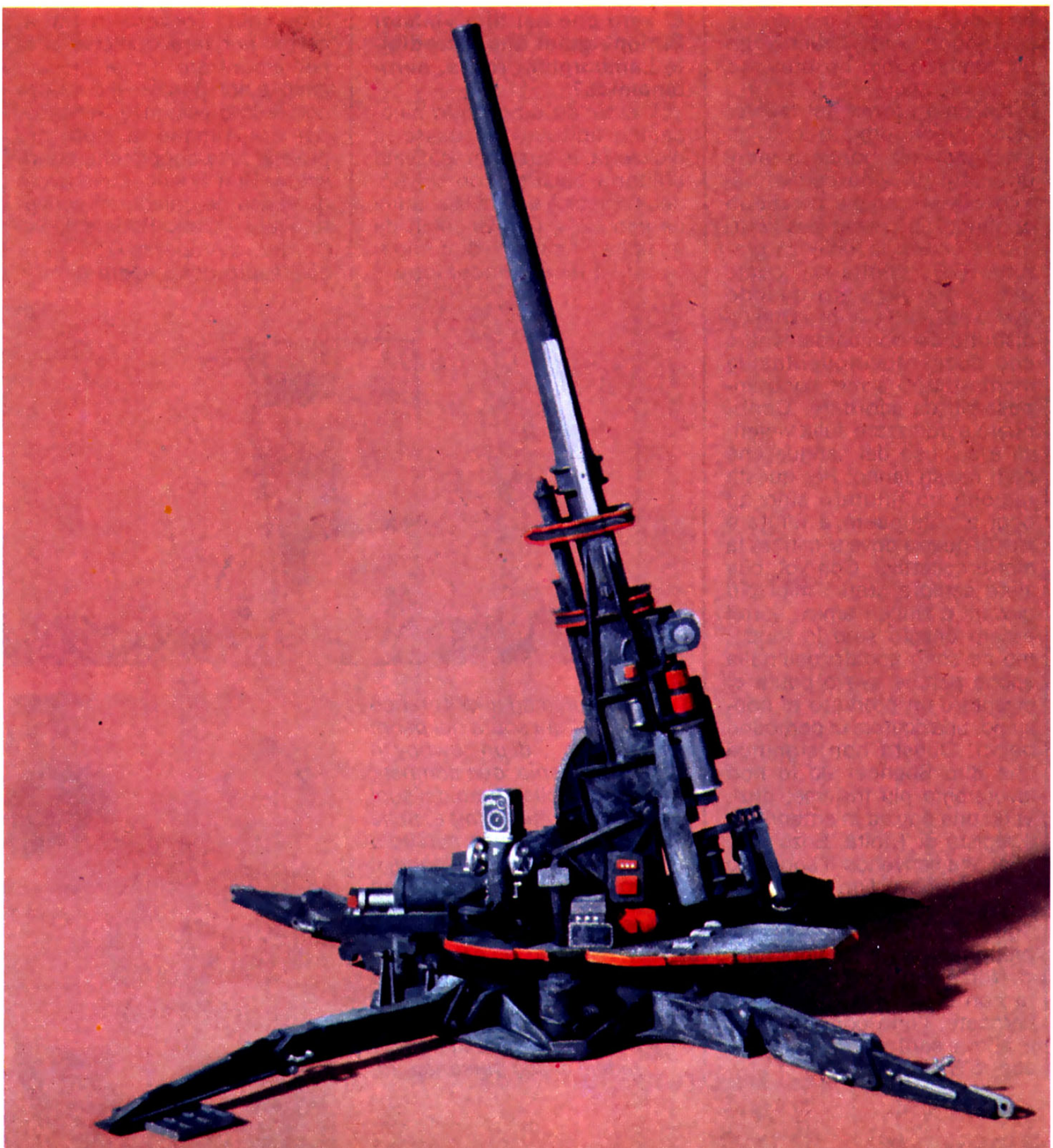
Tre immagini di Terence Hill, qui sopra nei panni di un cowboy in «Un genio, due compari, un pollo» (uno dei suoi ultimi film) e, nella pagina accanto, nel ruolo di Guido Falcone, il giovane meccanico italiano di «Mister Billion» che eredita una fortuna da uno zio americano. L'attore, qui accanto bloccato dalla pistola di un giovane ammiratore, anche negli Usa rimarrà fedele al suo personaggio.

COSTRUITELI CON NOI

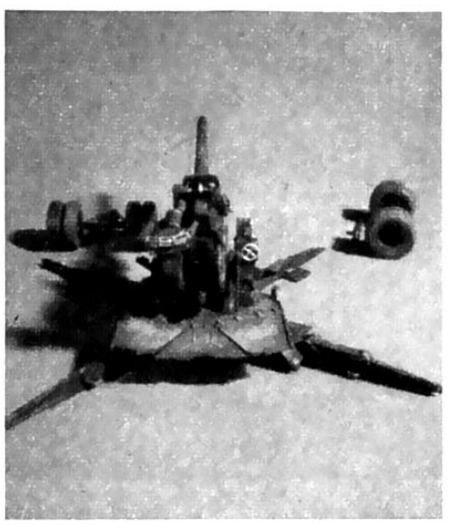
A cura di FEDERICO SANTIN

COME SOSTITUIRE IL SOLE

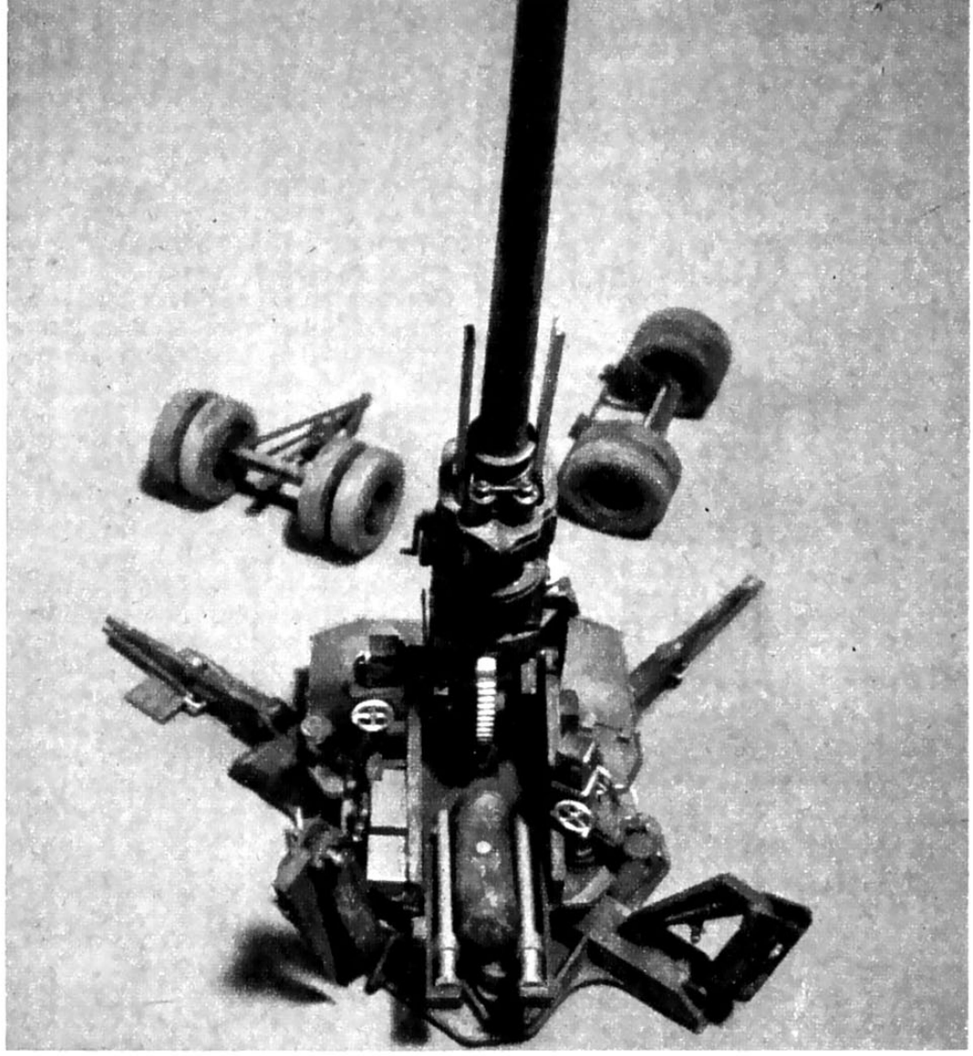
Vi insegniamo a riprodurre su un modello di cannone gli effetti dei raggi di sole.



Lo spunto di questa puntata ci viene offerto dal modello della Hoggy Kits Life-Like, il cannone antiaereo da 120 mm statunitense in scala 1/40. In posizione di impiego la sua altezza è di cm 23, le «zampe» aperte misurano cm 25. Abbiamo supposto che il nostro 120 mm, normalmente verniciato all'origine con vernice opaca «olive drab», come la maggior parte dei mezzi militari statunitensi, sia rimasto a lungo esposto agli agenti atmosferici ed in particolare modo, ai raggi solari. Nella realtà, la prolungata esposizione ai raggi solari di oggetti metallici verniciati anche con vernici lucide, tende non solo ad opacizzare, ma a scolorire, formando in superficie una patina biancastra a macchie irregolari, particolarmente opaca. In questa condizione inoltre i metalli verniciati si comportano in modo del tutto opposto alla norma. In luogo di diventare traslucidi là dove c'è stato sfregamento ed usura, si



schiariscono e diventano ancora più opachi. Ne consegue che, ad esempio, una rigatura prende un aspetto molto simile ad un segno fatto col gesso.
Per ottenere questi risultati occorre munirsi di un pastello «Derwent» color grigio chiaro quasi bianco e schiarire, a macchie irregolari, le parti in rilievo del modello. Perché le parti in rilievo? Semplicemente perché sono quelle più esposte ai raggi solari, le parti incavate o nascoste sono protette dall'ombra. Prima di questa operazione bisogna costruire e verniciare completamente il modello, senza passare, questa volta, la mistura latte-seppia di invecchiamento che tende sempre a rendere leggermente più lucida la vernice.
Questa totale costruzione preventiva consentirà anche di valutare meglio in quali punti il mezzo in questione può aver subito sfregamenti e quindi agire di conseguenza.
Per chi non conoscesse il pastello Derwent, lo descriviamo brevemente. Non è, in fondo, che una normale matita colorata di «pasta» tenera che lascia facilmente il suo segno. Le Derwent si trovano, anche sfuse, nei negozi di articoli per belle arti. Intendiamoci, matite di questo tipo si trovano anche in altre marche: noi abbiamo indicato le Derwent perché particolarmente adatte a questo lavoro e perché, avendo il pregio di essere vendute sfuse, sono più convenienti.
Se non trovaste nessun pastello di questo tipo, avete due alternative, o usare una normale matita colorata bianca (in questo caso le difficoltà scaturiranno dalla maggior durezza della loro pasta che faticherà ad attaccarsi sulla vernice) o acquistare una matita «dermografica», necessariamente bianca perché nella gamma dei colori il grigio non esiste (qui le difficoltà consisteranno invece nell'eccessiva tenerezza del colore che tende ad attaccare troppo, facendo in tal modo un segno troppo chiaro. Sarà quindi necessario usarla con estrema leggerezza, appuntandola continuamente).
Se osservate attentamente le foto, capirete anche in che modo usare queste matite, spiegarlo a parole è veramente impossibile. Potrete anche notare che le parti colorate in rosso non hanno subito questo trattamento; questo perché non tutte le vernici si deteriorano allo stesso modo all'azione solare. Perciò noi abbiamo supposto che la vernice rossa fosse più resistente, ottenendo così un contrasto di buon effetto.



SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

SRS

RAGAZZI

LA SCOPERTA DEL MARE

«LUMACHINE CON IL CIUFFO»

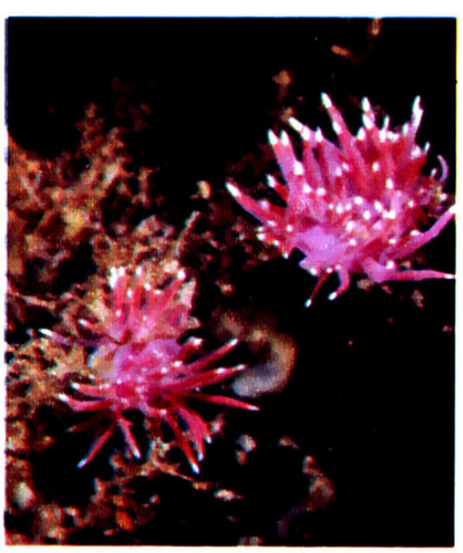
Tra le alghe del fondale roccioso o sui rami di ondeggianti organismi marini, animaletti vivacemente colorati spiccano con straordinaria evidenza a dispetto delle loro ridottissime dimensioni. Viola, lilla, verdi, bianchi e neri a pois, in mille altri disegni e colori e negli accostamenti più vari e più belli, essi si muovono lentamente sul fondo, strisciando come piccole lumachine senza guscio. Sono i cosiddetti Nudibranchi, piccoli molluschi marini, caratterizzati in genere da queste accese colorazioni, che dimostrano come essi abbiano pochi nemici nell'ambiente che li circonda.

Oltre alle piccole cornici sul capo, proprie delle lumache, presentano quasi tutti numerose appendici dorsali più o meno uniformemente distribuite. Queste appendici, come se fossero delle «branchie» esterne al corpo dell'animale (che in realtà ne è privo), facilitano con la loro estensione la funzione respiratoria, che solitamente avviene in questi piccoli molluschi in forma epidermica. In altre parole il maggiore sviluppo della superficie corporea, che si ha grazie a queste appendici, consente un più efficace scambio dei gas respiratori con l'ambiente circostante. Da ciò deriva la denominazione di Nudibranchi attribuita a questi molluschi.

Vi sono molte famiglie di Nudibranchi. Nei Doridi il ciuffetto branchiale è posto piuttosto indietro sul dorso, tutto raccolto intorno all'ano. La Peltodoris atromaculata è uno dei Doridi più frequenti nei nostri mari. Ha un mantello caratteristico bianco a macchie marrone, con un ciuffetto branchiale che viene prontamente ritirato all'interno dell'ano appena l'animale sente nelle vicinanze una presenza estranea. Non tutti i Doridi hanno, tuttavia, una simile sensibilità. Altre specie, come ad esempio la Glossodoris purpurea, un meraviglioso Nudibranco color giallo oro, difficilmente nasconde il suo ricco e ramificato ciuffetto, anche se viene ripetutamente disturbata. Molti Doridi si cibano di spugne, e su questi organismi marini è facile rinvenirli.

I Nudibranchi della famiglia degli Eolididi si nutrono invece di Idrozoi, animali coloniali del gruppo dei Celenterati, piuttosto urticanti come tutti i Celenterati. Il più comune di questi Eolididi è senza dubbio la Flabellina affinis, un elegante Nudibranco viola, con il dorso tutto ricoperto da ciuffi ramificati dello stesso colore. La cosa strana è che nelle appendici dorsali degli Eolididi si raccolgono intatti gli elementi urticanti che questi animali impunemente ingeriscono insieme al loro cibo preferito, i polipi degli Idrozoi. In tal modo riescono a spese altrui a costituirsi un ottimo sistema di difesa contro eventuali aggressori divenendo a loro volta urticanti. Basta vedere infatti con quale sollecitudine un pesciolino risputa fuori una Flabellina ingoiata con troppa avidità per capire l'efficacia di una tale protezione. Forse è proprio questo il motivo reale della stupefacente colorazione dei Nudibranchi, una specie di colorazione difensiva, che è il contrario del classico mimetismo difensivo, così diffuso nel mondo animale: evidenziarsi al massimo sul fondale, per evitare di essere mangiati da qualche aggressore sprovveduto e distratto...

Guido Picchetti



Nella foto in alto una Glossodoris: è molto appariscente per il color giallo oro e per il ciuffetto branchiale ben evidente sul dorso. A sinistra due flabelline su rametti di Idroidi. Questi Nudibranchi sono molto comuni nei nostri fondali rocciosi. Essi si nutrono di Idrozoi, animali coloniali del gruppo dei Celenterati piuttosto urticanti, qualità questa che i Nudibranchi usano poi per propria difesa.

GLI ARISTOCRATICI

di CASTELLI e TACCONI

SONATA TRAGICA
5° EPISODIO

RIASSUNTO:
IL CONTE NARRA LE SUE AVVENTURE DI QUANDO AGIVA DA SOLO. SIAMO NEL **1955. ANGELICA D'AVENAC** E' IMPRIGIONATA SOTTO L'ACCUSA DI AVER ASSASSINATO UN RICATTATORE. IL CONTE, INNAMORATO DI LEI, LA LIBERA. LA DONNA RICAMBIA I SUOI SENTIMENTI, MA FUGGE.

...WELL... A QUEI TEMPI ERO ANCHE MOLTO PIU' AGILE...
CHE INTENDI FARE, MIO CARO AMICO?
...COME DICEVA IL GRANDE BARDO, "QUEL CHE E' FATTO E' RESO"...
OUCH...
TUMP
...BUTTATE LE ARMI, VOIALTRI. VI CONCEDO CINQUE MINUTI PER PARLARE...
...PER VOSTRA INFORMAZIONE QUESTA E' BENZINA, E QUELLA ALLE MIE SPALLE E' L'UNICA PORTA DI QUESTO PUB. ORA, VI PREGO DI AVERE LA BONTA' DI OSSERVARE...
GLURG...
GLURG
BANG! BANG! BANG!
VOOMP

...POTRETE USCIRE DA QUI SOLO SE IO LO PERMETTERO'... E, SE AVESTE L'INGENUITA' DI SPARARMI, ANCHE LA BENZINA CHE HO IN MANO SI INCENDIEREBBE, CHIUDENDO L'UNICA VIA DI USCITA...
MALEDIZIONE A LUI...
...E' UN BLUFF... NON VEDETE CHE E' UN BLUFF.?
...AVANTI... FACCIAMO QUALCOSA...
...SCUSATE SE MI PERMETTO DI FARVI FRETTA. MA IL CERCHIO DI FUOCO SI STA STRINGENDO...
...E VA BENE... BALDY LAVORAVA PER FRANK CLIVE, IL COSTRUTTORE EDILE... MA ORA LASCIACI USCIRE...
...ANCORA UN MOMENTO... CHI CREDETE CHE L'ABBIA UCCISO.?
NON LO SAPPIAMO... COMUNQUE BALDY ERA UN DOPPIOGIOCHISTA... SO CHE MEDITAVA DI TRADIRE CLIVE E FARE UN COLPO DA SOLO... MA NON SAPPIAMO ALTRO. LO GIURO!
...ALL RIGHT, AVANTI! MI AUGURO CHE ABBIATE DETTO LA VERITA' O VERRO' A CERCARVI IN CAPO AL MONDO...
...WELL, RICONOSCO CHE IL MIO NON FU UN COMPORTAMENTO DA GENTILUOMO... DEL RESTO NON VI FU NESSUN FERITO, E RISPARMIAI ALLA POLIZIA IL COMPITO DI ABBATTERE QUEL RICETTACOLO DI DELINQUENTI...
...SOPRATTUTTO AVEVO OTTENUTO L'INFORMAZIONE CHE DESIDERAVO...
...FRANK CLIVE... UN INDIVIDUO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO. COME DICEVA IL GRANDE BARDO, ESISTONO LADRI ONESTI E ONESTI LADRI...

...COMINCERO' APPLICANDO DELLE **SPIE TELEFONICHE** AGLI APPARECCHI DELLA CASA...

...INTERCETTANDO LE SUE TELEFONATE FORSE RIUSCIRO' A CAPIRE CHE RUOLO HA NELLA VICENDA...

...BENVENUTO, **CONTE**... DOPO LO **SPETTACOLO PIROTECNICO** DI IERI NOTTE, ASPETTAVO UNA TUA VISITA...

!

...PRIMA DI **LIBERARMI DEFINITIVAMENTE DI TE**, VOGLIO PRESENTARTI LA MIA **FUTURA MOGLIE**...

ANGELICA D'AVENAC!

ANGELICA... DIMMI CHE NON E' VERO... DIMMI CHE...

IO... IO... NON POSSO FARNE A MENO... NON POSSO!

...FINE DELL'INCONTRO. ORA TU VERRAI CON ME BUONO BUONO, SE NON VUOI CHE CAPITI QUALCOSA ALLA SIGNORA...

SLAM

...LA MIA E' UNA VILLA **MOLTO ANTICA, CONTE**... E, COME SAI, I NOSTRI PROGENITORI ERANO MOLTO **PREVIDENTI**...

...PER ESEMPIO, TEMEVAMO DI RESTARE **SENZ'ACQUA** NEI PERIODI DI **SICCITA'**... E QUESTO E', PERLAPPUNTO, UN **SERBATOIO PER L'ACQUA**!

...NON TI DARO' NEPPURE LA SODDISFAZIONE DI **SPIEGARTI** COS'E' SUCCESSO... COME NEI **"GIALLI"**... TI RESTERA' LA CURIOSITA'... **E LA CURIOSITA'**, COME DICE IL PROVERBIO, **HA UCCISO IL GATTO!**

...AVEVO CAPITO A CHE FINE MI AVEVA DESTINATO... DOPO QUALCHE ISTANTE, L'ACQUA COMINCIO' A ROVESCIARSI NELLA CELLA.

SHHHH

...NON DEVO PERDERE LA CALMA... OCCORRERA' QUALCHE ORA PRIMA CHE L'ACQUA RAGGIUNGA IL SOFFITTO... HO TEMPO DI **RIFLETTERE**... **DI RIASSUMERE TUTTA LA VICENDA!**

...**FRANK CLIVE** SI SERVE DI **BALDY** PER RICATTARE **ANGELICA**. GLI AMICI DI **BALDY** RITENGONO CHE VOLESSE FARE IL **DOPPIOGIOCO.** QUALCUNO LO UCCIDE... **PERCHE'?..**

... SE SOLO SAPESSI CHE ARMA HA IN MANO IL CONTE PER RICATTARE **ANGELICA** TUTTO SAREBBE PIU' SEMPLICE... **INFINITAMENTE** PIU' SEMPLICE...

SHHHH...

PIU' TARDI...

...**MALED...** CHI DIAVOLO TELEFONA A QUEST'ORA DI NOTTE?...IO...

AHI, LA MIA ULCERA...

R-R-R-RING!

...**ISPETTORE DISTIC D'ARCY** DI **SCOTLAND YARD... COME? CHI** PARLA?...

... SONO IL **CONTE,** D'ARCY. NON HO TEMPO DA PERDERE E TI GIURO CHE NON STO SCHERZANDO... AIUTAMI, E TI FARO' FARE UN **COLPO GROSSO...**

...NON SONO ABITUATO A TRATTARE COI **LADRI**, CONTE. IO...

...TI **SUPPLICO, D'ARCY.** E COME SAI E' DIFFICILE CHE IO **SUPPLICHI** QUALCUNO. DEVI DARMI TUTTE LE INFORMAZIONI POSSIBILI SU **FRANK CLIVE**, IL COSTRUTTORE EDILE... SUBITO...

OKAY, CONTE... PER UNA VOLTA VOGLIO **FIDARMI.** TELEFONO ALL' **ARCHIVIO** SULL' ALTRA LINEA...

...DUNQUE, CI SONO... **CLIVE, FRANK,** COSTRUZIONI EDILI. CELIBE. INIZIA ASSOCIANDOSI A UN COMPAGNO DI UNIVERSITA', CERTO **PHIL DAVANCE.** PIU' TARDI **DAVANCE** E' ARRESTATO PER TRUFFA. DOPO AVER SCONTATO LA PENA SI RITIRA IN FRANCIA CON LA MOGLIE...

...**DAVANCE... DAVANCE, GIA'...** DIMMI QUALCOSA DI LUI... E' ANCORA VIVO?..

... DUNQUE... NO, E' MORTO SEI MESI FA, DOPO CHE LA MOGLIE HA DATO ALLA LUCE UNA BAMBINA. HA SEMPRE PROCLAMATO LA SUA INNOCENZA... E' USCITO DAL CARCERE CHE ERA UN UOMO DISTRUTTO...

...**LA MOGLIE!...** PARLAMI DELLA MOGLIE! CHE FINE HA FATTO?

NON LO SAPPIAMO. SI CHIAMAVA **ANGIE...** ERA UNA **COMPAGNA DI UNIVERSITA' DI CLIVE E DAVANCE...**

...MI BASTA, **D'ARCY...** MANTERRO' LA MIA PROMESSA... ADDIO...

...*INTANTO*...

...CHE NE HAI FATTO DI LUI?... DIMMELO, FRANK... CHE NE HAI FATTO DI LUI?..

...NON IMPICCIARTI... TI HO GIA' DETTO DI NON IMPICCIARTI, **ANGELICA...** O DOVREI CHIAMARTI **ANGIE?...**

... NON POSSO LASCIARLO MORIRE COSI'... NON POSSO...

PIANTALA!

...HO GIA' UCCISO **BALDY** PERCHE' HA TENTATO DI TRADIRMI. IL **CONTE** E' SPACCIATO. NON ESITERO' A **UCCIDERE** ANCHE **TE,** SE NECESSARIO...

AHH!

TUMP

... PER FORTUNA HO VISTO I **FILI DEL TELEFONO** CHE CORREVANO LUNGO IL SOFFITTO... L'APPARECCHIO CHE HO PORTATO PER **INTERCETTARE LE COMUNICAZIONI DI CLIVE** MI HA PERMESSO DI **METTERMI IN CONTATTO** CON **DISTIC**, CHE DIO MI PERDONI PER LE FITTE ALL' **ULCERA** CHE GLI HO PROCURATO...

... ORA CHE SO COME **SI SONO SVOLTI I FATTI**, DEVO TROVARE IL MODO DI USCIRE DI QUI...

... COME DICEVA IL **GRANDE BARDO**, NON E' TUTTO **ORO** QUEL CHE RILUCE...

... PER ESEMPIO, QUEST' **OROLOGIO** NASCONDE NEL SUO INTERNO UNA POTENTE **CARICA ESPLOSIVA**...

... CARICA CHE DOVREBBE ESSERE SUFFICIENTE PER APRIRE...

BOOM!

...LA BOTOLA!

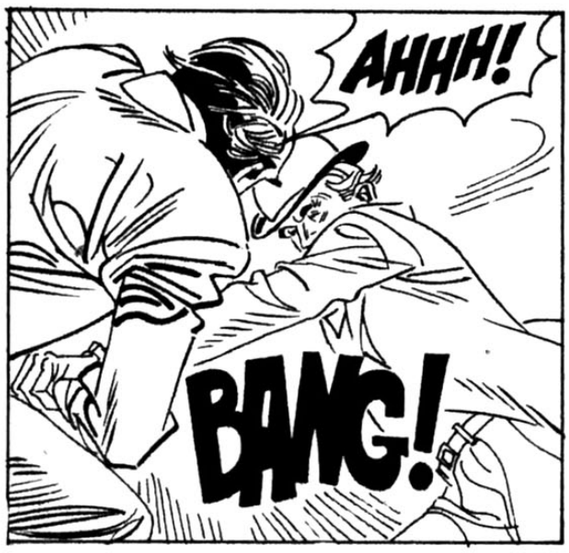
... DEVO LIBERARE **L'OSTAGGIO**... POI POTRO' **INTERVENIRE**...

... SENZA DUBBIO DEV'ESSERE IN **CANTINA**. DEVO **FRUGARE A LUNGO**...

... MA **FRUGARE** E' IL MESTIERE DI NOI **LADRI**...

... BEN SVEGLIATA, ANGELICA ... ASCOLTA ... ASCOLTA QUESTA MUSICA!
...E' LA SONATA NUMERO SEI IN DO MINORE DI BACH... LA SUONA ANCHE IL TUO AMICO CONTE, VERO?.. LO SO, LO... E' IL SUO INNO DI BATTAGLIA...
... SAI PERCHE' LA STO SUONANDO?.. PERCHE' ORA E' IL MIO INNO DI VITTORIA! IL CONTE E' MORTO. HO VINTO... HO VINTO SU TUTTA LA LINEA...
... CI HO MESSO DIECI ANNI, MA HO VINTO. ALL' UNIVERSITA' PHIL DAVANCE ED IO ERAVAMO ENTRAMBI INNAMORATI DI TE... TU HAI SCELTO LUI... DA QUEL MOMENTO HO DEDICATO LA MIA ESISTENZA ALLA VENDETTA...
... SIAMO DIVENTATI SOCI... HO FATTO IN MODO CHE FOSSE ACCUSATO DI TRUFFA... E' FINITO IN GALERA... MA NON MI BASTAVA... SIETE FUGGITI IN FRANCIA CAMBIANDO IL VOSTRO NOME IN D'AVENAC... UN BANALE ANAGRAMMA DI DAVANCE... PER UN PO' HO PERSO LE VOSTRE TRACCE... POI HO SAPUTO CHE AVEVI AVUTO UNA BAMBINA... E CHE LUI ERA MORTO...
...ERA MORTO, NON MI BASTAVA ANCORA... IO VOLEVO TE... AVEVO UN 'ARMA, ORA... LA BAMBINA. L'HO FATTA RAPIRE DA BALDY... L'AVRESTI RIVISTA SOLO DOPO AVERMI SPOSATO...
... SENTI... SENTI LE NOTE DELLA MIA SONATA DI VITTORIA!... BALDY ERA UN DOPPIOGIOCHISTA... SI E' MESSO IN CONTATTO CON TE... TI AVREBBE RIDATO LA PICCOLA IN CAMBIO DI SEMPLICE DENARO... PER FORTUNA LO TENEVO D'OCCHIO...
... L'HO SEGUITO MENTRE SI RECAVA IN QUELLA CASA DISABITATA DOVE DOVEVATE INCONTRARVI PER IL RISCATTO... L'HO UCCISO CON UN COLPO DI PUGNALE... UN COLPO SOLO, PRECISO... AH, AH, AH!... POI SEI ARRIVATA TU E L'HAI TROVATO... HAI RACCOLTO IL PUGNALE... ED E' ARRIVATO QUEL CONTE... (1)
(1) VEDERE IL CdR N: 31

...IL CONTE... CHE TI HA FATTO PERDERE LA TESTA AL PUNTO DA SPINGERTI A COSTITUIRTI PER AMOR SUO... PER FORTUNA, APPENA LIBERA, HAI CAPITO CHI ERA IL PIU' FORTE, E SEI TORNATA DA ME A CHIEDERE PIETA' PER LA BIMBA... E ORA... ORA ANCHE IL CONTE E' MORTO... AH, AH, AH... ASCOLTA, ASCOLTA IL SUO PEZZO FAVORITO...
...C'E' UN ERRORE, CLIVE!...
...IL CONTE NON E' MORTO!
MALEDETTO... LA BAMBINA E' NELLE MIE MANI! HAI FIRMATO LA SUA CONDANNA!
LA BAMBINA E' SANA E SALVA. L'HO TROVATA!
JEAN!
IO... VI UCCIDERO' TUTTI... TUTTI!
BANG! BANG!
BANG! BANG!


AHHH!
BANG!

... ADDIO... ANGELICA...

... ERA COMPLETAMENTE PAZZO. NON POSSIAMO CHE PREGARE PER LA SUA ANIMA.

... ANGELICA, IO TI AMO. E' LA PRIMA VOLTA CHE LO DICO SINCERAMENTE A UNA DONNA. ANGELICA, IO...

ANGELICA! CHE SUCCEDE?...

SANGUE! ANGELICA!

... ANCH... IO... TI AMO...

ANGELICA...

... UNA PALLOTTOLA VAGANTE L'AVEVA COLPITA. MORI... TRA LE MIE BRACCIA... MENTRE ANCORA ECHEGGIAVANO LE NOTE DELLA SONATA N.° 6... LA SONATA CHE HA SOTTOLINEATO IL MOMENTO PIU' TRAGICO DELLA MIA VITA...

... CON CALMA ... INFINITA, INUMANA, GLACIALE CALMA, SEPPELLII IL CORPO DI ANGELICA ...

... TOLSI DI TASCA A **FRANK CLIVE** TUTTI I MIEI DOCUMENTI E LI SOSTITUI COI MIEI ...

... DIEDI FUOCO ALLA PALAZZINA. RIMASI AD OSSERVARE A LUNGO I MIEI SOGNI CHE SI DISSOLVEVANO TRA LE FIAMME...

... MI ALLONTANAI CON LA BAMBINA. NESSUNO AVREBBE PIU' SENTITO PARLARE DEL CONTE, IL LADRO GENTILUOMO, L'ARSÈNE LUPIN LONDINESE, IL ROBIN HOOD DEL VENTESIMO SECOLO. IL GIORNO DOPO LA POLIZIA TROVO' IL CORPO DI CLIVE E **D'ARCY** CREDETTE CHE SI TRATTASSE DEL MIO... **IL CONTE ERA UFFICIALMENTE MORTO...**

... E LO RIMASE PER SEI ANNI, FINO AL **1961**, QUANDO DECISI DI RIMETTERMI IN ATTIVITA' E NACQUERO GLI **ARISTOCRATICI**...

MA QUESTA E' UN' ALTRA STORIA ...

VOLEVO CHE QUELLA BAMBINA, CHE ERA IL RITRATTO VIVENTE DI ANGELICA, CHE GIA' AMAVO COME UNA FIGLIA, VIVESSE UN' INFANZIA NORMALE, LONTANA DAI FURTI, DAI DELITTI, DALLA MALVAGITA' E DALLE BASSEZZE UMANE ...

... QUELLA BIMBA ERO IO, VERO, ZIO...?

SI', JEAN...

... GRAZIE...

FINE

I RACCONTI THRILLING DEL CDR

LA RIVOLTA DEGLI OGGETTI

Davide baciò Milena su una guancia.
— Buon lavoro — disse lei.
Davide sorrise. Girò la chiave nella toppa e abbassò la maniglia. Tirò leggermente, normalmente. Poi più forte. La porta non si aprì.
— Ma cosa...
Diede uno strattone e i vetri tintinnarono.
— Forse si è incastrata — disse Milena. La vernice...
Davide si chinò, chiuse un occhio e guardò con l'altro nella stretta fessura tra porta e stipite. Abbassò ancora la maniglia.
— E' libera... Non capisco, la sbarretta della serratura è rientrata... Prova a prendermi un cacciavite.
Milena salì i tre scalini, attraversò il salotto e arrivò in corridoio, alla cassetta dei ferri. Aprendola, ebbe un brivido. Toccò il termosifone di fronte e sentì che era freddo. Gennaio, il cielo di fuori una lastra di ghiaccio. Con il cacciavite in mano, fece il giro dei termosifoni. Tutti gelidi. In cucina, restò un attimo attonita, ferma a guardare la caldaia spenta.
— Allora? Questo cacciavite?
Si scosse. Raggiunse il marito nell'atrio e gli porse il cacciavite.
— Siamo al freddo — disse, quasi allegramente.
— Mm?
— Deve essersi rotta la caldaia.
— Dopo telefoni alla ditta... — E intanto cominciò ad armeggiare col cacciavite. Lo passò e ripassò nell'intercapedine. Qualche scheggia di legno volò via.
— Forse qualche incrostazione di vernice, anche se non capisco come diavolo...
Provò ancora a tirare. Niente.
— Ma porca miseria!
Cominciò a scuotere violentemente la porta, senza nessun risultato. Nonostante il freddo intenso che ormai riempiva la casa, gocce di sudore gli sorsero sulla fronte.
Guardò l'orologio.
— Sono in ritardo pazzesco.
Rimase incerto, guardò il soffitto e poi il pavimento. Milena, assurdamente, provò anche lei a tirare la porta.
— Che facciamo?
— E che facciamo, che facciamo... — Si passò una mano sulla faccia. — Chiamiamo un fabbro, non c'è altra soluzione.
Andarono in salotto, guida telefonica, pagine gialle.
— Fabbri... fabbri... ecco... questo è il più vicino.
Sollevò la cornetta, stava per infilare l'indice in un buco del disco, ma fermò la mano a mezz'aria.
— E' muto — disse.
— Cosa?
— E' muto. Il telefono è muto.
Schiacciò più volte i pulsanti col dito. Nessun suono, non più il familiare tuuut tuuut.
Riappese.
Fece pochi passi e si lasciò cadere su una poltrona. Prese una sigaretta e l'accese.
— Roba da matti — disse piano.
— Prova a chiamare dalla finestra la signora del piano di sotto — disse Milena. — Le dico di chiamarci un fabbro col suo telefono, se funziona.
Girò la maniglia, e la finestra non si aprì. Milena sentì un brivido più forte. Chiuse gli occhi un istante, ed ebbe paura.
— Prova... prova tu — mormorò. — Deve essersi incastrata...
— Anche quella?!
Davide aveva quasi urlato di rabbia ed impotenza.
La finestra non si aprì. Nessuna finestra si apriva. Le provarono tutte e tutte sembravano sigillate, trattenute da una mano ignota.
Il freddo era ormai insopportabile. Milena tirò fuori la stufetta elettrica e attaccò la spina. La spia rossa non s'accese. Schiacciò un interruttore della luce e le lampadine rimasero spente.
—... Manca anche la corrente...
Poi:
— Davide — disse quasi piangendo, — Davide, cosa succede? Cosa sta succedendo?
Lui avrebbe voluto abbracciarla, rassicurarla. Invece rimase fermo, a guardare il muro.
E il muro pulsò.
Davide strizzò gli occhi, se li fregò con le dita. Guardò ancora il muro e ancora lo vide pulsare, come qualcosa di vivo.
Non disse niente. Barcollando, andò in cucina, prese un bicchiere e aprì il rubinetto. Dalla canna uscì solo un gorgoglio.
Davide, in un impeto di rabbia, scagliò il bicchiere contro la finestra chiusa. Il bicchiere rimbalzò sul vetro e cadde a terra, senza rompersi.
Sulla soglia, Milena aveva visto tutto, con gli occhi umidi.
— Stavo pensando... — disse piano, come in trance. — Stavo pensando agli oggetti... A volte sembra che siano vivi, che si ribellino a noi... Un bottone non vuole entrare in un'asola, un fiammifero non vuole accendersi...
Davide la guardò senza parlare.
Ora tutti i muri pulsavano, vivevano. E dai muri, e da tutte le cose, veniva un mormorio, una specie di ossessiva cantilena che sembrava dire: «Non fuggirete... non fuggirete più... Non siete più voi i padroni».

Tiziano Sclavi

nel prossimo numero le parole delle canzoni di Lucio Dalla nuvolari mille miglia

prendi al volo la tua zigulí

Le palline ZIGULI'
all'arancia, al limone,
alla fragola,
contengono vera frutta e
sono buone.
Ci sono anche le palline
ZIGULI' alla liquirizia,
alla menta, al caffé,
e alla camomilla.
Regalate le palline
ZIGULI' e Vi farete...
un sacco di amici.

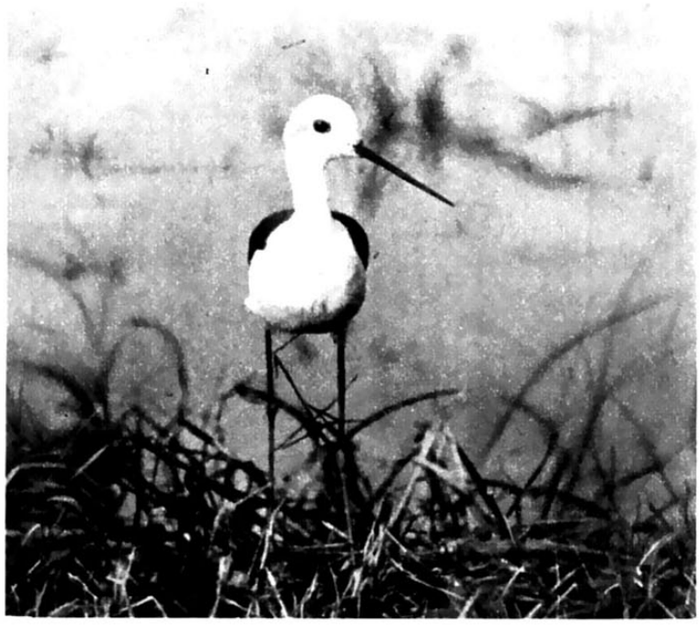
pallina

zigulí

Appello del Fondo Mondiale per la Natura.

La Natura muore. E se muore è per sempre.

Ogilvy & Mather



Cavaliere d'Italia fotografato nell'oasi di protezione del WWF ad Orbetello

Il Cavaliere d'Italia, uccello elegantissimo, è braccato e ucciso inutilmente. Sopravvive ancora in Italia. Ma per quanto?

In Natura tutti gli esseri viventi, dal piú grande al piú piccolo, sono interdipendenti tra loro come i fili di un grande tessuto di cui fanno parte anche l'uomo e il Cavaliere d'Italia.

Far scomparire il Cavaliere d'Italia significa spezzare uno di questi fili con conseguenze che l'uomo non è ancora in grado di valutare.

Per questo il WWF ha creato e gestisce molte oasi tra cui quella di Orbetello in cui viene protetto il Cavaliere d'Italia.

Il WWF non lotta solo per il Cavaliere d'Italia. Lotta per difendere gli equilibri della Natura di cui l'uomo è parte integrante.

Ma la Natura non va conservata solo per questo. Ricordatevi che i beni naturali non sono di nostra proprietà e che ne dovremo rendere conto a quelli che verranno dopo di noi.

Inoltre lo studio della Natura può rivelarci ancora innumerevoli informazioni utili e le risorse naturali, che costituiscono una fonte di benessere per tutti, non sono rinnovabili all'infinito.

Occorre far presto.

Il WWF ha sedi in quasi tutte le regioni. Riempite il modulo e speditelo.

Per voi 5.000 lire non sono una cifra elevata.

Comunque ogni contributo è importante. Grande o piccolo.

Unitevi ai pochi che dedicano parte del loro tempo a salvare la Natura.

The World Wildlife Fund.
Fondo Mondiale per la Natura.
Ci serve il vostro aiuto.

(Ritagliare e spedire in busta o su cartolina postale)

The World Wildlife Fund
Associazione Italiana per il Fondo Mondiale per la Natura
Via P.A. Micheli, 50 - 00197 Roma

Il sottoscritto _____

Abitante a _____

Via _____

CAP _____ Nato il _____

chiede di far parte in qualità di socio del WWF
Invia L. 3.000 (se inferiore ai 18 anni)
o L. 5.000 (se superiore ai 18 anni) per il 1976

CR

Inoltre invia un contributo di L. _____

A mezzo vaglia _____ o CC/P 1/931

Assegno _____ intestato al WWF - Roma

Firma _____

STURMTRUPPEN

di BONVI

N. 35 DEL 29 AGOSTO 1976 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera
Diretto da Alfredo Barberis

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	L'OMBRA
pag.	19	LORD SHARK
pag.	33	ALTAI & JONSON
pag.	42	LE VACANZE IN MONTAGNA Viste da Carnevali
pag.	44	LUPO ALBERTO
pag.	53	HURRA' PER IL CERVO
pag.	72	VALENTINA MELA VERDE
pag.	83	GLI ARISTOCRATICI
pag.	97	STURMTRUPPEN

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	IL LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?
pag.	13	MAPPAMONDO
pag.	14	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	16	UN BALZO IN CIELO
pag.	25	OPERAZIONE REPORTER
pag.	26	FANGIO: LA MIA VITA
pag.	30	GIOCHI DELLA GIOVENTU'
pag.	41	PSICOGIOCO
pag.	45	CALCIO CURIOSITA'
pag.	46	SOTTOSOPRA
pag.	48	LE TRIBU'PELLIROSSE
pag.	49	IL CHI E' - I record olimpici
pag.	63	MILLE STORIE DI RANDAGI
pag.	64	FORMULA 2
pag.	68	LA GUIDA DEL CdR
pag.	78	TRINITA' HA SCELTO L'AMERICA
pag.	80	PLASTIMODELLISMO
pag.	82	LA SCOPERTA DEL MARE
pag.	94	I RACCONTI THRILLING DEL CdR
pag.	100	IL CHI E' - Dal Zotto

— Mi avevano detto che dovevano fare una ricerca scolastica sull'edilizia rurale...

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno con dono L. 15.600; anno senza dono L. 12.500; semestre L. 6.650.
ESTERO: anno senza dono L. 17.000; semestre L. 8.900.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,80 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

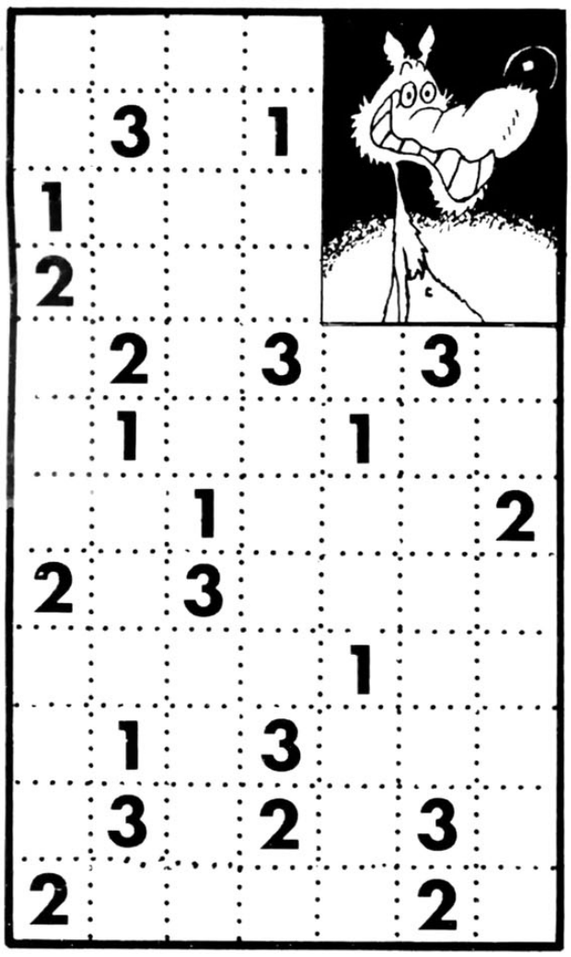
DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI-GIANNI BRUSASCA-TIZIANO SCLAVI

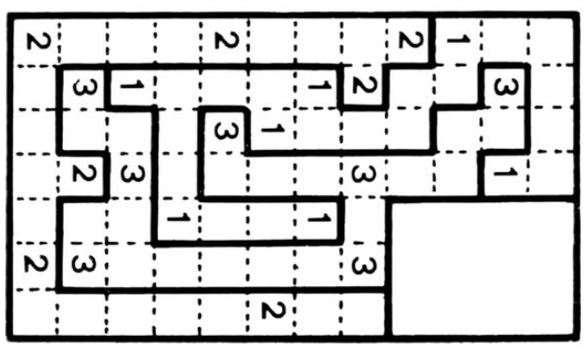
GRAFICI-DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI



LA DIVISIONE

Avete osservato l'espressione beata di Lupo Alberto? Stasera potrà uscire con la sua adorata Marta senza dover dribblare trabocchetti e trappole. Ma a una condizione: riuscire a dividere il terreno punteggiato che si vede nello schema seguendo queste regole: 1. la divisione deve essere fatta in parti uguali; 2. ciascuna parte deve essere costituita di 24 quadratini contigui; 3. le parti devono comprendere: la prima tutti i numeri 1, la seconda tutti i numeri 2, la terza tutti i numeri 3. Volete aiutarlo voi? (E' vietato, naturalmente, sbirciare la soluzione qui sotto!)



MODELLISTI ATTENZIONE!

I primi modelli di navi da guerra italiane in scatole di montaggio

Modelli staticonavigabili da collezione

mamV®
MODELLISMO NAVALE

Per ricevere il catalogo dei modelli Serie Oro inviare Lit 250 in francobolli unitamente al tagliando qui riportato

Spedire a: **TERMOPLASTIC**
Via della Trasfigurazione, 2 00151 ROMA

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N. _____

Citta' _____

Cod.Post. _____ Prov. _____ **C.d.R.**

IL CHI E' DEL CdR

FABIO DAL ZOTTO

NATO: a Mestre (Venezia) il 17-7-1957. Alto 1,86, pesa 68 chili. La madre, Elsa Borella, è stata campionessa di scherma. STATO CIVILE: celibe. Dopo la maturità classica vuol fare medicina SPECIALITA' ATLETICA: fioretto. HOBBY: biliardo, cinema, moto. IL CURRICULUM: 2° ai giovanili di Budapest, 4° al Challenge Romme! di Parigi; a Montreal ha conquistato la medaglia d'oro.